



NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

le Fiamme d'Argento



2023
UN ANNO CHIAMATO
SPERANZA



Un sistema di valori e
valore dell'Italia,
che si dirama in un vero
e proprio itinerario
del gusto ...



AGRINSIEME

ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

L'UNIONE FA LA BONTÀ
COOPERARE FA LA FORZA



agrinsieme.com

tel.: 0773.800022 - 06.9282113



le Fiamme d'Argento

N°6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

Questo numero è stato stampato in 170.400 copie, di cui 170.134 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Gianni Marizza,
Orazio Parisotto, Ornella Rota, Tigellino,
Enrico Peverieri, Annalisa Maiorano,
Antonio Ricciardi, Vincenzo Frusciantè,
Corrado Modugno, Raniero Mercuri,
Ugo Zottin, Massimo Raffo,
Veronica Raffo, Vincenzo Ruggieri,
Riccardo Palmieri, Alfio Borghese,
Andrea Pezolet, Franco Santini,
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

Art Director

Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione

RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
eventi di risonanza pubblica o speciale importanza ri-
guardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio,
le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e
gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo
mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di
numeri degli anni passati più recenti, tranne il n.
4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo
bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 28 novembre 2022

inquestonumero...



74

- 4 editoriale
CON FIDUCIA ED ENTUSIASMO
di Libero Lo Sardo

- 6 geopolitica
**TERRE RARE: CHI LE CONTROLLA
HA IL POTERE**
di Giovanni Marizza

- 8 una nuova società
**LA RICERCA SCIENTIFICA
HA BISOGNO DI ETICA**
di Orazio Parisotto

- 12 orizzonti
**GRECIA: UN PASSO AVANTI,
DUE INDIETRO**
di Ornella Rota

- 15 andò così
L'AMERICA: MA CHE BELLA SCOPERTA
di Tigellino

- 16 che tempi viviamo
NATALE È SEMPRE NATALE
di Enrico Peverieri

- 18 vacanze senza pericoli
SULLA NEVE IN SICUREZZA
di Annalisa Maiorano

- 20 pensare verde
**SONO DAVVERO ECOSOSTENIBILI
I MONDIALI DI CALCIO?**
di Antonio Ricciardi

- 22 accadrà domani
LA SCUOLA NON È UGUALE PER TUTTI
di Vincenzo Frusciantè

- 25 vita associativa
**CELEBRATA LA VIRGO FIDELIS
"LA FEDELTA' CARATTERIZZA
IL CARABINIERE"**

- 27 **RADUNO INTERREGIONALE
DELL'ANC A CASSINO**

- 28 **XXV RADUNO NAZIONALE ANC**

- 60 in altri termini
COSA C'È DIETRO QUELLE PAROLE?
di Raniero Mercuri

- 62 onamac
I NOSTRI RAGAZZI IN PRIMO PIANO

- 66 questioni legali
UNA NORMA POCO EFFICACE
di Massimo e Veronica Raffo

- 70 l'esperto risponde
**PENSIAMO ALL'AMMINISTRATORE
DI SOSTEGNO**
di Vincenzo Ruggieri

- 72 cinema&società
QUESTI FILM SONO UNA FESTA
di Riccardo Palmieri

- 74 arte&co
VAN GOGH PITTORE PER DISPERAZIONE
di Alfio Borghese

- 76 salute&benessere
BENEDDETTO ALLUCE!
di Andrea Pezolet

- 78 itinerari enogastronomici
IL VINO DI ROMA PRENDE IL VOLO
di Franco Santini

- 81 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Con fiducia ed entusiasmo

Cari Soci, eccoci arrivati a fine anno, ancora una volta insieme in un periodo non facile, ma che ci ha consentito, parafrasando Dante, di tornare “a riveder le stelle”: non del tutto fuori dalla pandemia, però certamente in una convivenza accettabile che non potrà che migliorare. Questo è anche un momento di bilanci, di progettualità e di riflessioni.

Il bilancio, al di là delle nubi che offuscano presente e futuro – non dimentichiamoci della crisi economica ed energetica e della guerra non lontana da noi e che ci vede comunque coinvolti – è positivo. Infatti i nostri Volontari si sono distinti come sempre negli interventi connessi con gli aiuti in Ucraina, nelle operazioni di soccorso per le alluvioni in Toscana e nelle Marche, per l'eruzione dello Stromboli e, non ultimi, per gli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale. Si tratta di altrettante prove della vicinanza dell'Associazione alle popolazioni, compito morale e concreto prioritario nello spirito del nostro Giuramento, che non riguarda la posizione di stato perché, come già ho avuto modo di sottolineare, una volta indossati gli Alamari si è e si resta Carabinieri per sempre. Sul piano assistenziale la Presidenza, durante il mio mandato, ha elargito sussidi e contributi per circa 4 milioni di euro (pari a 8 miliardi di vecchie lire). Ho purtroppo notato che recentemente le segnalazioni per i sussidi hanno subito una flessione: invito pertanto i presidenti di sezione e gli ispettori regionali a seguire questo aspetto con particolare attenzione. Tra gli eventi, ricordo il Raduno Interregionale a Cassino e le celebrazioni in Sicilia del quarantennale della morte del generale Dalla Chiesa. Le progettualità troveranno piena

realizzazione innanzitutto con il Raduno Nazionale di Ostia, nel prossimo maggio e nelle altre iniziative curate dagli Ispettorati e dalle Sezioni. Ora subentrano le riflessioni. Il nostro tesserino, così come il distintivo, è certamente il segno di un privilegio: quello di far parte di un Sodalizio prestigioso, ammirato e rispettato, che opera in seno alla grande famiglia dell'Arma, con la sua storia, le tradizioni e le molte benemerenze. Come tale comporta onori, che all'atto pratico, nel quotidiano, si traducono in facilitazioni e benefici vari,

ma contestualmente impone oneri a chi ha il merito e la fortuna di possederlo. La gente ci guarda: in servizio o in congedo, e questo crea delle giuste aspettative. Non apparteniamo ad un circolo ricreativo, anche se l'amicizia e la condivisione della serenità sono tra le basi statutarie dell'ANC; come spesso ripeto, noi, cari amici, continuiamo a svolgere la nostra missione di supporto alle persone e alle Istituzioni. È un dettato morale che non dobbiamo mai dimenticare, ma sono certo che in massima parte, vorrei dire tutti, ne siamo ben consapevoli e non mancheremo mai di tenerlo presente. Detto questo e nonostante le ristrettezze contingenti, è Natale e non dobbiamo lasciarci scalfire da qualche sacrificio in più da soppor-

tare, anzi bisogna sforzarci di essere positivi e fiduciosi per festeggiarlo in pace e armonia in seno ai nostri affetti. Con questi auspici, formulo a voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari, gli auguri più fervidi e sinceri di buon Natale e buon 2023, con l'auspicio che l'anno nuovo, anche se non dovesse portare quella piena serenità che vorremmo, ci veda comunque in salute e pronti a spenderci per tutti coloro che si trovano in difficoltà in Italia o all'estero.

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

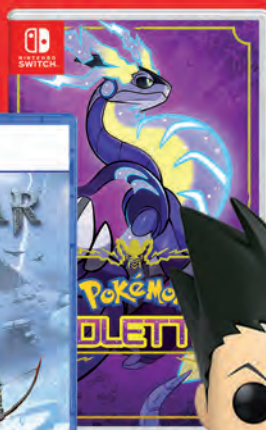


GameStop

10€ di sconto

su un acquisto di almeno 60€

Mostra il Coupon
alla cassa



Corri in Negozio e Approfittane

Promozione riservata a tutti gli utenti registrati su gamestop.it, da utilizzare entro il 28 gennaio 2023 e non cumulabile con altre promozioni in corso. Il codice sconto è valido solo su Software ed Accessori, nuovi e usati e su merchandising e collezionabili ad esclusione di Trading Cards e prodotti editoriali. Per aver diritto allo sconto dovrai esibire in cassa il tuo tesserino di riconoscimento e la foto di questa pagina (stampata o direttamente dal tuo dispositivo mobile).
Maggiori dettagli in negozio.

UNA SERIE DI ELEMENTI CHIMICI DETERMINANO OGGI IMPORTANTI POSIZIONI DI POTERE. SONO INDISPENSABILI PER I PRODOTTI DIGITALI E PARTICOLARI APPARECCHIATURE MILITARI. IL LORO POSSESSO DETERMINA LA DIFFERENZA IN TERMINI DI SUPREMAZIA ECONOMICA E POLITICA. E LA CINA È IN PRIMO PIANO



Terre rare: chi le controlla ha il potere

RDI GIOVANNI MARIZZA*
ricordate la *pietra filosofale*, quell'oggetto misterioso che secondo gli alchimisti deteneva i poteri di donare l'immortalità, l'onniscienza e la possibilità di trasformare in oro dei metalli vili? Ebbene, quell'oggetto misterioso era frutto della fantasia umana, non esisteva. Ma le pietre *filosofali* del giorno d'oggi, dallo Scandio al Lutezio e dal Manganese al Litio, esistono eccome. E talvolta sono anche fonte di guai. Cominciamo con le *terre rare* o REE (rare earth elements). Tutto iniziò nel 1787, quando il chimico e militare svedese Carl Axel Arrhenius (1757-1824) scoprì, in una cava presso il villaggio svedese di Ytterby, uno strano minerale nero che lui chiamò Ytterbite, sostanza che qualche anno dopo, nel 1808, assunse il nome di Gadolinite, dal nome del chimico e fisico finlandese Johan Gadolin (1760-1852). A forza di sottoporre quel materiale ad accurate analisi e a progressive scomposizioni, oggi siamo arrivati ad una serie di

diciassette elementi chimici della tavola periodica, definiti, per l'appunto, *terre rare*, contraddistinti dai numeri 21 e 39 e dal numero 57 al 71. Eccoli: Scandio (simbolo chimico: Sc), Ittrio (Y), Lantanio (La), Cerio (Ce), Praseodimio (Pr), Neodimio (Nd), Promezio (Pm), Samario (Sm), Europio (Eu), Gadolinio (Gd), Terbio (Tb), Disprozio (Dy), Osmio (Os), Erblio (Er), Tulio (Tm), Itterbio (Yb) e Lutezio (Lu). Le loro proprietà li ren-

La Cina controlla tutta la filiera di queste sostanze, dalla loro estrazione fino all'esportazione: l'Occidente dovrà fare i conti con Pechino

dono essenziali per la realizzazione di oggetti che oggi sono entrati nell'uso quotidiano e dei quali non possiamo fare a meno: l'europio serve per gli schermi televisivi, il cerio e il lantanio per le marmitte catalitiche, il disprozio per gli hard disk dei computer, smartphone, tablet nonché per le turbine eoliche. E non dimentichiamo la loro importanza militare per le apparec-

chiature di visione notturna o per i sistemi di guida dei missili da crociera, i famosi *cruise missiles*. La distribuzione mondiale di queste terre rare vede in testa la Cina, che ne produce oltre il 30%, seguita da India, Brasile, Russia, Sudafrica, Vietnam, Groenlandia e Stati Uniti, quest'ultimi limitatamente alla California. Impossibile non notare che i più importanti produttori sono - guarda caso - i paesi BRICS (Brasile, Rus-

sia, India, Cina e Sudafrica) ed è proprio questo uno dei loro maggiori punti di forza. Il termine rare, tuttavia, non deve fuorviare dato che quelle sostanze non lo sono poi tanto; il cerio, ad esempio, non lo è più del rame e il tulio, che è il più raro fra quei diciassette, in natura risulta più abbondante del cadmio. Le loro applicazioni tecnologiche sono molteplici: superconduttori, ma-



ed esportazione, i paesi occidentali saranno costretti a fare i conti con Pechino. Per comprendere l'importanza del problema, basta chiedersi: cosa succederebbe se la Cina bloccasse le esportazioni verso l'Occidente? È facile immaginare che gli effetti di una eventuale guerra commerciale basata sulla disponibilità di terre rare sarebbero devastanti. Abbiamo già avuto un preoccupante esempio nel 2010 quando, a causa di una contesa per la sovranità sulle Isole Senkaku fra Cina e Giappone, Pechino bloccò l'export di terre rare verso Tokio con gravi ripercussioni non solo sul Giappone ma anche sull'intero Oc-

principalmente nella preparazione dei lubrificanti, nell'industria della lavorazione del vetro e della ceramica e per realizzare leghe metalliche molto resistenti con alluminio, cadmio e manganese. La domanda di litio era aumentata notevolmente durante la guerra fredda, dato che quell'elemento serviva per la produzione di armi nucleari. Infatti gli USA fra gli anni Cinquanta e Ottanta dello scorso secolo ne divennero i principali produttori al mondo.

Il *litio*, benché largamente disponibile in terra e nel mare, non si trova in natura allo stato elementare, è il più leggero dei metalli ed ha una densità pari alla metà di quella dell'acqua. Attualmente è usato nelle batterie ricaricabili per i veicoli elettrici, per i computer e per i telefoni cellulari, nelle turbine eoliche, nei pannelli fotovoltaici, come additivo nei propellenti per i razzi, combustibile solido per i siluri, componente delle bombe all'idrogeno ed è fondamentale per il funzionamento dei reattori nucleari. Anche in questo caso, tuttavia, dobbiamo tenere presente l'impatto ambientale derivante dalla sua estrazione, sia che avvenga dalle acque salmastre dei laghi sudamericani, sia dalle rocce australiane. Oggi le sue maggiori fonti si trovano in Australia, Asia, Sudamerica ed Europa orientale, soprattutto in Serbia e in Ucraina, precisamente - guarda caso - proprio nel *Donbass*, dove esiste il maggiore giacimento di *litio* in Europa.

Tenendo in considerazione che l'Ucraina orientale produce anche *uranio* e minerali di *ferro* e di *manganese* e che nel sottosuolo del *Donetsk* è localizzato un immenso giacimento di *gas naturale*, sorge il sospetto che la *denazificazione* non sia stato lo scopo principale dell'invasione russa.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

Nel Donbass si trova il maggior giacimento di litio d'Europa e nel Donetsk è localizzato un immenso giacimento di gas naturale

gneti, catalizzatori, veicoli ibridi, fibre ottiche, saldature e batterie. In sintesi, questi metalli sono molto importanti per la transizione energetica e il passaggio alle nuove tecnologie cosiddette *smart* e *green*. Chi le possiede detiene il potere ed è avvantaggiato su chi le deve acquistare, ma i produttori talvolta causano anche dei danni ambientali come in Cina, dove le miniere (soprattutto quelle illegali, favorite da una legislazione molto permissiva) rilasciano notevoli quantità di rifiuti tossici nelle risorse idriche. Il possesso delle terre rare, in definitiva, si configura come un'arma geopolitica, perché se il futuro si baserà sulla decarbonizzazione e sulla digitalizzazione, sarà necessario disporre di grandi quantità. E dato che la Cina controlla tutta la filiera di queste sostanze dalla loro estrazione fino alla lavorazione, stoccaggio

cidente. E come se la geopolitica non bastasse, in futuro si dovranno dare risposte concrete a vari interrogativi, ad esempio: come affrontare i notevoli costi della complicata lavorazione di queste materie? Come smaltire i rifiuti, dato che queste sostanze sono risorse strategiche non rinnovabili e pertanto produrranno rifiuti in grande quantità? E come gestire l'impatto ambientale a cominciare dall'inquinamento delle falde acquifere?

Passiamo al *litio*, oggi agli onori delle cronache soprattutto quale componente delle batterie di ultima generazione. Se è stato il petrolio a caratterizzare la storia del XX secolo, il XXI sarà il secolo del litio e le contese per appropriarsene saranno verosimilmente sempre più aspre.

Scoperto nei primi anni del 1800, il *litio* fino alla fine del XX secolo veniva impiegato

LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA, SPECIALMENTE QUELLE CHE RIGUARDANO LA GENETICA, POSSONO COMPORTARE ANCHE UN ELEVATO RISCHIO DI MANIPOLAZIONE E RICHIEDONO QUINDI LA MAGGIORE TRASPARENZA. A COLLOQUIO CON IL PROFESSOR GIOVANNI SPERA, PRESIDENTE DEL COMITATO ETICO ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

La ricerca scientifica ha bisogno di etica

DI ORAZIO PARISOTTO*

La straordinaria evoluzione della ricerca scientifica sta offrendo all'uomo d'oggi formidabili possibilità di applicazione in tutti i campi. Come sempre avvenuto nella storia dell'umanità, le scoperte scientifiche possono essere gestite e utilizzate per il bene dell'umanità tutta, per il progresso socio-economico e culturale oppure diventare strumento di oppressione, di ricatto, di sfruttamento di pochi nei confronti delle popolazioni. Ancor più grave è il rischio che l'umanità tutta venga condizionata dalle nuove straordinarie applicazioni tecnologiche. Bisogna prendere in considerazione sia le opportunità che i rischi che possono comportare, ad esempio negli interventi di manipolazione genetica.

È già possibile infatti leggere e intervenire sul complicato sistema genetico di ogni essere vivente sia che appartenga al regno vegetale o animale e naturalmente

Un compito importante è anche quello di tradurre i risultati della ricerca in concetti e quesiti comprensibili per la politica e per la popolazione

anche sul genoma umano che è composto da 3,2 miliardi di elementi suddivisi tra le 23 paia di cromosomi contenuti in ciascuna cellula del nostro corpo. Si è scoperto tra l'altro che il linguaggio cellulare e genetico è di tipo digitale e che quindi può colloquiare con i computer che, sempre più potenti, facilitano enormemente ogni possibilità di lettura, di modificazione, sostituzione o aggiunta di parti del genoma stesso. Ne abbiamo parlato con il Prof. Giovanni Spera, endocrinologo, già Professore Ordinario di Medicina Interna e Presidente Comitato Etico all'Università La Sapienza di Roma.

In occasione delle celebrazioni della Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo, le Nazioni Unite sottolinea-

no il ruolo significativo della scienza nella società e la necessità di coinvolgere il grande pubblico nei dibattiti su questioni scientifiche emergenti per garantire che i cittadini siano informati sugli sviluppi tecnologici. Secondo lei c'è in Italia e a livello internazionale un problema di trasparenza nella comunicazione scientifica? La responsabilità etica della ricerca è un valore realmente condiviso da tutti gli scienziati?

“Qualcuno ha detto, provocatoriamente, che la scienza non è patrimonio democraticamente condivisibile. Nel senso che non si può presumere diffusa nel grande pubblico un'alfabetizzazione specifica in grado di interpretare correttamente le scoperte scientifiche e tanto meno dare un



Chi è Giovanni Spera

Il Prof. Giovanni Spera è Internista Endocrinologo, Presidente della Società Italiana per lo Studio dei Disturbi del Comportamento Alimentare & Obesità (SISDCA). Già Professore Ordinario di Medicina Interna e Presidente del Comitato Etico della Sapienza Università di Roma



responsabilità etica condivisa. Al momento la delega è ancora parziale. Auspicio per il futuro un compromesso tra le esigenze pragmatiche e quelle emotive”.
Grazie a recenti studi di laboratorio sui modi in cui i geni possono essere manipolati per creare molecole proteiche specifiche, gli scienziati sono in grado di progettare geneticamente un batterio comune, Escherichia coli, per produrre insulina umana sintetica e offrire così nuove cure contro il diabete. È una nuova frontiera della medicina che può essere risolutiva per curare anche tante altre malattie croniche e/o degenerative?

“La tecnica del DNA Ricombinante è nota da tempo ed è utilizzata per indurre organismi monocellulari in coltura, in genere batteri e già in grado di produrre spontaneamente proteine, a produrne altre chimicamente analoghe ad ormoni proteici umani od altre sostanze biologicamente attive nell’uomo ed utilizzabili come biofarmaci. Pensiamo ad esempio all’Ormone della Crescita umano, il GH, usato per la terapia sostitutiva nei giovani pazienti affetti da nanismo o alle Gonadotropine per curate l’infertilità sia maschile che femminile ed a molti biofarmaci utilizzati per malattie del sistema ematopoietico, per alcune malattie virali e finanche per produrre vettori virali per i vaccini. Questa tecnica si è affermata inizialmente proprio per produrre insulina umana per la terapia sostitutiva nel Diabete Mellito di 1° Tipo, dovuto a carente produzione di questo ormone e

ne sia le opportunità che i rischi che possono comportare le nuove applicazioni scientifiche. Ma secondo molti osservatori queste applicazioni possono essere utilizzate per sostituirsi alla natura, per mutare le caratteristiche fondamentali degli esseri viventi. È una preoccupazione di cui dobbiamo tener conto?

“Un mister Hyde o un Frankenstein di turno sono sempre in agguato, ma l’evoluzione della scienza medica ha costantemente proceduto lungo binari che alla lunga hanno visto prevalere l’interesse della salute, della sopravvivenza e dell’evoluzione del genere umano.

Eccezioni e devianze che la storia ci ha consegnato non devono frenare l’entusiasmo degli scienziati, ma fare da deterrente rispetto al rischio di aberrazioni eticamente inaccettabili. Pur nella consapevolezza dell’evoluzione e relatività del concetto di etica condivisa”.

La diffusione della robotica nelle sale operatorie e gli straordinari sviluppi dell’intelligenza artificiale, anche con le applicazioni del metaverso nella telemedicina e nella formazione scientifica, sono destinate a cambiare radicalmente la professione del medico e la sua funzione sociale?

“Sembrirebbe di sì. Vorrei che così non fosse del tutto per non disperdere quella componente ideativa, di intuitiva percezione ed umana partecipazione della Medicina più tradizionale, a mio parere insostituibile. Ma ritengo sia fatale, in un mondo coinvolto nelle emergenze planetarie, che ci si debba progressivamente affidare a queste tecnologie riconducibili alla *Digital Health* (salute digitale) che, per quanto spersonalizzanti, ridurranno tempi, errori, rischi e costi della gestione della salute umana. Al momento la delega è ancora parziale. Auspicio un futuro compromesso”.

Le emergenze sanitarie, come quelle legate alla lotta ai tumori, all’AIDS, all’Ebola, ai problemi del trapianto e alla rigenerazione di organi attraverso l’utilizzo delle cellule staminali, hanno bisogno di una collaborazione mondiale per essere affrontate con successo. È necessario

giudizio sulla loro utilizzazione. Pertanto, per quanto riguarda il mondo scientifico, relativamente alla condivisione delle questioni emergenti di interesse generale, compito importante è anche quello di riuscire a tradurre i risultati della ricerca più eclatanti in concetti e quesiti comprensibili per il mondo politico e per la popolazione

È fatale che ci si debba progressivamente affidare alle tecnologie della Digital Health che, per quanto spersonalizzanti, ridurranno tempi, errori, rischi

tutta. Trasparenza quindi di comunicazione non per motivi genericamente di diritto e giustizia, ma di pragmatismo operativo oltre che di esigenza etica. Gli scienziati infatti, quelli veri, che contribuiscono ed attingono alle reti pubbliche di distribuzione e di autocontrollo tecnico dei dati scientifici internazionali, non possono e di fatto non sono in grado di prescindere da una

nello scenario farmacologico mondiale è in continuo sviluppo e perfezionamento, ma va considerata una strategia per le eccezionalità, per le patologie nelle quali singole molecole hanno responsabilità determinanti e non nelle patologie croniche degenerative a patogenesi multiple”.

In questi interventi di manipolazione genetica bisogna prendere in considerazione



investire molto nella prevenzione delle malattie. Lo sviluppo della nascente “medicina predittiva” che si basa sullo studio dei geni, qualora condotta nel rispetto della privacy, può essere fondamentale strumento di prevenzione delle malattie e consentirebbe un sensibile abbattimento dei costi sociali della sanità?

“Il progetto ambizioso della lotta alle ma-

diffusione della cultura dei trapianti e della donazione di organi e cellule. Tra tutto questo la Medicina Predittiva è molto interessante ma ha funzioni di nicchia economicamente parlando. Fatte salve alcune patologie su base strettamente genetica e prevalentemente rare, predire con studi genomici predisposizioni già intuibili su base accuratamente anamnestica, ri-

plicazioni (standardizzare, organizzare, predisporre caratteristiche fisiche e comportamenti secondo la volontà del manipolatore). Queste applicazioni, per essere una risorsa per tutti devono essere controllate da istituzioni democratiche e non lasciate in gestione a gruppi di potere politico-finanziario, a tecnici militari e/o civili legati esclusivamente a valori economici e a visioni settoriali e/o di parte. Particolarmente utili in materia sono le indicazioni dell'UNESCO e del suo *Osservatorio Mondiale di Etica* (Global Ethics Observatory) che è un sistema di database a copertura mondiale sulla bioetica e gli altri settori etici applicati alle scienze e alle tecnologie. Ma non basta. È indispensabile che si varino delle regole a valenza internazionale che, attraverso un organismo democratico di controllo, facciano rispettare i *Principi di precauzione e prevenzione* per far sì che in nessun posto al mondo si possano realizzare sperimentazioni e applicazioni pericolose, contrarie alla sicurezza e agli interessi dell'uomo. È insomma di fondamentale importanza e urgente una mobilitazione per chiedere la nascita e l'operatività, sotto l'egida dell'ONU, di una Authority per il controllo delle applicazioni scientifico-tecnologiche.

La prevenzione primaria basata sugli stili di vita è lo strumento primo per ridurre le malattie croniche metaboliche e degenerative del mondo occidentale

lattie più diffuse nel mondo necessita sì di impegno, collaborazione e investimenti, ma si sviluppa secondo direttive molto differenti a secondo degli obiettivi e dei contesti. Mentre alcune malattie epidemiche sono radicate in territori in cui prevale la scarsità di risorse economiche ed alimentari, su cui solo strategie geopolitiche potrebbero realmente incidere, la prevenzione primaria basata sugli stili di vita è e rimane strumento basilare da utilizzare per ridurre le devastanti malattie croniche metaboliche e degenerative caratteristiche del mondo cosiddetto occidentale industrializzato. Diverso ancora e strettamente legato alla oramai galoppante evoluzione tecnologica, con la condivisione digitale dei dati, è il problema della

schia di essere attività sterile in assenza di consistente possibilità di intervento preventivo o curativo che non sia il già noto corretto stile di vita”.

Come è evidente anche da quanto espresso dal prof. Spera, le applicazioni della scienza sono vitali per i progressi in tutti i campi. Ma mentre è indispensabile che la ricerca scientifica si possa sviluppare in forma libera e indipendente con adeguato sostegno pubblico, le applicazioni scientifico-tecnologiche della ricerca, quelle relative alle manipolazioni genetiche, all'intelligenza artificiale o parallela e alle nanotecnologie, devono essere tenute sotto controllo. Bisogna infatti prendere in considerazione sia le opportunità che i rischi che possono comportare queste ap-

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

L'INNOVAZIONE ITALIANA CHE PIACE ALL'ESTERO

Vortex Hydra è un'impresa familiare nata nel 1967 in provincia di Ferrara come studio di progettazione per automazione industriale, in grado di dare soluzioni per creare impianti industriali in diversi settori. Oggi è guidata dalla seconda generazione della famiglia Merli, che detiene la maggioranza delle quote, insieme alla famiglia Savorelli. Nel tempo l'azienda si è specializzata in due settori: la produzione di macchine per tegole in cemento da un lato, e dall'altro la produzione di paratoie per dighe e grandi valvole di guardia turbina per centrali idroelettriche. Elena Merli, figlia del fondatore, comproprietaria, si occupa in particolare del controllo di gestione, del marketing e degli investimenti, con delega alla sicurezza e alla selezione del personale. Elena Merli ci racconta innanzitutto la vocazione all'export di questa impresa Made in Italy.

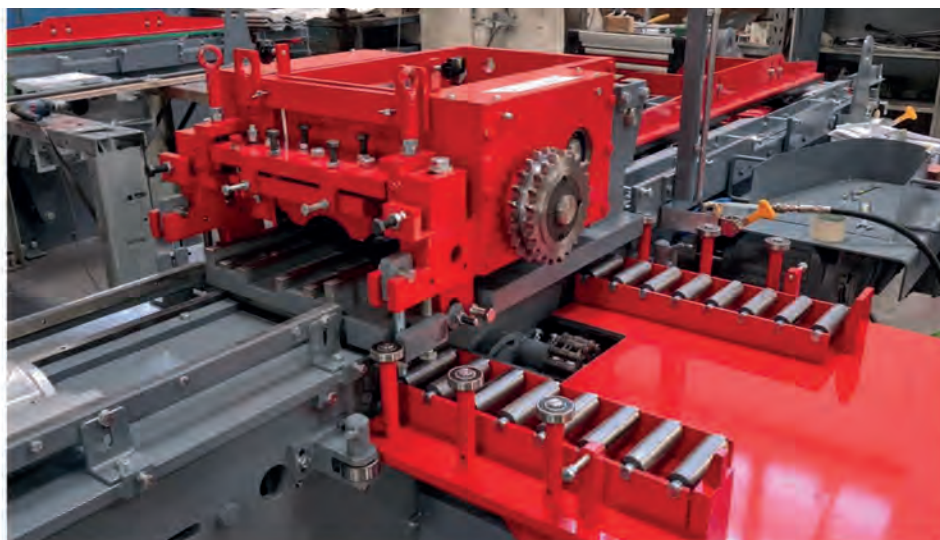


Quanto conta l'export per Vortex Hydra?

"La nostra società ha da sempre una vocazione di apertura verso il mercato estero, che complessivamente rappresenta il 90% del fatturato. Lavoriamo con oltre 70 paesi in tutti i continenti. Da quest'anno abbiamo notato che anche il mercato italiano si sta muovendo: per quanto riguarda le opere pubbliche abbiamo lavorato per l'Enel e con un cliente italiano per l'edilizia residenziale. Siamo un'azienda "chiavi in mano", potendo offrire progettazione, produzione e spesso anche installazione e collaudo presso il cliente. Contiamo oltre 70 dipendenti e una rete commerciale organizzata e ampia con agenti all'estero che si occupano non solo di vendita ma anche di supporto tecnico".

Offrite anche servizi post-vendita?

"All'interno dei contratti che stipuliamo con i clienti cerchiamo sempre di proporre l'assistenza post vendita e in ogni caso suggeriamo un elenco di ricambi da tenere a



stock. I nostri addetti post-vendita sono sempre disponibili ad affiancare il cliente. E' sempre più importante offrire questo servizio. Per questo motivo abbiamo ammodernato il nostro parco macchine per aumentare i volumi di pezzi prodotti. Inoltre abbiamo accordi con fornitori selezionati per le valvole e paratoie. Si tratta di forniture molto grandi, ad esempio abbiamo fornito in Francia valvole di diametro nominale di 3,7 metri che necessitano di macchine utensili speciali per essere prodotte. Garantiamo e verifichiamo la qualità di tutti i nostri prodotti, poiché sono fatti su misura, per ogni cliente. Per quanto riguarda gli impianti tegole, arriviamo a realizzare linee di produzione con una capacità produttiva da 2 a 160 tegole al minuto. Infine forniamo ai Paesi in via di sviluppo anche una piccola serie di macchine standard per gli impianti tegole per promuovere lo sviluppo economico in questi paesi".



In quale direzione si sono incanalati i vostri nuovi investimenti?

"Abbiamo investito in nuove macchine utensili approfittando del Piano Nazionale Transizione 4.0, aumentando anche le

competenze degli addetti ai macchinari con aggiornamenti formativi. Inoltre stiamo monitorando i tempi di produzione per essere più organizzati e competitivi sul mercato, proponendo il Made in Italy e un ottimo rapporto qualità/prezzo. Stiamo anche assumendo personale, a cui forniamo una formazione mirata non solo sulle specificità della nostra produzione ma anche sulla sicurezza. Inoltre collaboriamo con le scuole professionali per offrire agli studenti l'alternanza scuola/lavoro. Stiamo investendo anche in comunicazione, sviluppando una serie di contributi video che possano essere utilizzati per raccontare l'azienda anche durante i viaggi commerciali o le fiere di settore che presidiamo".

Quali sono le vostre prospettive di sviluppo?

"Lo scenario è sempre più complicato, ma lavorando con diversi Paesi, siamo abituati a affrontare e risolvere problemi sempre nuovi. Le nostre macchine sono costruite per funzionare anche per cinquant'anni, ma siamo anche in grado di intervenire su macchinari costruiti decenni fa. Abbiamo anche un sito dell'usato, perché ricondizioniamo macchine dando nuova vita anche a vecchi impianti, offrendo una possibilità anche a quelle imprese che non riescono o non vogliono investire in nuovi macchinari. Nelle centrali idroelettriche interveniamo per sostituire le vecchie valvole, del 1930/1950, all'interno di condotte forzate. Si tratta di un lavoro fatto "su misura" che ci offre sempre buone prospettive di contratto soprattutto con l'estero, che apprezza la competenza e la qualità del nostro Made in Italy".

Infine, qual è il vostro rapporto con l'Arma?

"Da sempre collaboriamo con i Carabinieri di Copparo, vicino alla sede della nostra azienda, che conosciamo da anni, ma l'Arma ci segue garantendo controllo e sicurezza anche nel nostro stabilimento di stoccaggio merce di Cologna Ferrarese, vicino al Veneto. E' proprio un rapporto di vicinato".

Maria Eva Virga

orizzonti

**LA RINASCITA DEL PAESE DOPO OLTRE DIECI ANNI
DI DRAMMATICA CRISI ECONOMICA E SOCIALE
GIÀ SCONTA LE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA
E DEL CONFLITTO DELLA RUSSIA CONTRO L'UCRAINA.
E SI MOLTIPLICANO GLI ATTI CONTRO IMMIGRATI
E CENTRI DI ACCOGLIENZA**



Grecia: un passo avanti, due indietro

DI ORNELLA ROTA

I cielo sfolgora di blu e il sole accende i cellulari. Tutte le etnie del mondo salgono a rendere omaggio al Partenone – ci sono africani, arabi, cinesi, giapponesi, indiani, statunitensi, sud americani. E naturalmente siamo in tanti noi europei, che alla mitologia greca dobbiamo il nome (si chiamava *Europa* la figlia del re fenicio Agenore, rapita da Zeus e portata a Creta, dove sarebbe divenuta regina) e alla Grecia classica la radice dei nostri valori (“... Noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo, se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo ...” *Pericle*, V secolo. a.C., *Discorso agli Ateniesi*).

L'estate 2022 è stata la rinascita. Il 20 agosto scorso l'Unione Europea decise che la Grecia non sarebbe più stata *sorvegliata speciale* dopo che, nell'aprile, il governo aveva interamente restituito (in anticipo) al Fondo monetario internazionale l'ultima tranche del prestito (1,58 miliardi di dollari). Durante i mesi estivi il turismo è aumentato fino al 200% nelle isole; ad Atene tutto esaurito negli hotel e tutti affollati i bar ristoranti caffetterie taverne, ghirlande di luce punteggiano i locali, lunghe fila di tavolini sui marciapiedi. Da piazza Syntagma, famosa per il cambio della guardia e anche per i comizi e le manifestazioni, fino alle strade di La Plaka che culminano a Monastiraki, fiumi di persone dilagano nei negozi di souvenir e nel mercatino delle pulci (chiusi entrambi la domenica per dare modo agli ambulanti, più che altro immigrati, di vendere le loro mercanzie). A Glyfada, Vouliagmeni, Volos il mare è di un blu che dà le vertigini, gli occhi sovraccaricati dei turisti sono cerchiati neri di stanchezza, i locali sono tutti sempre a qualsiasi ora stracolmi – come faranno i camerieri a essere sempre così gentili? Uno choc di ritrovata ener-

L'estate 2022 ha segnato la rinascita. Il turismo è aumentato fino al 200% nelle isole; ad Atene affollati hotel, bar, ristoranti, caffetterie e taverne

gia che oggi potrebbe essere auspicio per l'Europa intera. Un miracolo, soprattutto per chi ricordi Atene nel 2010 e negli anni successivi. Numero di suicidi più alto di sempre; gli ospedali che chiedevano ai pazienti di portarsi da casa le lenzuola e di comprarsi le medicine in farmacia ma nelle farmacie gli scaffali erano e rimanevano vuoti; fila di saracinesche abbassate rac-

Sostiene Pericle

Qui ad Atene noi facciamo così. Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così. La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private. Qui ad Atene noi facciamo così. Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso. Qui ad Atene noi facciamo così. Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così

contavano l'aumento dei fallimenti; la disoccupazione stava intorno al 30%; oltre 500mila giovani, per lo più altamente qualificati, espatriavano alla ricerca di un possibile futuro; stipendi pubblici bloccati, pensioni ridotte come minimo del 30%, privatizzazioni che si susseguivano a ritmo forsennato. Per le strade non si vociava più,

le taverne chiudevano una dopo l'altra e nelle poche che resistevano una sparuta manciata di avventori seguiva spettacolini mediocri. Si moltiplicavano intanto gli investimenti stranieri, prima di tutto da parte della Cina (il porto del Pireo – giusto per un esempio – è praticamente tutto cinese), poi del Qatar, della Germania, di altri. La crisi inferiva soprattutto nelle realtà urba-

ne, Atene e Salonicco erano traumatizzate; nelle isole si soffriva molto meno. Non soffrivano affatto i grandi evasori e i grandi ricchi, che vivevano in un mondo a sé, a bordo dei loro stupendi yacht o nelle loro stupende case a Montecarlo o a Londra o a Miami o anche in Grecia.

L'Europa, allora a trazione tedesca, non defletteva dal rigore. La responsabilità del baratro incombente risaliva essenzialmente alla pessima gestione delle finanze pubbliche, alla corruzione imperante (basterebbe ricordare cosa succedeva nella stragrande maggioranza degli appalti), a una lunga e devastante evasione fiscale. Un dato significativo: nel 2016 il governo si decise a pubblicare una lista di evasori (13.370 nominativi) che allo Stato dovevano complessivamente 83 miliardi di euro: quella cifra corrispondeva esattamente alla terza tranche – 86 miliardi – erogata dalla *Troika* in cambio di ulteriori tagli e sacrifici. Depressione, aggressività, disagio furono terreno di coltura ideale per *Alba dorata*.



Pericle, Discorso agli ateniesi, 416 a.C.



Dichiaratamente neonazista, la formazione accusava il governo di acconsentire a forze straniere di infiltrare il paese, di favorire l'immigrazione clandestina, di permettere che la *razza greca* (sic) fosse contaminata e il patrimonio culturale nazionale disgregato. Prometteva drastiche riforme economiche, punizioni esemplari e immediate per i responsabili della crisi, riscatto del ferito orgoglio nazionale. Al contempo organizzava iniziative quotidiane di concreto sollievo – pacchi con alimenti e medicinali fatti recapitare ovunque, militanti che proteggevano le donne dalle molestie in determinati quartieri degradati, altri che aiutavano persone anziane ad attraversare le strade, e così via. Nel 1996, alla prima tornata elettorale cui si presentò, *Alba dorata* non aveva superato lo 0,1%: ma nel 2012 alle elezioni nazionali risultò terzo partito in Parlamento (con il 6,97% dei voti) e nel 2014,

L'immigrazione complica ulteriormente. Ad Atene oggi si contano circa 100 mila richiedenti asilo, a Lesbo almeno 20 mila, bloccati da mesi se non da anni

alle europee, raggiunse ben il 9,4. Greci diventati di colpo razzisti? Ma no, era un fuoco fatuo: chi li votava voleva soltanto dare una scossa al sistema.

L'inizio della fine fu nel settembre 2013. Ad Atene Pavlos Fyssas, un giovane rapper conosciuto come *Killah P*, militante di sinistra, fu ucciso da un noto attivista di *Alba dorata*, arrestato in flagranza di reato. L'omicidio sollevò un'ondata di indignazione, travolgente quanto la emotività dei greci.

Presero a susseguirsi nuove denunce nei confronti di parecchi attivisti, la magistratura apriva inchieste (generalmente per aggressioni ai danni di rifugiati, di immigrati e di militanti di sinistra), le sentenze di con-

Nel 2014, per la prima volta, un timido aumento del Pil dello 0,7% fu preludio ad una graduale ripresa economica: la disoccupazione comincia a calare

danna non di rado riferivano dell'appartenenza e conduzione di un'organizzazione criminale. Alle elezioni del 2019, *Alba dorata* non superò la soglia di sbarramento minimo: via, spazzata via dalla coscienza e dalla Storia. Nel 2014, per la prima volta, un timido aumento del Pil dello 0,7% fu preludio all'avvio di una graduale ripresa economica: lentamente cominciò a calare

la disoccupazione (oggi è intorno al 12%) e a crescere il prodotto interno (fino all'8,3%). Le previsioni della UE erano eccellenti, la Grecia diventò uno dei maggiori beneficiari dei fondi europei specialmente per progetti climatici e sviluppo dell'economia digitale. Ma la pandemia da Covid bloccò nel 2019 l'economia mondiale ed europea, a maggior ragione quella greca, ancora molto fragile. Un paio di anni dopo, nemmeno il tempo di intravedere l'uscita

dal tunnel, nel febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina. La guerra sferra un ulteriore colpo. I prezzi si impennano specialmente nel settore dell'energia, ma anche in tutti i settori, sia delle merci che dei servizi. Con un salario minimo che oggi è di poco superiore a 700 euro (i sindacati si stanno muovendo per farlo arrivare a 800 all'inizio dell'anno prossimo) e un'inflazione che sfiora il 13%, una categoria che soffre particolarmente è quella del commercio al dettaglio. La retta per un asilo nido privato è più di 300 euro al mese; un posto al cinema costa 8, poco più di 70 se vuoi comperarti un paio di jeans (ma per l'abbigliamento in particolare c'è notevole differenza fra i prezzi dei quartieri bene e quelli popolari), pranzare in due in un ristorante medio costa non meno di 30/40 euro (poi ci sono i *prezzi speciali* maggiorati applicati ai turisti, come succede ovunque, Italia ben compresa). Un contesto nel quale risulta ancora più difficile proseguire e portare a compimento sia le necessarie riforme fiscali che la almeno altrettanto necessaria lotta all'evasione. In proposito sono stati presi parecchi provvedimenti alcuni dei quali dimostrano di funzionare, tuttavia non pochi lamentano una perdurante scarsa atten-

zione verso patrimoni ingenti quanto, per esempio, quelli degli armatori e della chiesa ortodossa. L'immigrazione complica ulteriormente. Ad Atene oggi si contano circa 100 mila richiedenti asilo (dato UNHCR, maggio 2021); a Lesbo sono almeno 20 mila, bloccati da mesi se non da anni in attesa che la loro richiesta di asilo sia valutata. Attrezzati con i servizi indispensabili, circondati da alte mura e da filo spinato, campi profughi dichiaratamente transitori sono in costruzione a Lero, Coò, Samo, Chio. Saranno tutti operativi entro fine anno, alcuni lo erano già a fine estate; potranno accogliere fino a 15 mila richiedenti asilo, promettono di dare una risposta entro una settimana. Lero ricorda una pagina nera della storia contemporanea greca: nelle locali prigioni e negli ospedali psichiatrici i *colonnelli* – la cui dittatura durò dal 1967 al 1974 – ammassarono comunisti e dissidenti in genere. Compiute da gruppi di ispirazione neonazista, nelle isole diventano intanto più frequenti le violenze (che finora si verificavano solamente nelle città) ai danni di immigrati, di volontari, di centri di accoglienza. ■

530 ANNI FA CRISTOFORO COLOMBO TOCCAVA CON LE SUE CARAVELLE UN NUOVO CONTINENTE: ERA L'AMERICA, MA NON LO SAPEVA. E DA QUEL GIORNO IL MONDO È CAMBIATO, E NOI CON LUI

V DI TIGELLINO

veddero un fregno buffo, co' la testa / Dipinta come fosse un giocarello, / Vestito mezzo ignudo, co' 'na cresta / Tutta formata de penne d'uccello. / Se fermorno. Se fecero coraggio... / - A quell'omo! je fecero, chi / sète? - E, fece, chi ho da esse? / Sò 'n servaggio. / E voi antri quaggiù chi ve ce manna? / (...) / Dice: - Sa? Noi venimo da lontano, / Per cui, dice, voressimo sapere / Si lei siete o nun siete americano. / - Che dite? fece lui, de dove semo? / Semo de qui; ma come sò chiamati / 'Sti posti, fece, noi nu'lo sapemo. - / Ma vedi si in che modo procedevono! / Te basta a di che li c'ereno nati / Ne l'America, e manco lo sapeveno."

Questo il surrealistico e colorito incontro, descritto dal poeta romanesco Cesare Pascarella, di Cristoforo Colombo con i nativi dell'isola di Guanahani (oggi San Salvador) nelle Bahamas (America Centrale, dai che le conosci bene, chissà quante volte hai sognato di andarci?!), in quell'ottobre del 1492 che ha cambiato la storia e, per convenzione, segna il passaggio dal Medio Evo a quello Moderno. Per dovere di cronaca e per colmare la nostra reciproca ignoranza, i nativi erano Lucaiani, della popolazione Taino di etnia Aruachi. La solfa la conosci: il navigatore genovese, un po' idealista e un po' avventuriero, aveva un'idea a dir poco temeraria. Posto che la terra è tonda, è possibile raggiungerne qualunque punto sia da Est che da Ovest (anche da Nord e Sud, ma vai ad attraversare



L'America: ma che bella scoperta

Si morderanno le mani sino agli avambracci. Lo ascoltano i sovrani cattolici di Spagna Alfonso d'Aragona e Isabella di Castiglia, soprattutto quest'ultima che controlla

voluzione e la Carta dei Diritti, l'industrializzazione, una guerra civile, la corsa all'Ovest e l'esordio nel contesto umano di una grande nazione: gli Stati Uniti. Libertà, opportunità per chi ha fede, coraggio e buona volontà. Due guerre mondiali contro l'oppressione, il modello produzione-consumo e il primato planetario. Questo deriva da quell'idea un po' balzana ma providenziale del nostro genovese. Certo, è possibile che i Sioux, i Cheiennes, gli Uroni, gli Apaches, ma anche a Sud i Maia, gli Incas, gli Aztechi... non siano stati e non siano così contenti, ma che sai che c'è?: quelle terre sono cristiane con buona pace di Isabella e il progresso fa sempre qualche vittima e c'è sempre un Hernàn Cortès o un George Armstrong Custer per il lavoro sporco. A proposito: e i pacifici, evoluti Lucaiani di San Salvador? Annientati, praticamente scomparsi dalla faccia dell'isola già nel 1517, un po' tratti in schiavitù, numerosi uccisi dalle epidemie dei bianchi. E che vuoi: mica c'erano i vaccini eh! ■

E poi l'esordio degli Stati Uniti. Libertà, opportunità per chi ha coraggio e buona volontà. Due guerre mondiali contro l'oppressione, e il primato planetario

i poli!...); quindi, ad esempio, si può arrivare in Giappone sulla normale rotta verso il Pacifico, ma anche su quella atlantica e, certamente, ipotizzava, con un percorso più breve. Su questa brevità si sbagliava di grosso e soprattutto non prevedeva la sorpresa, al di là di qualche eventuale nuova isola asiatica. Invasato, s'affanna a cercare finanziamenti alle corti europee, ma non trova credito perché l'iniziativa costa navi, equipaggi, rifornimenti alla cieca, per un progetto sì logico e fattibile, ma con un rischio d'impresa molto, troppo elevato.

i necessari sbocchi sull'Atlantico e non solo è attirata dal prestigioso bottino, ma, essendo appunto cattolica per antonomasia, è estasiata dall'idea di convertire cinesi e giapponesi. Figurati! Seguono: Palos, le tre caravelle che quasi subito saranno due, l'immensità, tempeste, bonacce, malumori e... terra, terra!!! Poi tutto un affannarsi di spagnoli, portoghesi, olandesi, francesi; e villaggi di coloni, di perseguitati religiosi da mezza Europa, avventurieri, idealisti, matti col botto ma chi glie lo fa fare. E invece ecco la ri-

LE FESTIVITÀ NATALIZIE E DI ANNO NUOVO SEGNATE DALL'INCERTEZZA E DALLA PAURA: GUERRA, CRISI ENERGETICA, ECONOMIA IN DIFFICOLTÀ. E I GIORNI DI FESTA SONO ANCHE GIORNI DI RIFLESSIONE. MA ALLA FINE LO SPIRITO DEL NATALE SA VINCERE TUTTO, COME SEMPRE



Natale è sempre Natale

A DI ENRICO PEVERIERI
nno 2022: Natale insolito, con giornate aperte al sorriso e insieme segnate dalla preoccupazione. I giorni della vicina guerra Russia contro Ucraina, l'economia distorta dall'inflazione, i costi dell'energia che gravano pesantemente su imprese, prezzi e famiglie, le aziende in difficoltà, la paura di perdere il proprio posto di lavoro, il Covid che non si sa se riprenderà e come... un'incertezza palpabile dietro il velo della quotidianità. E insieme il desiderio forte di potere continuare a nutrire un minimo di fiducia nei mesi futuri. Una speranza che non si cancella mai. Magari proprio con l'aiuto dell'atmosfera del periodo di Natale, da tutti il più amato in assoluto.

Secondo il Rapporto della Caritas oltre cinque milioni e mezzo di persone in Italia versano in povertà assoluta; e vanno aggiunte quelle in povertà relativa

Le statistiche sulla situazione sociale del Paese però disegnano un oggi sempre più pesante. I dati del *Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia* della Caritas indicano 1 milione 960 mila, pari a 5.571.000 persone (il 9,4% della popolazione residente), di famiglie in povertà assoluta, con una netta differenziazione tra Nord (6,7%) e Sud (10%). Spiega il *Rapporto* che "non si tratta sempre di nuovi poveri ma anche persone che oscillano tra il dentro e il fuori dallo stato di bisogno". Trope su una popolazione complessiva

di 58 milioni 983 mila cittadini (*Istat* 2022). Agli italiani in povertà assoluta vanno aggiunti quelli della cosiddetta *povertà relativa*. Spiega infatti l'Istat che "la povertà relativa è una misura di disuguaglianza sociale perché si è poveri in relazione agli altri e non in assoluto". E allora che fare? Un pratico consiglio natalizio lo suggerisce Renato Carosone in una sua notissima canzone: "Mo' vene Natale / Nun tengo denare / Me leggio 'o giurnale / E me vado 'a cucca!". Sembra facile... il Natale si deve festeggiare comun-



entra un barilozzo de caviale, / (...) / L'ojo, er tonno, e l'inguilla de Comacchio. / Inzomma, inzino a nnotte, a mmano a mmano, / Tu llí tt'accoggerai, padron Ustacchio, / Cuant'è ddivoto er popolo romano".

Una festività che senza i regali – e quanti regali! – e cenoni e pranzi sempre più ricercati non appare degna di essere vissuta. Sembra di scivolare inesorabilmente verso una celebrazione svuotata del significato che l'ha fatta nascere, la venuta di Gesù, a favore di un generico periodo di festeggiamenti all'insegna di buoni sentimenti, di solidarietà, della famiglia. E perché poi? se non conosciamo cosa si celebra, che cosa ci fa diventare buoni?

Il *diem nat lem Christi* (il giorno della nascita di Cristo) dei Romani, il 25 dicembre, non è una data certa, lo sappiamo. Vangeli e Sacre Scritture non ne parlano. Esistono però diverse ipotesi, tra cui il calcolo della data sulla tradizione di ritenere che la morte (Venerdì Santo) corrisponda alla data del concepimento: considerando i nove mesi di gestazione, si arriva a un periodo tra il 25 dicembre e il 6 gennaio. E vari gruppi cristiani celebrano ancora oggi la nascita di Cristo il 6 gennaio, giorno che per noi corrisponde all'Epifania. Ma il 25 dicembre è una data molto affollata. Innanzitutto segna il *solstizio d'inverno*, il giorno più corto che dà seguito alla luce. Ecco la festi-



greca *Persefone*, a Roma diventata *Proserpina*. Meraviglia dei miti che allacciano con mille fili popoli diversi, dimostrando che l'umanità è una sola. Nell'impero romano dei Severi (II-III secolo) con Caracalla ed *Eliogabalo* il culto del sole si estende e si unisce a quello del dio *Mitra*, diffuso tra i soldati romani, con il concetto di salvezza, di immortalità dell'anima, la purificazione del battesimo. Tutto questo insieme di culti ampiamente seguiti ha portato a pensare che fissare la data della nascita di Cristo il 25 dicembre possa essere stato ideato per appoggiare il cristianesimo a festeggiamenti religiosi pagani esistenti per rafforzarlo e affermarlo definitivamente. L'imperatore Costantino (quello di *In hoc signo – la croce – vinces*) in quanto Pontefice Massimo era legato al culto del Sole e nel 330 fece coincidere il *Dies Natalis* con il giorno natale di tutte le religioni. È stato *papa Ratzinger* (23 dicembre 2009) a dire che "il primo ad affermare con chiarezza che Gesù nacque il 25 dicembre è stato *Ippolito* di Roma, nel suo commento al Libro del profeta Daniele, scritto verso il 204".

Si è fatta però strada un'altra ipotesi, che siano stati i Romani (l'imperatore *Aureliano* in particolare) a impadronirsi della festività cristiana già ampiamente diffusa, per ancorarvi la nascita del *Sol Invictus*, come afferma lo stori-

Il culto del Sole Invitto, i riti pagani e il riconoscimento del 25 dicembre come data per la nascita di Gesù Cristo. Fra tanti miti e qualche certezza

que, ed ecco allora che gli incentivi all'acquisto degli attuali *Black Friday* o del *Ciber Monday* di novembre corrono in aiuto per anticipare le compere, godendo di sconti consistenti. Anche se, secondo *Confesercenti*, la nostra spesa diminuirà, una ricerca *Google* ottimisticamente sostiene che il 75% degli italiani non rinuncerà alla qualità. Il Natale consumistico, quindi, sembra essersi frenato ma senza smettere di lasciare il suo segno compulsivo. Non è una novità, se anche *Giuseppe Gioacchino Belli* irrideva a suo modo la finta devozione natalizia, alla vigilia del Natale, per esempio: "*Ustacchio, la viggija de Natale / Tu mmettete de guardia sur portone / De cuarche mmonziggnore o ccardinale, / E vvederai entrà sta priscissione. / Mo entra una cassetta de torrone, / Mo*

vità del *Sol Invictus*, il culto del Sole Invincibile, a Roma identificato con il dio *Apollo*, raffigurato spesso con una raggiera, simbolo dei raggi solari. È la luce che vince le tenebre. E più indietro, la celebrazione di *Saturno*, la divinità agraria latina, con i festosissimi *saturnali*, in cui gli schiavi si consideravano liberi e venivano scambiate strenne, termine di origine sabina che significa *piccoli doni*. Anche i *Celti* festeggiavano a dicembre il solstizio. Antichissimo il culto di *Iside*, dea della vita dell'antico Egitto, raffigurata circondata di raggi solari e con un bambino in braccio (tanto da far pensare alla Madonna). Il culto del sole era presente in tutto l'Oriente, ed è da lì che più tardi si radicano riti come la nascita del dio *Aion* (il Tempo) dalla dea *Kore* (il femminile), identificata nella dea

co *William J. Tighe*, e rafforzare così l'impero. Altri studi archeologici e storici sembrano avvalorare sempre più il 25 dicembre come data reale della nascita di Gesù. Oggi l'*albero di Natale* dalle origini nordiche (anch'esso simbolo di risveglio e dell'albero dell'Eden), sta soppiantando il *presepio*, nostra iconica rappresentazione natalizia. Segno dei tempi. Com'è segno del presente la diffusa situazione di incertezza nel futuro, nonostante il calo della disoccupazione: guerra e prezzi mettono troppa paura. E si percepisce un forte desiderio di stabilità, di serenità e di pace. Perché in fondo, come ha messo in luce (tra il serio e l'ironico) il divertente film *Miss Detective* con *Sandra Bullock*, quello che desideriamo di più è "la pace nel mondo". ■



sulla neve in sicurezza

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI DEL SERVIZIO METEOMONT DELL'ARMA DEI CARABINIERI PER VIVERE LA MONTAGNA SENZA CORRERE RISCHI. CONSULTARE IL BOLLETTINO METEONIVOLOGICO PRIMA DI AFFRONTARE QUALSIASI ESCURSIONE PUÒ SIGNIFICARE SALVARE LA PROPRIA VITA

DI ANNALISA MAIORANO

La montagna ha le sue regole da rispettare e per non trasformare una gita in una tragedia è importante usare la testa e informarsi, soprattutto in inverno quando la neve, le temperature basse e il ghiaccio possono costituire un pericolo. L'inverno e l'alta quota regalano sempre forti emozioni come una bella sciata sulla neve fresca, una passeggiata a piedi nel bosco con le chiome degli abeti piegate sotto il peso della neve o un'escursione con le ciaspole. Le insidie, però, possono nascondersi dietro l'angolo, ed è fondamentale avere una buona conoscenza dell'ambiente montano, essere dotati di abbigliamento e attrezzatura idonea, aver preparato con attenzione l'itinerario da effettuare, ma soprattutto aver controllato prima le condizioni metereologiche consultando siti ed app preposte. Non appena la neve tornata ad imbiancare le nostre mon-

Meteomont è costituito da dieci Centri sul territorio nazionale, una rete di 52 previsori valanghe, 85 esperti valanghe e 408 osservatori meteorivometrici

tagne, riprende anche l'attività del Servizio *Meteomont* dell'Arma dei Carabinieri, per la previsione del pericolo valanghe mediante la pubblicazione quotidiana del *bollettino meteorivologico* sullo stato del manto nevoso su tutto il territorio nazionale, uno strumento importantissimo per gli amanti della montagna. Il *Centro Nazionale Meteomont* (CNM) è costituito da dieci Centri Settore *Meteomont* (CSM) distribuiti sul territorio nazionale ed una rete di monitoraggio e valutazione composta da 52 previsori valanghe, 85 esperti valanghe e 408 osservatori meteorivometrici. Il Centro si trova presso la Sala Operativa dell'Ufficio Operazioni del Comando Generale dell'Arma e ha il compito di coordinare l'attività a li-

vello nazionale, gestire i rapporti con i partner europei ed internazionali, curare la formazione e l'aggiornamento delle procedure, dei flussi di lavoro, degli standard e del personale tecnico; nonché controllare e certificare i dati e le informazioni raccolte dalla rete di monitoraggio e pubblicarle attraverso i vari canali divulgativi come: web, app, social, stampa, tv o comunicati stampa. I Centri Settore *Meteomont* sono gestiti da un coordinatore tecnico che si avvale di previsori valanghe per l'elaborazione del bollettino, di esperti valanghe che garantiscono il monitoraggio ed i test di stabilità alle alte quote, attraverso l'attivazione di Nuclei Itineranti di rilevamento (NUIR), mentre gli osservatori meteorivometrici



Capo del Centro Nazionale Meteomont dell'Arma dei Carabinieri – il bollettino è uno strumento utilissimo per i fruitori della montagna. Il pericolo valanghe è un *pericolo di morte*. Negli ultimi 30 anni in Italia è stata registrata una media di 25 morti l'anno, che aumenta a 150 vittime se si considera l'intero arco alpino transfrontaliero. Migliaia gli incidenti, sia in zone antropizzate a carico di strutture ed infrastrutture, sia in alta quota a carico di sportivi, escursionisti o sciatori. In caso di travolgi-

vengono trasmessi anche tramite pec al sistema nazionale e regionale di allertamento di protezione civile. Ad aumentare il pericolo valanghe anche i cambiamenti climatici. “Sulla base degli studi che abbiamo effettuato analizzando i dati raccolti negli ultimi 40 anni dalla rete di monitoraggio – spiega il Tenente Colonnello Romeo – si riscontra una intensificazione a livello locale di alcune situazioni meteorologiche che accrescono determinati problemi valanghivi. Temporalità invernali, nevi-

Investire nella prevenzione, nell'informazione agli utenti sul pericolo che varia giornalmente; una media di 25 morti l'anno negli ultimi 30 anni in Italia

metrici curano i rilevamenti presso le stazioni meteorologiche tradizionali fisse (SMT). Le *Stazioni Carabinieri Forestali* garantiscono, invece, in tempo reale il monitoraggio delle nevicate attraverso la procedura *nevemont*. L'intera struttura è supportata da un complesso sistema informativo che coordina il corretto e regolare flusso delle elevate informazioni prodotte e lavorate giornalmente, dall'acquisizione in campo alla certificazione e divulgazione finali, passando attraverso l'analisi dei dati e la valutazione del rischio, nel rispetto di tutti gli standard europei ed internazionali che regolano il settore. Parliamo di ottantamila dati acquisiti sul campo, che vengono elaborati e validati dal sistema, valutati dai previsori, certificati dal CNM e pubblicati. “Lo scorso anno abbiamo gestito circa 26 milioni di dati, per un totale di 3.650 bollettini emessi per settore e 16.450 per ogni sotto settore montano – dice il Tenente Colonnello Vincenzo Romeo,

mento il tasso di mortalità è del 50%! Pertanto” continua Romeo “è necessario investire nella prevenzione, ovvero nell'informazione agli utenti sul pericolo che varia giornalmente”. L'Arma dei Carabinieri per la rete di monitoraggio e valutazione del pericolo valanghe a livello nazionale impegna durante la stagione di innevamento, 365 uomini, di cui 3 addetti al controllo e certificazione, 11 previsori per l'elaborazione del bollettino, 80 esperti per i rilevamenti itineranti in alta quota, 272 osservatori per i rilevamenti alle quote medio-alte presso i campetti neve fissi (SMT). La principale informazione sul rischio valanghe è fornita dai bollettini giornalieri, consultabili sul sito web (<https://meteomont.carabinieri.it/>) e sull'app *Meteomont Carabinieri*, per poter raggiungere il maggior numero di utenti della montagna, chiamati a gestire individualmente il rischio in territorio aperto, alle alte quote, al di fuori delle zone antropizzate e controllate. I bollettini

cate brevi, localizzate ma intense con forti raffiche di vento, alternanza di caldo e freddo, elevate e periodiche escursioni termiche, sono purtroppo situazioni sempre più frequenti a livello locale che possono e hanno determinato problemi valanghivi. Anche in alta quota – continua il Capo del *Meteomont* - abbiamo riscontrando una tropicalizzazione ed una intensificazione di questi fenomeni meteorologici a carattere sempre più localizzato e, quindi, anche di difficile previsione. Qualche consiglio a chi si appresta a vivere la prossima stagione invernale: “Agli utenti dell'ambiente innevato in zone non controllate e non gestite suggerisco di usare sempre la testa – afferma Romeo - e di consultare ovunque si trovino il bollettino valanghe il giorno precedente l'uscita, mentre nell'applicativo *meteomont* viene fornito anche un simulatore per la gestione in sicurezza delle uscite al fine di ridurre i rischi”. Informarsi può salvarci la vita! ■

IL PICCOLO QATAR CORRE IL RISCHIO DI UN IMPATTO AMBIENTALE NEGATIVO DOVUTO ALLE ESIGENZE DELLA FIFA WORD CUP E AL GRAN NUMERO DI SPETTATORI PRESENTI. LA BUONA VOLONTÀ E L'IMPEGNO PROFUSO PER UNA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMPLETA POTREBBERO NON BASTARE A CONTENERE LE EMISSIONI NEGATIVE PRODOTTE

Sono davvero ecosostenibili i Mondiali di calcio?



Il Qatar già aveva promesso che sarebbero stati mitigati gli impatti con la prima Coppa del Mondo completamente ecosostenibile, come la nuova Lusail City

Non ce ne può fregà de meno!", mi sentirei rispondere a Trastevere se ponessi questo interrogativo, non per disinteresse dei roma-

ni verso le problematiche ambientali, certamente, quanto piuttosto per scrollarsi di dosso la delusione (un vero e proprio dolore!) per non aver potuto gridare *Forza Italia* lo scorso novembre, quando mancavano gli Azzurri sui campi del Qatar. Chi ha vinto? Certamente l'Ambiente, almeno così speriamo, perché qui non è importante quale sia la Nazionale salita sul podio quanto piuttosto i passi fatti dall'Umanità, tutta insieme, per la salvezza del nostro unico Pianeta. Un impegno non da poco, quello dei Mondiali, per quel piccolo lembo di mondo, pur ricco oltre ogni misura per le risorse naturali ricevute dal buon Dio (comunque sia lì nominato e venerato). Quando pronunciamo *Qatar* l'immaginario va subito ai deserti e ai giacimenti petroliferi ma oggi quel Paese, solo pochi decenni fa una terra desolata di pescatori di perle e miseri contadini, è un Emirato piccolo ma importante per l'abbondanza delle risorse, con la metà degli abitanti nella capitale *Doha*, un vero e proprio cantiere, per l'imponente inurbazione imposta dalla richiesta di manodopera e dal turismo. L'abitato si estende incredibilmente anche nell'arido deserto, dietro il Golfo Persico, e un'imponente isola artificiale, con mi-

Secondo il rapporto della Ong "Carbon market watch" la FIFA ha conteggiato soltanto le emissioni dei giorni del mondiale e non anche quelle successive

gliaia di ville e costosissime imbarcazioni nel porto turistico, è ora residenza di manager ed economisti stranieri. Il *Qatar* è una monarchia assoluta che si muove politicamente con *soft power*, approccio accattivante a sottintendere che la ricchezza è al servizio di giuste cause, come il sostegno alle Primavere arabe.

L'assegnazione dei mondiali di calcio ha voluto premiare questa filosofia, con la *FIFA World Cup* per la prima volta in Medio Oriente, anche se non sono mancati i commenti al vetriolo per le dinamiche sociali proprie di quelle forme di stato non proprio assimilabili al nostro ideale di Democrazia, con la *D* maiuscola, che pone l'Uomo al centro di diritti, ma queste considerazioni le lasciamo più al contesto politico, filosofico egeostrategico, per non perdere il focus sul gioco del pallone, giacché è di questo in definitiva che vogliamo parlare.



Ciò ha comportato investimenti multimiliardari in infrastrutture, trasporti ed energia per l'ondata di spettatori da tutto il mondo, con conseguenze importanti sul piano ambientale, ma il *Qatar* già aveva promesso che sarebbero stati mitigati gli impatti con la prima Coppa del Mondo completamente ecosostenibile. Ma in concreto, cosa ha significato tutto questo? Il governo si era impegnato per la piena sostenibilità ambientale delle costruzioni necessarie all'evento, innanzitutto degli otto nuovi prestigiosi stadi a zero emissioni di carbone, realizzati con materiali ecocompatibili e riciclabili, dotati di sistemi di energia rinnovabile. Anche la *FIFA* da parte sua sta adottando da anni criteri ecologici sempre più stringenti, con nuovi standard per gli stadi, e promuove anche altri importanti progetti ambientali, tra cui *Calcio per le in-*

di CO2 (per alloggiamenti, infrastrutture, spostamenti), in base ai quali *FIFA* e *Qatar* hanno sviluppato una strategia comune per minimizzare l'impatto ambientale, partendo proprio dalle infrastrutture, tutte entro 50 Km dal centro di *Doha* per ottimizzare i trasporti, e poi tecniche innovative per ridurre i fabbisogni e consumi degli impianti, gestire il ciclo dei rifiuti ed evitare sprechi di acqua. Ma secondo il rapporto della Ong *Carbon market watch* la *FIFA* ha conteggiato solo le emissioni prodotte nei giorni del mondiale e non anche il quantitativo di CO2 conseguente agli usi futuri degli impianti e, quindi, i crediti previsti per compensare le emissioni complessive sono giudicati insufficienti. *Doha* ha sempre utilizzato un solo stadio e ora se ne trova otto, in poco spazio, con emissioni stimate in almeno 1,4 milioni di tonnellate di CO2, cioè quanto prodotto annualmente da 180mila famiglie statunitensi per il consumo di energia. Pertanto, *mondiali a emissioni zero* è un'affermazione non credibile e, a conti fatti, per il torneo *Qatar 2022* i 130mila crediti emessi sono ben poca cosa a fronte degli 1,8 milioni necessari per compensare l'impatto complessivo.

Probabilmente non esiste in questo dibattito, ancora tutto aperto, un torto e una ragione, né ottimisti o catastrofisti, perché la verità sta, come sempre, in entrambi i fronti. Intanto è importante verificare oggi, a bocce ferme, il livello di successo conseguito, indicando in maniera chiara ai cittadini di tutti i Continenti la strada seguire per questo e altri eventi del genere, che possiamo definire *planetari* proprio perché sollecitano l'attenzione per l'ambiente degli abitanti della Terra. E se noi Italiani vogliamo consolarci un poco, per quel che è possibile, possiamo solo affermare che il nostro Paese non ha alcuna responsabilità per gli eventuali danni ambientali. Questa volta almeno, ma la prossima...

*Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare



La scuola non è uguale per tutti

POVERTÀ EDUCATIVA: UNA SFIDA DA VINCERE SE VOGLIAMO AVERE UN FUTURO. MA I BISOGNI DI UN'ISTRUZIONE ADEGUATA E DI STRUTTURE SCOLASTICHE IDONEE VANNO DI PARI PASSO CON LA POVERTÀ ECONOMICA ESISTENTE SOPRATTUTTO NELLE REGIONI MERIDIONALI

DI VINCENZO FRUSCIANTE

Il problema della povertà educativa in Italia rappresenta un handicap di enorme importanza: ipoteca lo sviluppo complessivo delle potenzialità cognitive, relazionali, occupazionali e di benessere delle future generazioni, e rappresenta un ineludibile fardello per le nostre classi dirigenti.

Analizziamo innanzitutto i dati della povertà complessivamente considerata in tutte le fasce di età. Una prima considerazione riguarda l'andamento degli indicatori di sviluppo sostenibile SGSDs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) dell'Agenda 2030 dell'ONU (*Rapporto SGDs 2021 ONU*): per gli anni 2019 e 2020 la percentuale degli indici in miglioramento scende al 42,5%, la percentuale degli indici in peggioramento sale al 37%: in particolare peggiorano gli indici della *Povertà* (1), della *Salute* (3), dell'*Educazione* (4). Le persone in povertà assoluta nel 2020 sono il 9,4% del totale,

In Italia l'uscita precoce dal sistema formativo è al 12,7%, lontano dall'obiettivo del Consiglio UE del 9%. Solo Spagna e Romania fanno peggio di noi

contro il 7,7% del 2019. Quelle in povertà relativa sono il 13,5% del totale. Per povertà assoluta si intende l'impossibilità di far fronte alle spese minime necessarie al sostentamento di un nucleo familiare, la povertà relativa è invece la disponibilità di un reddito inferiore al 60% del reddito equivalente mediano della popolazione.

Le famiglie monoreddito si attestano al 28,7%. La situazione complessiva che ci si presenta dopo la pandemia è allarmante e proprio in questi mesi è ulteriormente peggiorata a motivo della crisi energetica. Per quanto riguarda i minori la povertà assoluta è passata dal 13,5% del 2020 al 14,2% del 2021; l'uscita precoce dal sistema formativo si è attestata al 12,7%,

ben lontano dall'obiettivo fissato dal Consiglio dell'UE al 9% (Dati *Eurostat*). Su questo fronte in Europa solo la Spagna e la Romania fanno peggio dell'Italia. Inoltre tra il 2019 e il 2022 la percentuale di diplomati che, pur avendo completato il ciclo di studi non hanno assunto le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro o all'Università in maniera efficace, è passata dal 7,5% al 9,7%.

Povertà economica e povertà educativa vanno di pari passo, perché sono i figli delle famiglie con maggiori difficoltà economiche ad avere più difficoltà di apprendimento e maggiori tassi di dispersione scolastica. La scuola dovrebbe avere il ruolo etico istituzionalmente riconosciuto di appianare



tica sono passati dal 39% al 44%. L'andamento negativo non è uniforme in tutte le regioni: il 70% degli studenti non raggiunge un livello sufficiente in matematica in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna, a fronte di percentuali nettamente inferiori nelle regioni settentrionali (Rapporto *Invalsi* 2022). Il problema meridionale, è una realtà certa e grave non solo economica ma anche educativa, in quanto riguarda il futuro stesso di quelle popolazioni. Un ruolo certa-

menza dei 4 requisiti strutturali su riportati; a titolo di esempio riporto un dato significativo: le 10 province con punteggi medi in matematica più alti presentavano il 48,9% di scuole primarie con mensa, mentre le 10 con punteggi medi più bassi ne avevano solo il 14,3%. La distribuzione di questi requisiti strutturali è molto difforme sul territorio nazionale: ad esempio la presenza del servizio mensa (percentuali superiori al 50%) si ritrova soprattutto nelle

I contenuti formativi vanno ripensati: più competenze digitali e trasversali, e spazio agli insegnamenti in Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica

gli ostacoli frapposti a un completo sviluppo delle capacità cognitive e relazionali di tutti i cittadini; in realtà la scuola italiana, già gravata da ritardi e inadeguatezze storiche, si è ritrovata ancora più fragile nell'affrontare le difficoltà indotte dalla pandemia e ora l'inflazione riduce, sino quasi ad azzerarle, le possibilità delle famiglie meno abbienti di integrare la formazione dei figli con risorse proprie.

Il numero dei NEET (*Not in education, employment or training*) cioè dei giovani tra 15 e 29 anni che non sono inseriti in alcun percorso lavorativo o di studio o formazione è il 23,1% del totale, la percentuale più alta in Europa; questo dato da solo dovrebbe costituire un campanello d'allarme di valore assoluto per la nostra comunità nazionale. Le prove standardizzate di apprendimento (*Invalsi*) hanno dimostrato un netto peggioramento dei dati attuali rispetto all'epoca pre-Covid: alla fine della scuola secondaria superiore i risultati inadeguati in matema-

mente molto importante nella lotta alla povertà educativa è svolto dagli aspetti strutturali. Il rapporto ha preso in considerazione l'esistenza del servizio mensa, l'adozione del tempo pieno, l'esistenza del certificato di agibilità, la presenza di palestre. Il servizio mensa riveste un ruolo di assoluta importanza perché i bambini vengono abituati ad una alimentazione sana ed equilibrata, hanno possibilità di socializzare e inoltre la refezione è un prerequisito fondamentale per il tempo pieno.

A seguire, lo stesso tempo pieno consente più facilmente di colmare lacune, di socializzare, di scambiare informalmente esperienze. Infine la palestra educa gli alunni a perseguire una corretta ed efficace attività fisica e a competere in gruppo. Il certificato di agibilità, pur essendo un parametro meramente amministrativo, è espressione di attenzione e cura da parte degli organi competenti. Il Rapporto *Invalsi* ha calcolato la relazione tra i risultati ottenuti e l'es-

province centro-settentrionali ed in particolare in Toscana e nel Nord-Ovest del Paese, dove si toccano punte di oltre l'80%.

È sintomatico che la carenza del servizio mensa si localizza principalmente nelle aree a maggior disagio economico. Il Paese è attraversato da profonde disuguaglianze di vario genere, soprattutto in alcune aree si concentrano varie forme di disagio che mortificano le aspirazioni di istruzione e socializzazione dei più giovani, disattendendo lo stesso dettato della Costituzione: evitare un futuro in cui i divari sociali aumentino anziché diminuire.

Gli stessi contenuti formativi vanno ampiamente ripensati, dando spazio alle competenze digitali, alle cosiddette *soft skills* (competenze trasversali) che devono appartenere a tutti, agli insegnamenti STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica). È questa la sfida più grande e al contempo avvincente che dovremo affrontare nei prossimi decenni. ■

SICCtech®

BOLLITORI AUTOCLAVI SERBATOI ARIA COMPRESSA



**Tel. +39 0425 403111 - info@sicc-tech.it - www.sicc-tech.it
Rovigo - Italia**

CELEBRATA LA VIRGO FIDELIS
“LA FEDELITÀ CARATTERIZZA
IL CARABINIERE”



CELEBRATA LA VIRGO FIDELIS. "LA FEDELITÀ CARATTERIZZA IL CARABINIERE"



Celebrata a Roma la Santa Messa nella ricorrenza della Virgo Fidelis, da 73 anni Patrona dell'Arma. La cerimonia si è tenuta, il 21 novembre scorso, nella chiesa di Santa Sabina, Basilica minore di epoca paleocristiana (anni 422-432 d.C.) e sede della Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani). Ha presieduto la cerimonia il Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), collaboranti l'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marciànò, e il Maestro Generale dei Domenicani, Gerard Francisco Timoner III. Alla presenza dei ministri della Difesa Guido Crosetto, e dell'Interno Matteo Piantedosi, del vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri, del Comandante Generale Teo Luzi, di personalità istituzionali ma soprattutto di numerosissimi Carabinieri in servizio e in congedo, tutti accomunati dagli stessi ideali e dalla profonda devozione alla Vergine Fedele, il Cardinale, nella sua omelia ha innanzitutto reso omaggio alla memoria dei tanti militari deceduti.

Il Cardinale Zuppi ha quindi focalizzato la figura del carabiniere impegnato giornalmente al servizio della collettività, in tutti "gli aspetti della vita" con competenze e responsabilità molteplici. Per affrontare il gravoso "impegno", suggellato con il solenne Giuramento, appare quanto mai "una grazia avere come Patrona la Virgo Fidelis perché non si affrontano pericoli e sfide senza fedeltà. Professionalità, rigore, umanità, prevenzione e capacità di intervento rapido; sono questi gli elementi identificativi del Carabiniere ma è la fedeltà che "fa sentire gli altri protetti e tutelati". Al termine della funzione religiosa il Comandante Generale, dopo aver ringraziato le autorità intervenute e tutti gli astanti, ha ricordato le altre due ricorrenze della giornata: la battaglia di Culqualber, combattuta in Etiopia dal 6 agosto al 21 novembre 1941, con il cruento sacrificio del primo Battaglione Carabinieri e la Giornata dell'Orfano, per confermare quella vicinanza morale e materiale ai figli dei nostri militari che ci hanno lasciato prematuramente, facendo venire meno la fondamentale figu-

ra paterna e molto spesso i mezzi economici per assicurare quel futuro che ogni genitore auspica per i propri figli. Come abbiamo più volte ricordato parlando di questa ricorrenza, che segna uno dei momenti fondamentali del ciclo commemorativo dell'Istituzione, l'11 novembre 1949 il Papa Pio XII, su proposta dell'arcivescovo, Ordinario militare dell'epoca, promulgò un apposito Breve Apostolico con il quale, come per le varie Armi, specialità e servizi delle Forze Armate che hanno il loro Santo patrono, proclamava la Virgo Fidelis protettrice dell'Arma dei Carabinieri. La scelta fu determinata anche in analogia al motto araldico Nei Secoli Fedele. Ugualmente il Pontefice ne stabilì la ricorrenza per il giorno 21 novembre, data che ricorda la "Presentazione della Beata Vergine Maria ai Sacerdoti nel Tempio di Gerusalemme" quando, appena bambina, inizierà a prendere contatto con la vita spirituale fino all'incontro con Giuseppe, che sancirà la formazione della Sacra Famiglia.

*Corrado Modugno
Foto di Massimo Ferrari*

IL RADUNO INTERREGIONALE DELL'ANC A CASSINO



Due giorni particolari per Cassino: proprio nella città del frusinate, infatti, sabato 8 e domenica 9 ottobre si è svolto il Raduno Interregionale ANC. La manifestazione è iniziata sabato pomeriggio presso la frazione di Caira per un doveroso e sentito omaggio al Carabiniere Medaglia d'Oro al Merito Civile Marino Fardelli, con la deposizione di una corona di alloro al cippo eretto in suo onore, a cui ha partecipato una folla rappresentativa della locale cittadinanza, con il Comandante Provinciale dell'Arma Colonnello Alfonso Pannone, il Presidente del Consiglio Comunale Barbara di Rollo, l'Assessore alla Polizia locale Barbara Alifuoco, il Consigliere Fabio Vizzacchero e i nipoti dell'Eroe Luca e Marino Fardelli rispettivamente Consigliere comunale e Difensore civico del Lazio. Subito dopo il Generale di Divisione Pasquale Muggeo, Ispettore Regionale ANC per il "Lazio", ha ricordato la figura del giovane appuntato Marino Fardelli, caduto nella strage di mafia del 1963 a Ciaculli (PA) insieme al Tenente dei carabinieri Mario Malausa, al Maresciallo dei carabinieri Calogero Vaccaro, all'Appuntato Eugenio Altomare, al Maresciallo della Polizia di Stato Silvio Corrao, al Maresciallo dell'Esercito Pasquale Nuccio e al Soldato Giorgio Ciacci. Nel suo intervento il Generale Muggeo ha voluto inoltre ricordare il sacrificio degli uomini che hanno contrastato la mafia, anche con il sacrificio della propria vita. Uomini non solo da non dimenticare, il cui ricordo invece è da mantener vivo ad insegnamento e monito per i nostri giovani e per un impegno che mai deve venir meno contro tutte le mafie e la criminalità organizzata. Nella circostanza il Generale ha definito la "Ciociaria" terra di eroi ricordando, nella circostanza, due dei tre martiri di Fiesole: Vittorio Marandola di Cervaro e Alberto La Rocca di Sora. Nella serata la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, diretta dal Maestro M.A.s. UPS. Danilo di Silvestro, si è esibita presso il Teatro "Manzoni" del luogo riscuotendo l'entusiastico

apprezzamento del pubblico. Il raduno ha poi avuto il suo epilogo nella mattinata di domenica nella suggestiva cornice della Città di Cassino. Alle ore 8.45 in Piazza De Gasperi si è proceduto alla deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti e successivamente il Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo ha celebrato la Santa Messa. Al termine della funzione religiosa hanno preso la parola il Comandante della Regione "Lazio" Generale di Divisione Antonio De Vita e il Sindaco di Cassino dottor

Enzo Salera che ha ringraziato l'Associazione nazionale Carabinieri per aver scelto Cassino. In conclusione il Presidente Nazionale Generale di Corpo d'Armata Libero Lo Sardo, nel suo intervento, ha evidenziato le attività dell'Associazione Nazionale Carabinieri e in particolare il contributo di sussidiarietà svolto dai Soci dell'ANC nell'ambito della Protezione Civile a supporto delle civiche amministrazioni, specie in occasione della recente pandemia. La sfilata è poi iniziata con una nutrita rappresentanza dei Nuclei di Protezione Civile del Lazio con i loro mezzi e attrezzature, a seguire le Sezioni delle Province di Roma, Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo con numerose Sezioni delle Regioni di Campania, Molise e Puglia nonché delle Sezioni Estere di Dublino e Ginevra precedute dal glorioso Medagliere dell'Arma dei Carabinieri e dalla Sezione di Roma Quirinale. Il corteo ha sfilato per le vie cittadine riscuotendo l'unanime stima, approvazione e sentita riconoscenza da parte

delle Autorità e dei cittadini accorsi ad ammirare gli alamari cuciti sulla pelle dei Soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Una curiosità: all'evento era presente anche il giovane Lorenzo Diodati, figlio di un appuntato scelto, che per l'esame di 3^a media di quest'anno ha presentato una tesina dal titolo "La Benemerita". La manifestazione, che ha riscosso il plauso delle Autorità e della popolazione, ha rappresentato una rinascita del sodalizio dopo il lungo periodo di isolamento vissuto.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE CARABINIERI
**XXV RADUNO
NAZIONALE**
OSTIA (ROMA) 5-7 MAGGIO 2023



LANC, come ogni associazione, trova la sua ragione di essere nella condivisione di principi, di valori ma anche nell'amalgama tra gli appartenenti che ne esalti i sentimenti di amicizia, l'unità di intenti e, in particolare per noi Carabinieri, le radici profonde della nostra appartenenza. Radici e appartenenza che vogliamo proclamare apertamente e corralmente agli occhi degli italiani, ciascuno con la sua identità, simili eppure diversi tra noi per esperienze e per provenienza regionale, ma uniti nella scelta degli Alamari e nel servizio reso e che continuiamo a rendere alla nostra gente. Come da sequenza ormai consolidata, avremmo dovuto avere il nostro momento nel Raduno Nazionale programmato a Salerno per il 2020, ma l'evoluzione dell'emergenza pandemica

e le conseguenti restrizioni ce lo hanno impedito. Ora quel momento è arrivato: il XXV RADUNO NAZIONALE avrà luogo ad OSTIA, il lido della Capitale, nei giorni 5-7 maggio 2023. Dobbiamo prepararci a vivere questo antico, nuovo evento. Dobbiamo non solo concentrarci sugli aspetti organizzativi in sé, ma gustarlo psicologicamente ed emozionalmente, perché saremo in tanti, vorremo essere in tanti, non possiamo mancare a questo gioioso e simbolico risveglio nella felice certezza e nel giusto orgoglio di essere ancora noi, con le nostre uniformi sociali, con le nostre insegne, in amicizia e in fierezza. Vi aspetto molto numerosi per riabbracciarci tutti.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

RIUNIONE DEI PRESIDENTI DI SEZ. E DEI RESPONSABILI NUCLEI DI VOL. DELL'ABRUZZO

CARSOLI (AQ) 1° OTTOBRE 2022 Ha avuto luogo la prima riunione regionale dei presidenti di sezione, dei responsabili dei nuclei di protezione civile e dei nuclei di volontariato ANC esistenti nella regione Abruzzo. L'evento si è svolto nella sala polifunzionale comunale messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. Hanno presenziato all'evento il Presidente Nazionale Gen. C. A. Libero Lo Sardo, il Supervisore alla Protezione Civile e al Volontariato Gen. C.A. Claudio Vincelli e l'Ispettore Regionale ANC per l'Abruzzo Col. Francesco D'Amelio, i quali, nel ringraziare il Sindaco Avv. Velia Nazzarro per l'ospitalità e rivolto il benvenuto ai numerosi soci presenti, hanno dato inizio ai lavori tecnici. La fase tecnico-informativa, presentata dal Generale Vincelli, è stata poi trattata dal responsabile operativo del Se.Co.V. Ten. Pier Paolo Cocchi e dal Coordinatore regionale dei Nuclei di Protezione Civile Car. Federico D'Incecco.



L'incontro che aveva l'obiettivo di aggiornare e coordinare i settori della protezione civile e del volontariato della nostra Associazione ha dato la possibilità di fare un punto di situazione, considerata la valenza sempre più grande che assume la nostra attività nei citati settori. Terminata la fase tecnica della riunione sono stati ricevuti i sindaci della "Piana del Cavaliere": Oricola, Pereto, Rocca di Botte nonché quello di Longone Sabino, per uno scambio di informazioni e di aspettative. I soci delle sezioni di Alanno, Atessa, Atri, Avezzano, Castelfrentano, Capagatti, Chieti, Collecervino, Giulianova, L'Aquila, Lama dei Peligni, Montesilvano, Penne, Pescara, Roio, Sansalvo, Valleroveto e Longone Sabino, con la loro presenza hanno valorizzato l'intero evento.

VERSAILLES ANALIZZATA DA PISTOLESE

GENOVA 28 OTTOBRE 2022 Presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, con il patrocinio del Comune di Genova, l'ANC della Liguria ha presentato il libro del Gen. C. A. Pietro Pistolese dal titolo "In volo su Versailles. La conferenza di pace, un'eredità di conflitti". Sono intervenuti: il Car. Aus. Ercole Giampiero Fiora, Ispettore Regionale ANC per la Liguria, il Dr. Pietro Piciocchi e il Dr. Sergio Gambino, rispettivamente Vicesindaco e Assessore alla sicurezza del Comune di Genova, il Magg. CRI Franca Amoretti, l'autore del libro e Stefano Termani, editore, che ha moderato l'incontro (Il libro è stato recensito dalla redazione e pubblicato in questo numero).



LIBRO E CONVEGNO SU NAPOLEONE



PALERMO 3 OTTOBRE 2022 Presso la Sala Magna di Palazzo Steri, è stato presentato il libro "Rivoli: la nascita di un condottiero", a cura del Generale C.A. Andrea Rispoli, Comandante Interregionale Carabinieri "Ogaden". Il testo, edito da Laurus Robuffo, esplora il personaggio di Napoleone Bonaparte proponendone una lettura attraverso un evento storico che segna il corso della prima Campagna d'Italia: la vittoriosa battaglia del 14 gennaio 1797 a Rivoli Veronese. All'evento, patrocinato dall'Arma e dall'Università degli Studi di Palermo, erano presenti il Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi; il Gen. C.A. Riccardo Galletta, Comandante Interregionale CC "Culqualber"; il Gen. B. Rosario Castello, Comandante la Legione CC "Sicilia"; il Magnifico Rettore Massimo Midiri; il Car. Aus. Ignazio Buzzi, Ispettore Regionale ANC per la "Sicilia" e una rappresentanza di soci ANC.

RICORDIAMO IL "CARABINIERE" MA SOPRATTUTTO "L'UOMO"



Nel pomeriggio di un anonimo sabato del decorso mese di ottobre, attraverso i media nazionali e locali nonché i social comunemente utilizzati, molti di noi hanno preso conoscenza della prematura scomparsa del Colonnello Gabriele Mambor, 49enne Comandante Provinciale dei Carabinieri di Crotone, figlio del Vice Presidente Vicario Nazionale generale Giancarlo Mambor. Al profondo ed inconsolabile dolore dei Familiari, cui partecipiamo con commosso affetto, si è unito lo sgomento di quanti avevano avuto modo di conoscerlo personalmente, stimandone soprattutto la figura morale di "UOMO" e la professionalità di "CARABINIERE" qualità che gli avevano consentito di raggiungere i vertici dell'Arma.

Il colonnello Gabriele Mambor, diplomatosi alla Scuola Militare della Nunziatella ed arruolatosi nell'Arma nel 1993, nella sua non breve e soprattutto intensa vita militare, ha sempre ricoperto incarichi operativi (Squadrone Cacciatori di Vibo Valentia, Reggimento paracadutisti Toscana, ROS, Reparto operativo del Comando provinciale di Bari) a contatto ed al servizio della collettività e rifuggendo da incarichi meno rischiosi ed altrettanto meno coinvolgenti.

La Sua scomparsa, al di là di ogni retorica o frasi di circostanza, lascia realmente un vuoto profondo non solo tra il personale militare, in servizio e non, ma anche tra quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e stimarlo. Questi sinceri sentimenti di vicinanza trovano conferma nella presenza, per l'ultimo saluto all'Ufficiale, tra l'altro scandito da un lungo applauso, oltre ai vertici militari anche di tutti i sindaci della provincia di Crotone, di Magistrati, di appartenenti alle altre forze di polizia ma soprattutto di tanti militari che negli anni ed in diverse località del territorio nazionale avevano condiviso con Lui le difficoltà, i rischi e le gioie di un vero CARABINIERE

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



MARESCIALLO CAPO STEFANO PIANTADOSI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

"Durante un servizio esterno, dimostrando spiccato acume investigativo, intercettava un individuo sospetto, successivamente rivelatosi un pericoloso latitante. Durante l'accompagnamento in caserma il Maresciallo veniva attinto da un colpo di pistola, abilmente occultata dal malvivente, immolando la propria vita nella lotta contro la criminalità." Opera (MI), 15 giugno 1980. Alla sua memoria è intitolata, dal 29 gennaio 2009, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Pieve Emanuele (MI).

memoria è intitolata, dal 29 gennaio 2009, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Pieve Emanuele (MI).

LOCATE DI TRIULZI (MI) - 18 GIUGNO 2022 Commemorato il 42° anniversario dell'uccisione del Mar. Ca. Stefano Piantadosi proditoriamente ucciso da un malvivente. Alla cerimonia sono intervenuti i Sindaci dei comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate Di Triulzi in provincia di Milano nonché le



rappresentanze della Sezioni ANC di Pieve Emanuele e di Opera con i rispettivi presidenti Brig. Antonio Desiderio e C ar. Aus. Giuseppe Zucca.



CARABINIERI GIOVANNI BATTISTA ALOE, ARMANDO LODDO, SERGIO MANCINI, PASQUALE MARCONÈ, GABRIELE PALANDRANI, ANTONIO PUBUSA ED ILARIO RUSSO

MEDAGLIA D'ORO AL "MERITO CIVILE ALLA MEMORIA"

"Con eccezionale coraggio e ferma determinazione, unitamente ad altri militari, non esitava a raggiungere una stazione dell'Arma proditoriamente attaccata da un gruppo di malviventi appartenenti a una temutissima banda armata. Al termine dell'intervento, sulla strada del ritorno, veniva mortalmente investito dalla violenta deflagrazione di un ordigno azionato dai banditi al passaggio dell'autocarro su cui viaggiava. Splendido esempio di altissimo senso del dovere e di elette virtù civiche, spinti fino all'estremo sacrificio". Passo di Rigano (PA) 19 agosto 1949.

PALERMO - 19 AGOSTO 2022 Commemorato il 73° anniversario dell'eccidio dei carabinieri a "Passo di Rigano", avvenuto il 19 agosto del 1949, ai quali il 2 maggio del 2017, è stata concessa la Medaglia d'Oro al "Merito civile alla memoria". A 73 anni dall'eccidio è stata deposta una corona d'alloro davanti al cippo commemorativo, che si trova proprio nel luogo della strage dove, nel 1992 - su iniziativa del Comune e dell'Associazione Nazionale Carabini-



ri - è stata realizzata una stele in memoria dei Caduti, con un'opera dell'artista Biagio Gvernali. Sul luogo dell'eccidio, accolti dal Colonnello Giampaolo Zanchi, Comandante del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", alla presenza del Gonfalone della Città di Palermo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, il Prefetto di Palermo Giuseppe Forlani, l'Assessore comunale Giampiero Cannella, il Generale di Brigata Giuseppe De Liso, Comandante provinciale di Palermo e il Car. Aus. Ignazio Buzzi Ispettore Regionale ANC per la Sicilia hanno deposto una corona d'alloro in memoria dei militari dell'Arma.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



APPUNTATO ANGELO GALLETTI
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

"Inseguì per lunghissimo tratto un pericoloso malfattore che sparava colpi di rivoltella contro quanti tentavano contrastargli il passo, e, raggiunto, impegnò con esso fiera colluttazione, finché cadde vittima del proprio dovere". Padova, 31 marzo 1906.

PADOVA - 2 APRILE 2022 Commemorato il 116° anniversario dell'uccisione dell'Appuntato MAVM Angelo GALLETTI, deceduto in seguito a conflitto a fuoco con malfattore. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro alla stele che ricorda l'Eroe. Presenti numerose Autorità civili e militari nonché una rappresentanza della Sezione ANC del luogo, intitolata alla memoria del militare.



VICE BRIGADIERE EMANUELE REALI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
ALLA MEMORIA

"Con eccezionale coraggio, sprezzo del pericolo e ferma determinazione, nel corso di una prolungata operazione di servizio nei confronti di un sodalizio dedito ai reati contro il patrimonio, nell'ambito della quale aveva già proceduto all'arresto dell'autore di un furto, non esitava a porsi all'inseguimento di un complice e, consapevole del pericolo, scavalcava la recinzione di una linea ferroviaria venendo improvvisamente travolto da un convoglio in transito. Fulgido esempio di altissimo senso del dovere e di elette virtù civiche, spinto fino all'estremo sacrificio". Caserta, 6 novembre 2018

PIANA DI MONTE VERNA (CE) - 6 NOVEMBRE 2022 In occasione del 4° anniversario della morte del Vice Brigadiere M.O.V.C. "alla memoria" Emanuele Reali, deceduto a seguito d'investimento da parte di un treno mentre inseguita un malvivente, è stata depositata una corona dall'alloro presso il locale cimitero, celebrata una Santa Messa e inaugurato un murales, realizzato dall'Amministrazione comunale. Alla commemorazione hanno partecipato numerose Autorità civili e militari. Erano presenti: la signora Matilde vedova del V. Brigadiere Emanuele Reali, la signora Rosa Maria vedova del V. Brigadiere Mario



Rega Cerciello, il Cappellano militare don Carlo, il C.te della Legione "Campagna" Generale Antonio Jannece, il C.te Provinciale di Caserta Col. Manuel Scarso, il C.te della Compagnia di Caserta Capitano Pietro Tribuzio, il Capitano Testa, il C.te della Stazione di Ruviano (CE) Lgt. Fioraio, il Lgt. Antonio Coppola e una rappresentanza CO.BA.R e COIR



CARABINIERE FRANCO CORRADI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

"Nel corso delle operazioni per la cattura di un pericoloso squilibrato armato, non esitava, incurante del mortale rischio, ad abbandonare un provvisorio riparo, per accorrere in soccorso di un collega ferito. Raggiunto, a sua volta, da un colpo d'arma da fuoco, sacrificava la propria giovane vita nel generoso impulso altruistico. Mirabile esempio di eccezionale coraggio e di ele-

vato spirito di umana solidarietà". Fumane (Verona), 25 luglio 1970.

SAN VINCENZO VALLE ROVETO (AQ) - 30 LUGLIO 2022 Nella frazione di Morrea, commemorato il 52° anniversario dell'uccisione, ad opera di un pericoloso squilibrato, del Carabiniere Franco Corradi M.O.V.C.. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al monumento intitolato all'Eroe e celebrata una Santa Messa presso la locale chiesa intitolata a San Michele Arcangelo. Presenti numerose Autorità civili e militari tra le quali il Gen. Vincenzo Pezozet, Direttore della nostra rivista sociale.



CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. Aldo Bennati. In occasione dei festeggiamenti della festa per la fondazione dell'Arma, c'è stato anche il gemellaggio con la Sez. ANC di Cortona. Presenti il C.te della Compagnia CC Cortona Cap. Antonio De Santis e il Sindaco nonché socio, Car. Aus. Mario Agnelli, che nel suo discorso ha ringraziato "l'esercito di uomini che serve la comunità con impegno e dedizione anche dopo essere andati in pensione"



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Concerto di chiusura in occasione della Mostra del Mobile Antico e Gemellaggio Cortona-Malta, organizzato della Sez. presenti autorità Provinciali, il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Dir. del D.I.S. Dott.ssa Elisabetta Belloni e il Procuratore della Rep. di Perugia Raffaele Cantone



CIMITILE (NA) Pres. S. Ten. Domenico Donato. Partecipazione alla Marcia della Pace organizzata in Sirignano (AV), in occasione della festa della liberazione



TAVULLIA (PU) Pres. Brig. Mario Gabanini. 50° Anniversario della fondazione di Sez., presenti Autorità civili, militari, cui l'Ispettore Regionale Marche Gen. CC Tito Baldi Honorati

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ABBASANTA (OR) Pres. Brig. Domenico Scarpa.
Affissione della nuova insegna della sede,
offerta dell'Amministrazione Comunale e presentazione
dello striscione della Sezione offerto dalla Pro - Loco



BERGAMO Pres. Car. Roberto Frambrosi.
86° anniversario di fondazione con apposizione sulla bandiera
della medaglia di bronzo per mano del C.te della locale Compagnia
Cap. Carmelo Beringheli



CASTEL DEL PIANO (GR) Pres. Brig. Domenico Deriu.
70° anniversario di costituzione della Sezione,
presenti l'Ispett. Reg. ANC per la Toscana Gen. D. Luigi Nardini
nonché Autorità civili militari e religiose



PEDASO (FM) Pres. Car. Antonio D'Ercoli.
17° incontro e gemellaggio per il patto di amicizia
con la Sezione ANC di Cossombrato Val Rilate - Cocconato (AT)



PULA (CA) Pres. Car. Aus. Paolo Ligas.
Partecipazione alla manifestazione "I Sarrocchesi della Brigata Sassari
nella Grande Guerra", presente il Sindaco di Sarroch Dott. Angelo Dessì



STRONCONE (TR) Pres. Brig. Ca. Vincenzo Medici.
Partecipazione a cerimonia di riconsegna da parte del nucleo
ARMA TPC dell'Aquila di un antico manoscritto del 1743,
del Santo Patrono della città Beato Antonio Vici,
al guardiano del convento Padre Danilo Cruciani

VISITE A SEZIONI ANC



SPOLETO (PG) Pres. Lgt. Sandro Leonardi.
Visita a Sezione del nuovo C.te della Legione CC "Umbria" Gen.B. Gerardo Iorio, del C.te Prov. Perugia Col. Stefano Romano e del Cap. Teresa Messori, C.te della Compagnia CC della città



ISPettorato SICILIA Palermo 15/09/22. Il C.te del 12° Rgt CC Sicilia, Col. Andrea Desideri in visita alla locale Sezione ANC in occasione del suo insediamento. Presente l'Ispe. Reg. Car. Ignazio Buzzi



MELDOLA (FC) Pres. Cap. Daniele Mambelli.
Visita in Sezione del nuovo C.te della locale Compagnia CC Cap. Tonino Marinucci e saluto di commiato al Cap. Rosella Capuano destinata a nuovo prestigioso incarico a Roma



NOCI (BA) Pres. Lgt. Filippo Cantore.
Visita a Sezione del Ten. Col. Ennio Maglie



RIMINI Pres. S. Ten. Antonio De Iaco.
Il C.te della Legione CC Bologna, Gen.B. Massimo Zuccher in visita alla Sezione



ALATRI (FR) Pres. Brig.Ca. Claudio Magrini.
Visita a Sezione del Gen.D. Antonio De Vita, C.te della Legione CC Lazio

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



SAN GIULIANO MILANESE (MI) Pres. Ten. Giuseppe Papa.
Inaugurazione mostra permanente sul Tricolore donata dalla Sez. al Comune, esposta nella Sala Consiliare



BUCCINO (SA) Pres. MAsUPS Giuseppe Caputo.
Intitolazione del piazzale interno alla Stazione CC di Baronissi (SA) al Lgt. Mario Murano, presenti, il C.te della Legione CC Campania Gen. B. Antonio Jannece, l'Ispett. Reg. ANC Gen. C.A. Domenico Cagnazzo, Autorità civili e militari



GENOVA - RIVAROLO (GE) Pres. Car. Giampaolo Garbarino.
Partecipazione ad Inaugurazione di nuova caserma CC intitolata al Mar. MOVV Felice Maritano



MONFALCONE (GO) res. Mar. Pasquale Leone.
Partecipazione ad inaugurazione di un monumento in memoria dei Caduti di tutte le Forze dell'Ordine a cura della locale Sez. I.P.A.



RIBERA (AG) Pres. Mar. Girolamo Angileri.
Inaugurazione a Porto Empedocle (AG) di Monumento in memoria dei Ten. Col. Marco Cò e Giuseppe Cornacchia, Ufficiali Aviatori del 156° Stormo di Gioia del Colle (TA)

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



COORDINATORE PROVINCIALE LATINA Magg. Cataldo Botticelli.
Rappresentanza dell'ANC presente all'intitolazione di un Ponte presso la S.P. accesso a Pisterzo, frazione di Prossedi (LT), in memoria della piccola Dora Ricci, morta a 9 anni sotto i bombardamenti degli aerei alleati nel 1944



GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) Pres. Mar. Enrico Acciarito.
Partecipazione ad inaugurazione della nuova sede della Stazione CC locale



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) Pres. Brig. Gino Angelozzi.
Ricordato con una Targa il piccolo Elidion Bufi nei pressi del luogo della disgrazia, per i 5 anni della sua scomparsa in mare



MONTECATINI VAL DI CECINA (PI) Pres. M.M. Ferretto Ferretti.
Inaugurazione ed intitolazione della locale sede ANC al Gen. B. MOVCO Ernico Galvaligi, ucciso dalle Brigate Rosse il 31 dicembre 1980



MAGENTA (MI) Pres. Car. Renzo Tiberini.
Inaugurazione Monumento ai CC Caduti nell'adempimento del dovere. Presenti il Sindaco, il Ministro del Turismo e l'Ispe. Reg. ANC Gen. B. Nazzareno Giovannelli



TREVISO Pres. Col. Giancarlo Felici.
Inaugurazione nuova sede sezionale

PRESENTATO IL CALENDARIO STORICO DELL'ARMA 2023

Il 28 ottobre scorso a Roma, all' Auditorium Parco della Musica, il Comandante Generale Gen. C.A. Teo Luzi ha presentato al pubblico l'atteso calendario 2023 dell'Arma, dedicato alla tutela ambientale. La Natura e la salvaguardia dell'ambiente da sempre sono tra le priorità assolute dell'Arma. Già nelle Regie Patenti del 1816 si legge testualmente: "arrestare i devastatori di boschi, o di qualunque raccolto delle campagne, come pure tutti coloro, che fossero stati trovati nell'atto di guastare le strade, gli alberi piantati lungo d'esse [...]". Nella circostanza il conduttore televisivo e radiofonico Amadeus ha presentato le varie tavole artistiche che, partendo da un elemento appartenente all'universo visivo dei Carabinieri, sono rivisitate e interpretate in una chiave iconica. L'obiettivo della pubblicazione è quello di raccontare i temi legati al quotidiano lavoro dell'Arma attraverso i 12 simbolici



manifesti narrati da Mario Tozzi, geologo, giornalista, scrittore e divulgatore scientifico. Nascono così le dodici tappe di un percorso che svela l'importante azione dei Carabinieri a difesa dell'ambiente e del territorio del Paese, a protezione del patrimonio faunistico e vegetale nostrano, e della nostra civiltà agroalimentare. All'evento era presente anche il nostro Presidente Gen. C.A. Libero Lo Sardo con una rappresentanza di soci e volontari Anc. La pubblicazione del Calendario, iniziata nel 1928 e giunta alla sua 90^a edizione, dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949 fu ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete delle vicende dell'Arma e, attraverso di essa, della Storia d'Italia. Oggi raggiunge una tiratura di quasi un milione e duecentomila copie, di cui oltre sedicimila in nove lingue. (Foto evento su gentile concessione di Massimo Ferrari)



CAMPAGNA DI NATALE PER IL NEUROBLASTOMA – PATROCINIO ANC

L'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma rinnova per il 2022 la sua campagna di Natale con l'iniziativa di raccolta fondi "Dona ricerca. RiDono la vita", secondo un impegno portato avanti nei suoi quasi trent'anni di attività. La campagna di Natale in aiuto alla ricerca scientifica è incoraggiata dal patrocinio morale dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Diversi i filoni di ricerca sostenuti dall'Associazione, ad esempio si punta alla promozione di studi per una medicina sempre più personalizzata su misura di ogni singola persona malata; e alle nuove frontiere dell'immunoterapia per migliorare la risposta immunitaria al tumore e si investe in studi per l'individuazione di farmaci sempre più innovativi con l'intento di inibire i geni coinvolti nello sviluppo dei tumori. "Per il triennio 2022-2024 proseguiamo su questa strada investendo in percorsi di ricerca d'eccellenza e innovazione per consolidare i risultati finora ottenuti", la dichiarazione di Sara Costa, Presidente dell'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma. Il neuroblastoma è la prima causa di morte per malattia in età prescolare ed anche se la ricerca ha contribuito ad importanti passi avanti, resta però lo zoccolo duro delle forme più gravi per cui la sopravvivenza risulta ancora inferiore al 50 per cento dei casi. Per questo la ricerca scientifica diventa uno strumento centrale. Le origini dell'Associazione si legano alla volontà di madri e padri che hanno vissuto l'esperienza della malattia dei proprio figli, e su impulso di oncologi frustrati dagli scarsi successi terapeutici dei primi anni '90. Nasce così, nel 1993 a Genova, l'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma. Successivamente, nel 1998 nasce il ramo scientifico dell'Associazione, con la Fondazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma. Il "Bambino con l'Imbuto" contraddistingue il logo dell'Associazione: un'im-



agine di gioia nonostante il dolore; la gioia dell'infanzia da incoraggiare anche attraverso la ricerca. Un modo per sostenere la ricerca è quello di scegliere i doni di Natale suggeriti sul sito dell'Associazione, www.neuroblastoma.org. I doni si possono richiedere attraverso il sito, alla sezione ANB Store, oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica natale@neuroblastoma.org o telefonando al numero 010-9868319 o al numero 010-9868320

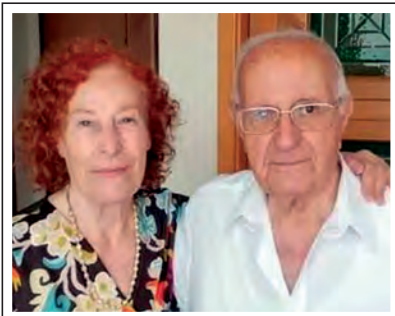
ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



GIUSEPPE E ANNA SI RITROVANO DOPO 79 ANNI

LIMATOLA (BN) Il 6 giugno 2022 si sono incontrati, dopo 79 anni Giuseppe Carrese, socio della Sezione di Montreal (Canada), e la signora Anna Merola (nella foto). Nel lontano 1943 dopo l'armistizio di Cassibile, iniziò anche per Limatola il periodo più nero della sua storia. I tedeschi minavano strade e edifici per rallentare l'avanzata alleata. Eseguiamo rastrellamenti e cercavano uomini in ogni luogo per punire gli Italiani traditori. Giuseppe (di anni 10) tentava di portare dell'acqua al padre che s'era nascosto nelle colline circostanti e s'imbatté in una bambina di due anni che piangeva e gridava. La bimba prese Giuseppe per mano e lo portò, dove il padre giace morto. I due non ebbero più occasione d'incontrarsi. Il miracolo avviene nel 2021, con la pubblicazione del libro "Il nostro Novecento", edito dall'Associazione Giuseppe Aragosa Ars Historiae, che apre una finestra sull'accaduto. La signora Anna nel leggerlo è fulminata dal ricordo. È proprio lei la bambina! Tramite l'Associazione che si attiva, prontamente, si concretizza l'emozionante incontro



NEW YORK – COLUMBUS DAY



NEW YORK (USA) 10 OTTOBRE 2022 La Sezione del luogo ha partecipato ai festeggiamenti del Columbus Day. Presenti: il Consigliere Militare presso l'ONU, Gen. D. Fabrizio Parrulli, il Console generale d'Italia Min. Plen. Fabrizio Di Michele, il Deputy Chief del NYPD Joseph Galucci, la Dott.ssa Chiara Pugliese in rappresentanza del sindaco di Spilinga (VV) Dott. Enzo Marasco, il Pres. Car. Antonio Ferri, il Segr. Corrado Ferri e alcuni Soci. Nel corso della cerimonia, la S. Messa Solenne e' stata officiata da S. E. Cardinale Timothy Dolan

Associazione Nazionale
Carabinieri Nuclei
Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura, Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di tutte le attività istituzionali**.

- Responsabilità Civile Terzi • Assistenza
- Responsabilità Civile Patrimoniale
- Infortuni e Malattia • Tutela Legale

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Agenzia Generale Cattolica

Numero dedicato: 3770926575

assicura-anc@360assicura.it



RICERCA COMMILITONI



IL CAR. DINO RIGHETTO (e-mail: 115nupcvranc@gmail.com - tel. 331/7101023), socio della Sezione di Montecchia di Crosara (VR), gradirebbe notizie dei commilitoni del 87° Corso "Caruso" presso la Scuola Allievi CC di Torino



IL CAR. AUS. ANTONIO PULLI, presidente della sezione di Arcore (MB), (e-mail: antoniopulli21@gmail.com - tel. 3382913196), gradirebbe notizie dei commilitoni della compagnia comandata dall'allora Capitano Cosimo Damiano Apostolo della Scuola Allievi Carabinieri di Chieti Scalo nell'ottobre 1979

MEMORIE STORICHE

IL CAR. AUS. DUILIO CAU, socio della Sezione di Dongio (MB), trasmette alcune foto che ritraggono il nonno Maresciallo Francesco CAU. Il Maresciallo, nella primavera 1966, in occasione dell'inaugurazione di un plesso scolastico in memoria del V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto, presso il comune di Cesano Maderno, accompagnò i genitori dell'Eroe dopo la cerimonia in varie località dell'Alta Brianza ed in particolare a Sotto il Monte luogo natale di Giovanni XXIII



IL S. TEN. ALESSANDRO TALAMO, socio della Sezione di Roma, trasmette un suo pensiero auspicando un raduno virtuale di tutti quei militari dell'Arma che si formarono, nel corso di più di cento anni, presso la Scuola Sottufficiali di Firenze. Quel Reparto costituì una fucina di Eroi che vide tra le sue schiere tra tanti il Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, che sacrificò la sua giovane vita per salvare degli innocenti, e vide tra i suoi Comandanti il Colonnello Dagoberto Azzari eroico superstita della battaglia di Culqualber. TALAMO termina il suo ricordo con una citazione dal Numero Unico del 51° Corso del 1959: "... senza dimenticare quella stella che la sera dal ciel ci guardava, come occhio di mamma che pregava per il figlio suo, Santa Maria Novella!"

LE FIAMME D'ARGENTO

MEMORIE STORICHE



IL CAR. GIANCARLO BERTONI, Presidente della Sezione di Reana del Royale (UD), trasmette due foto: la prima ritrae l'incontro, dopo 50 anni in Sala Baganza (PR), dei commilitoni Car. Giancarlo Bertoni, App. Sc. Antonio Corsiero, Lgt. Franco Vitiello e App. Luciano Barucco ritrovatisi in occasione di una cerimonia, dell'inaugurazione di un monumento, in memoria dei Carabinieri deceduti nel corso dell'affondamento della nave Galilea. La seconda ritrae il S.Ten. Antonello Vittorio e il Lgt. Franco Vitiello che dopo 55 anni si sono riabbracciati. Tutti i militari negli anni 1968 - 1970 erano in servizio presso il III Btg. CC "Lombardia" di Milano



RICCIONE (RN) 18 settembre 2022. Il Car. Aus. Floriano Semprini, socio della sezione del luogo, trasmette la foto del raduno, organizzato dopo 35, dei commilitoni del 132 ° Corso ACA



IL CAR. AUS. GILBERTO FANFANI, socio della Sezione di Nuovafeltria (RN) nonché Diacono della Diocesi di San Marino - Montefeltro, comunica che l'11 settembre u.s., in Rovolon (PD), s'è svolto il raduno del 40° Corso "Iovino" presso la Scuola All. CC di Torino (marzo - maggio 1976)

CAMPOBASSO RADUNO 69° CORSO ALL. CC.

L'APP. SC. PIERLUIGI ANELLI comunica che, in qualità di referente, è stato autorizzato ad organizzare, per sabato 9 settembre 2023, un Raduno in occasione del 40° anniversario dell'arruolamento del 69° Corso All. CC plotoni "R" gennaio / giugno 1983, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso. Gli interessati possono contattarlo ai seguenti recapiti: Tel. 388/1556465 392/4303269 e-mail: mpraan@fastwebnet.it

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ARDEA (RM) Il Socio Brig. C. Antonio Anastasio è stato eletto consigliere comunale

ATESSA (CH) La Socia Fam. Marisa De Francesco è stata eletta Presidente della Pro Loco Val di Sangro APS Atessa

CHIUSA (BZ) Il Socio Simp. Giuseppe Orefice ha conseguito la Laurea in Ingegneria Informatica

CROTONE Il Socio Ten. Salvatore Talo' è stato promosso al grado di Capitano

FOGGIA Il Socio Fam. Gabriele Di Carlo è stato promosso al grado di Cap. Corpo degli Ingegneri dell'Esercito

LIVORNO Al Socio Brig. Ca. Andrea Degl'Innocenti è stato conferito il distintivo d'Onore quale "Ferito per servizio"

MAGENTA (MI) Il Socio Car. Aus. Alberto Giorgio Zacchello si è Laureato in Ingegneria Civile; il Socio Simp. Simone Gelli è stato nominato Ass.re all'Urbanistica della città

NAPOLI Il Socio Simp. Amleto De Vito ha conseguito Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione con lode

RIVIERA DEL CONERO (AN) Il Socio Car. Aus. Oriano Mercante è stato eletto Sindaco del Comune di Camerano (AN)

S. TERESA DI GALLURA (SS) Il Socio Fam. Onorevole Dario Giagoni è stato proclamato Deputato per la Circoscrizione n°26 della Sardegna

SCHIO (VI) Il Socio V.Brig. Michelangelo Pastore ha conseguito il Master di 2° Livello in Studi Penitenziari dell'Esecuzione Penale

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

Socio Benemerito Car. Aus. Claudio MORANI ROMA

ONORIFICENZE OMRI

BENEVENTO	Socio Lgt. Gerardo PIERRI	Cavaliere
BERGAMO	Socio Fam. Giacomo STUCCHI	Comandante
CAPUA (CE)	Socio Mar. Giovanni MEROLA	Cavaliere
OSTIA (RM)	Socio Ben. Enrico LORENZETTI	Cavaliere
SALUZZO (CN)	Socio Simp. Pietro Giorgio NANCHINO	Ufficiale

DONAZIONI AVIS

BOLOGNA Socio Car. Aus. Alessandro RUGGIERO, Ben. Oro con Smeraldo
UDINE Socio Lgt. Sergio CESCA Ben. Goccia Oro, 100 donazioni

MED. D'ONORE EX DEPOR. ED INTERNATI



ATESSA (CH) Pres. Car. Giammarco D'Amico. Il Prefetto di Chieti Dott. Armando Forgione Consegna la Medaglia D'Onore ai familiari del Car. Giuseppe Fantasia deportato dai tedeschi in Germania nel settembre del 1943



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223465
paricop@paricop.com

paricop



FELPA ANC

Felpa con cappuccio. Tessuto morbido stabilizzato adatto a lavaggi intensivi, finissaggio antipilling. Costine 1/1 elasticizzate. Laccioli piatti. Cuciture ribattute. Tascone a marsupio con soluzione per auricolari: elastico interno, anello passante e asola al collo. Natrino collo in twill. Pers.: Logo ANC sul braccio sinistro
Tag.: S-M-L-XL-XXL-3XL
€ 20,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
23XL	

GUANTI IN PILE ANC

Morbidi e caldi in pile antipilling. Taglia unica. Pers.: Logo ANC Ricamato.
€ 6,50 IVA inclusa

K-WAY ANC

Giubbotto impermeabile con due tasche anteriori, cappuccio all'interno del colletto. Il k-way è personalizzato avanti e dietro con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Taglie: S, M, L, XL, XXL, 3XL
€ 20,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILI I CAMPI E INVIATA VIA MAIL: paricop@paricop.com

NOME	COGNOME		
INDIRIZZO			
LOCALITÀ	() CAP		
COD. FISCALE	TEL		
ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
FELPA ANC	€ 20,00		
K-WAY ANC	€ 20,00		
GUANTI IN PILE ANC	€ 6,50		
info: paricop@paricop.com		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	



diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

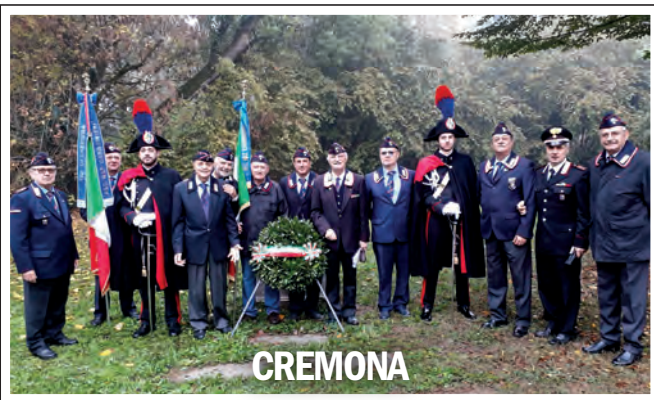
FESTA DELLE FORZE ARMATE



FESTA DELLE FORZE ARMATE



CADUTI DI NASSIRIYA



CADUTI DI NASSIRIYA



BATTIPAGLIA (SA)



SERVIGLIANO (FM)



STRONCONE (TR)



FUCECCHIO (FI)



LAGOSANTO (FE)



TERMINI IMERESE (PA)

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



MARTINA FRANCA (TA) Pres. Car. Carlo Santoro. Esercitazione Nucleo PC presso riserva naturale bosco Pianelle Martina Franca



PORRETTA TERME (BO) Pres. Car. Aus. Federico Zaccanti.
Volontari presenti durante la gara Motociclistica
"Porretta - Castelluccio", con moto d'epoca



NUCLEO VOL. E PC FUCECCHIO (PI) Pres. Car. Aus. Salvatore Spitaleri.
Volontari intervenuti in occasione del Giuramento 140° Corso Allievi CC.
Presente l'Ispettore Regionale ANC Toscana Gen. D. Luigi Nardini



SAN BONIFACIO (VR) Pres. Car. Moreno Incontro. Volontari intervenuti in occasione della donazione di un Drone all'Unità Operativa SAPR (Sistema aeromobile a Pilotaggio Remoto) da parte del Socio Car. Aus. Roberto Canazza, proprietario della Ditta CAMON S.p.A. di Albaredo D'adige



COLLEGNO (TO) Pres. Mar. Croce Troia.
Volontari presenti durante la manifestazione "Collegno in Bancarella"



VALLE STURA (GE) Pres. Car. Aus. Elio Alvisi.
Volontari intervenuti durante la "Milano - Sanremo 2022"

CONSEGNA ATTESTATI



ARCEVIA (AN) Pres. Car. Aus. Nazzeno Badiali. Attestato di Civica Benemerenzza alla locale Sezione ANC



MORTARA (PV) Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis. Attestati di Fedeltà ai soci in occasione del 77° anniversario di costituzione sezionale



CAPRANICA (VT) Pres. Car. Aus. Oreste Spaccia. Medaglia al socio Brig. Antonio Francesco Zanza per i suoi 20 anni d'iscrizione al sodalizio



OSIO SOTTO (BG) Pres. M.M."A". Franco Melini. Attestati ai Soci per i 30 anni d'iscrizione al sodalizio



VALIDONE (PC) Pres. Mar. Alfano Santolo. Attestato al Socio Lgt. Giambattista Montano per i suoi 20 anni d'iscrizione al sodalizio



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) Pres. MARsUPS Antonio Signoriello. Attestati Fedeltà ai Soci

CONSEGNA ATTESTATI



CHIOGGIA (VE) Pres. Cap. Giovanni Liaci. Attestato di Benemerenzza a 11 Soci della Sezione per i loro 40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



ISILI (SU) Pres. S. Ten. Luigi Congiu.
Attestato di Benemerenzza al Socio Mar. Ca. Gilberto Polizzotto



TOLMEZZO (UD) Pres. MASUPS Vinicio Spiz. Attestato al Socio
Car. Giuseppe Angileri per i suoi 50 anni di iscrizione al sodalizio



FIRENZE Pres. Lgt. Luigi Fiorillo. Attestati di Fedeltà ai Soci per gli anni 2019 - 2020 - 2021, presente l'allora Ispett. Reg. Col. Salvatore Scafuri



TRECCATE - CERANO - SOZZAGO (VA) Pres. Mar. Salvatore Tegoletto.
Attestati e targhe ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



LATINA Pres. Car. Aus. Angelo Testa. Attestati di Fedeltà ai Soci.
Presente i Coord. Provinciale ANC Magg. Cataldo Botticelli

BEI TRAGUARDI



BRESCIA Pres. Mag. Carlo Arli.
Il Socio App. Rocco Cornacchione nel suo 102° compleanno



CASTELLANZA (VA) Pres. App. Sc. Mario Lombardi.
Il Socio Car. Livio Frattesi nel suo 90° compleanno
e 65° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Selmo Marisa



NOVARA Pres. Car. Aus. Luciano Voltan.
La Socia Simp. Rosangela Nanotti nei festeggiamenti
del suo 100° compleanno



TERMINI IMERESE (PA) Pres. Ten. Andrea Cerniglia.
Il Socio Brig. Stefano nel suo 90° compleanno



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat.
Festeggiamenti per il 90° compleanno del Socio Car. Felice Diana



VARALLO SESIA (VC) Pres. Car. Gaetano Amodio.
Il Socio M.M. Antonio Ledda ha festeggiato il suo 100° compleanno

BEI TRAGUARDI



BIBBIENA (AR) Pres. App. Sc. Alfredo Pompili.
Il Socio M.M. Mario Consumi festeggiato nel suo 90° compleanno



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
La Socia Simp. Manetti Martinelli Vincenza nel suo 88° compleanno



LATINA Pres. Car. Aus. Angelo Testa.
Il Socio Car. Aus. Mario Cameran nel suo 80° compleanno



PASSIRANO (BS) Pres. Car. Aus. Pietro Bertolassi.
Il Socio Car. Saverio Marino festeggiato nel suo 90° compleanno



PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV) Pres. Car. Aus. Gianni Biancolin.
Il Socio Brig. Domenico Dasè nel compimento del suo 90° compleanno



SAN DONATO MILANESE (MI) Pres. Lgt. Valentino Scatagliani.
La Scia Fam. Maria Luisa Stagni nel compimento del suo 90° compleanno

ATTIVITÀ CULTURALI



BADIA CALAVENA (VR) Pres. Car. Pietro Bottacini. La sezione in visita presso il borgo medioevale di Valvasone (PN)



CITTA' DI CASTELLO (PG) Pres. Car. Aus. Menghi Mario.
Visita della sezione in Francia nell'incantevole Costa Azzurra



SAN SALVO (CH) Pres. Brig. Ca. Alfonso Mastroiacovo.
Visita della sezione presso il Castello medioevale, militare di origine Angioina sito in Civitacampomariano (CB)



TREVIGLIO (BG) Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini. La sezione in visita presso la Villa della Regina di Torino



SAN MARCO IN LAMIS (FG) Pres. S.Ten. Antonio Nardella.
La Sezione in visita presso il Centro Meteo Sismico della ANC Nucleo Regionale Umbria



LARI (PI) Pres. MASUPS Raffaele De Magistris.
La sezione in visita presso il Duomo di Noto (SR) in Sicilia

INIZIATIVE ED INCONTRI



COLLEGGNO (TO) Pres. Mar. Troia Croce. Mostra di pittura "Lady in the Universe" organizzata dalla ANC



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino. Triangolare solidale di calcio in ricordo di "Nicolo'" disputata presso lo stadio di Ceggia (VE)



PONTE SAN PIETRO (BG) Pres. Mar. Ca. Vincenzo Scamporlino. Partecipazione alla festa di San Clemente, Patrono dei Reduci, presente il Com.te della locale Stazione CC, Lgt. Leonardo Ciuffreda



PORRETTA TERME (BO) Pres. Brig. Claudio Grimaldi. Concerto di beneficenza a favore di A.I.D.O. con il cantante Michele Ranieri



RUTIGLIANO (BA) Pres. M.O. Nicola Antonio Barone. Partecipazione ai festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso e San Nicola



SAN MARTINO BUON ALBERGO - LAVAGNO (VR) Pres. Car. Palmerino Burato. Partecipazione alla "Festa del Donatore" di sangue dell'Avis

INIZIATIVE ED INCONTRI



ANCONA Pres. S. Ten. Tiziano Franco. Visita al "Treno della Memoria" realizzata nell'ambito delle attività correlate alle commemorazioni del Centenario della traslazione del "Milite Ignoto"



LOCOROTONDO (BA) Pres. App. Sc. Sante Calaprico. Partecipazione ai festeggiamenti in onore di San Rocco, patrono della città



RAVENNA Pres. S. Ten. Isidoro Mimmi. Firma del Protocollo d'Intesa per una collaborazione con la Prefettura locale



TERMINI MERESE (PA) Pres. Ten. Andrea Cerniglia. Partecipazione alla cerimonia per la rievocazione della vita e morte di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia



VALDILANA (BI) Pres. Mar. Ca. Giovanni Sanna. Partecipazione ai festeggiamenti per il centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini



VINOVO (TO) Pres. Car. Aus. Maurizio De Giuseppe. Rappresentanza di soci in assistenza a cittadinanza attiva in occasione della giornata mondiale della "Rianimazione Cardiopolmonare"

INIZIATIVE ED INCONTRI



GUALDO TADINO (PG) Pres. S. Ten. Pietro Bartoni.
Partecipazione rappresentanza soci in occasione della commemorazione al Car. M.O.V.M. Fulvio Sbarretti



CASTEL MELLA (BS) Pres. Car. Aus. Flavio Consoli.
Saluto ufficiale dalla ANC e sindaco Giorgio Guarneri al Parroco Don Giuseppe Baronio, Monsignore e Canonico della Cattedrale di Brescia



RIMINI Pres. S.Ten. Antonio De Iaco.
Dono della sezione di un PC con postazione completa alla Scuola Elementare "Decio Raggi" della città



NUSCO (AV) Pres. Car. Aus. Giovanni Maggiorino.
Soci intervenuti in occasione della "Marcia della Salute"



AOSTA PPres. Lgt. Giorgio Musetti.
Rappresentanza di alcuni soci della sez. durante lo stazionamento del treno rievocativo del "milite ignoto" alla stazione della città



ROVIGO Pres. Angelo Lodi.
Presentazione del libro poesie intitolato "Da Profondo Silenzio" scritto dalla Socia Benemerita Gianna Patrese, organizzato dalla sezione

LE SEZIONI ANC A FAVORE DI "AISM"



50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



AOSTA
Socio Car. Francesco Caffaro
e Sig.ra A. Eridano



ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
Socio MASUPS Marino Petracca
e Sig.ra V. Salvetti



BUSALLA VALLE SCRIVIA (GE)
Socio App. Sc. Gioacchino Rallo
e Sig.ra P. Parisi



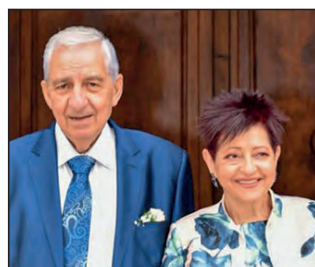
CARAVAGGIO (BG)
Socio App. Sc. Giovanni Rebecchi
e Sig.ra S. Pedrotti



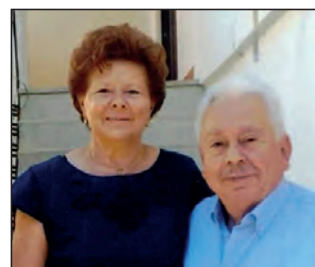
CESSALTO CHIARANO (TV)
Socio Car. Aus. Roman Marinello
e Sig.ra D. Tonello



CORTONA (AR)
Socio M.O. Luigi Frondaroli
e Sig.ra Gabriella



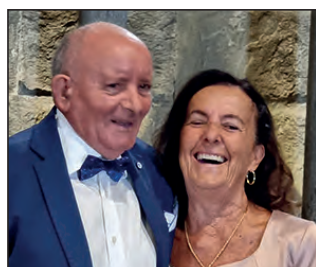
GENZANO DI ROMA
Socio Simp. Maurizio Moroni
e consorte



GORIZIA
Socio Fam. Fabio Giovanazzi
e Sig.ra A. Pinarello



ISORELLA (BS)
Socio Car. Aus. Giulio Rosa
e Sig.ra P. Porrini



LORO CIUFFENNA (AR)
Socia Simp. Marisa Sereni
e consorte



ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
Socio Car. Aus. Defendente Lamera
e Sig.ra M. Cappelletti



MONTEFIASCONE (VT)
Socio M.M."A" Gilberto Ceccariglia
e Sig.ra L. Teodori



PESCARA
Socio Brig. Ca. Angelo Breccia
e Sig.ra G. Cocco



PESCARA
Socio Brig. Ca. Angelo De Luca
e Sig.ra A. Di Giovanni



PESCARA
Socio Car. Aus. Giuseppe D'Onofrio
e Sig.ra G. Di Berto



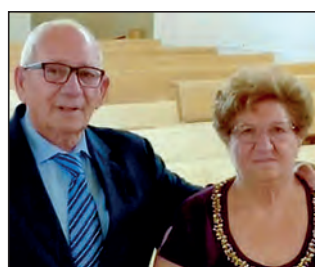
POGGIBONSI (SI)
Socio Brig. Ca. Pasquale Petillo
e Sig.ra Emanuela



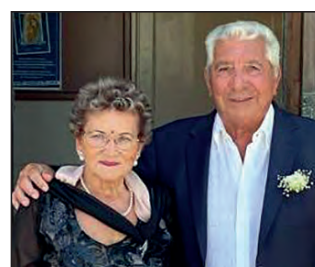
ROMA
Socio MASUPS Francesco Cava
e Sig.ra M. Galloni



SANNICOLA (LE)
Socio S. Ten. Rosario De Santis
e Sig.ra A. Nestola



SURBO (LE)
Socio App. Alfredo Dongiovanni
e Sig.ra R. Martella



SURBO (LE)
Socio Mar. Salvatore Rizzo
e Sig.ra C. Murrone

50°, 60° ED OLTRE ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BERGAMO
Socio Mar. Arturo Trombini
e Sig.ra G. Zola



CODROIPO (UD)
Socio Car. Aus. Giovanni Venier
e Sig.ra Fernanda



MURAUVERA (CA)
Socio Brig. Ca. Luciano Cireddu
e Sig.ra F. Podda



SETTIMO TORINESE (TO)
Socio Fam. Maurizio Consoli
e Sig.ra R. Faraca



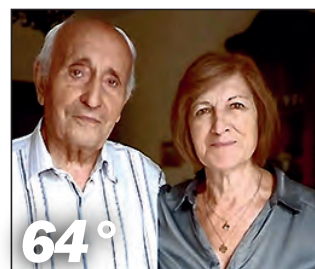
SETTIMO TORINESE (TO)
Socio Fam. Aldo Verde
e Sig.ra P. Villa



TORRI IN SABINA (RI)
Socio MAsUPS Gianfranco Palmieri
e Sig.ra R. Magrini



60°
AGORDO (BL)
Socio V. Brig. Dino De Marco
e Sig.ra R. Da Campo



64°
ATRIPALDA (AV)
Socio V. Brig. Giovanni Di Marino
e Sig.ra A. Discepolo



60°
BOLLATE (MI)
Socio App. Pantaleo Ninu
e Sig.ra L. Gelatti



60°
CALTANISSETTA
Socio Car. Antonino Schirmenti
e Sig.ra R. Pantano



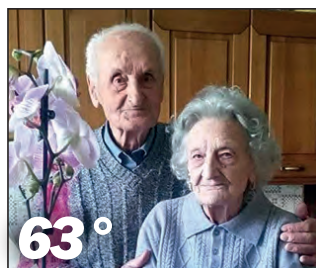
64°
CASTEL S. PIETRO TERME (BO)
Socio App. Ulisse Monti
e Sig.ra L. Venturi



60°
FINALE EMILIA (MO)
Socio M.C. Giovanni Difino
e Sig.ra L. Gazzi



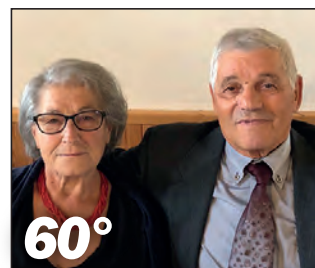
60°
LAVENA PONTE TRESA (VA)
Socio Brig. Santo Raffa
e consorte



63°
MINTURNO (LT)
Socio App. Filippo Mazzucco
e Sig.ra G. Ciuffo



60°
MOTTA DI LIVENZA (TV)
Socio M.M. Damiano Sottile
e Sig.ra R. Capovilla



60°
PEVERAGNO (CN)
Socio Car. Adelmo Calicchia
e Sig.ra M.T. Bongiovanni



60°
AN NICOLA LA STRADA (CE)
Socio App. Bartolomeo Russo
e Sig.ra R. Gallo



60°
TRINITAPOLI (BT)
Socio F. Francesco Mastropasqua
e Sig.ra Stranieri



60°
VALDAGNO (VI)
Socio Sc. Quinto Biondi
e Sig.ra M. Vicentini



65°
VERONA
Socio Gen. C.A. Sergio Colombini
e Sig.ra Maria Grazia

SONO SEMPRE CON NOI

M.M.	CHERCHI	SALVATORE	04/02/22	SESTU (CA)	M.M.	LAI	GAVINO	10/08/22	SCEGGIA (PG)
V. BRIG.	AGOSTA	GIUSEPPE	31/07/22	PONTE SAN PIETRO (BG)	V. BRIG.	LETIZIA	SALVATORE	02/10/22	VIAGRANDE (CT)
V. BRIG.	ALBANESE	FILIPPO	26/03/22	ROMA	SOCIO	LIVERANI	PRIMO	23/09/22	GIUSSAGO (BS)
SOCIO	ALUNNO	ADRIANO	27/08/22	CITTA' DI CASTELLO (PG)	CAR.	LOCATELLI	ETTORE	08/09/22	TREMEZZINA (CO)
CAR.AUS.	AMBROSETTI	ANGELO	25/05/22	ANAGNI (FR)	SOCIA	LODDO	LICIA	18/07/22	MURAVERA (SU)
APP.	AMBROSETTI	ANTONIO	13/10/22	ANAGNI (FR)	LGT.	LUCHETTI	FRANCO	10/08/22	MACERATA (MC)
SOCIO	AMPOLLINI	ALBERTO	03/10/22	FIDENZA (PR)	SOCIO	MACCIONE	ALBERTO	11/07/22	GENOVA
SOCIO	ARATA	ANTONIO	11/08/22	LADISPOLI (RM)	SOCIO	MARACCI	LUIGI	14/09/22	VASANELLO (VT)
SOCIO	ARRIGONI	FRANCO	10/09/22	VERCELLI (VC)	BRIG. CA.	MARCELLI	GIOVANNI ANTONIO	03/10/22	CAPRAROLA CARBOGNANO (VT)
CAR.	ASTRALDI	GIACOMO	12/08/22	PIACENZA	M.M.	MARINO	EMILIO	03/08/22	AGROPOLI (SA)
SOCIA	AZARA	ANNA MARIA	11/08/22	ARZACHENA (OT)	APP.SC.	MARIOTTI	SANTI	27/08/22	FORLI' (FC)
BRIG.	BALDUCCI	VITTORIO	02/10/22	TERMOI (CB)	M.M.	MARONGIU	ANTONIO	28/09/22	CAGLIARI
MASUPS	BARBARESI	LUIGI	16/07/22	MACERATA (MC)	SOCIA	MARTINUZZI	ANNAMARIA	02/09/22	VENEZIA
APP.SC.	BARRASSO	ONOFRIO	10/08/22	MIRALLA ECLANO (AV)	BRIG. CA.	MASSA	FLAVIO	06/07/22	GENZANO DI ROMA (RM)
SOCIO	BASCETTI	GUIDO	04/10/22	RIMINI	COL.	MASSIGNANI	PIETRO	05/07/22	COLOGNA VENETA (VR)
APP.	BASSO	GIORGIO	28/05/20	VILLANOVA DI MONDOVI' (CN)	APP.	MILANI	ALDO	05/03/22	TORINO
APP.SC.	BENNATO	VINCENZO	23/08/22	BACOLI (NA)	BRIG. CA.	MILAZZO	NICOLÒ	28/08/22	ENNA
SOCIO	BIANCHI	VALERIO	07/08/22	PISTOIA	CAR.	MINA	GIUSEPPE	08/08/22	VERBANIA (VB)
SOCIO	BONURA	ANGELO	01/08/22	BOLZANO	SOCIA	MONTALDO	MAURA	27/12/21	TORINO
SOCIO	BORGOGNI	VITTORIO	12/05/22	SESTO FIORENTINO (FI)	BRIG.	MORELLO	SALVATORE	02/08/22	SANT'ANASTASIA (NA)
M.M.	BRAICO	GIUSEPPE	22/09/22	SAN DEMETRIO CORONE (CS)	SOCIO	MORETTI	FRANCESCO	04/07/22	GARDONE VALTROMPIA (BS)
MAR.	BRESOLIN	TARCISIO	22/09/22	ROSA' (VI)	SOCIO	MOSCHIANO	MICHELE	18/07/22	CANALE (CN)
CAR.	BROTTO	GIOVANNI	09/08/22	FAGNANO OLONA (VA)	S.TEN.	MUSCARELLA	FILIPPO	31/07/22	ORBETELLO (GR)
TEN.	CACCIOTTI	LUCIANO	08/08/22	CARPINETO ROMANO (RM)	SOCIO SIMP.	MUSTICH	MASSIMO	23/03/22	SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
S.TEN.	CARLINI	GIOVANNI	24/07/22	BOLZANO	GEN. B.	NANNETTI	UBALDO	09/09/22	TORINO
SOCIO	CASCIO	GIANFRANCO	23/08/22	SAVONA	CAR.	NASO	GIUSEPPE	13/08/22	CANELLI (AT)
APP.SC.	CASU	GIORGIO	11/09/22	ABBASANTA (OR)	APP.	NATALI	LORIANO	09/08/22	PISTOIA
SOCIO	CELEGATO	BENIAMINO	16/09/22	PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	SOCIO SIMP.	OLIVERI	FILIPPO	14/06/22	GENOVA
SOCIO	CELI	LUIGI	08/10/22	RIANO (RM)	BRIG. CA.	OLIVO	DOMENICO	21/08/21	TORINO
CAR.	CEROTI	PIO	15/04/22	SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)	SOCIO	ORFEI	ANTONIO	03/10/22	BOISENA (VT)
SOCIO	CESTARI	ELIO	06/08/22	MONZAMBANO (MN)	MASUPS	PAPARELLI	ANGELO	30/07/22	SCEGGIA (PG)
APP.	COLAGROSSI	GIUSEPPE	26/08/22	CERMENTE (CO)	BRIG. CA.	PASCARIELLO	DOMENICO	01/08/22	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
SOCIO	COMASCHI	FILIBERTO	22/07/22	STIMIGLIANO (RI)	CAR.AUS.	PENNACCHIONI	MARIO	09/07/22	MONTECOSARO (MC)
SOCIO	CONTESSA	MASSIMO	27/05/22	GARDONE VALTROMPIA (BS)	GEN. B.	PERRONE	FERDINANDO	29/09/22	SANNICOLA (LE)
SOCIO	CRISTINA	MARIANO	27/06/22	ROMA	CAR.AUS.	PIAZZA	GIANLUIGI	30/09/22	CAMISANO VICENTINO (VI)
M.M.	DADDEZIO	SALVATORE	25/07/22	BOLZANO	APP.	PICARIELLO	ALFREDO	19/07/22	NAVACCHIO (PI)
CAP.	DE PEPPO	RAFFAELE	06/09/22	CHIERI (TO)	CAR.AUS.	PIERSIMONI	MARIANO	09/08/22	SARNANO (MC)
TEN.	DI GIOVANNI	RENATO	31/08/22	VENEZIA	SOCIO	PINOCHI	PAOLO	24/08/22	NAVACCHIO (PI)
CAR.	DI PASQUALE	FRANCESCO	29/08/22	MATERA	CAR.	PORFIDO	GERARDO	27/09/22	TORINO
CAR.AUS.	DOTTOR	GIOCONDO	23/07/22	VITTORIO VENETO (TV)	APP.	PROIETTI	LUIGI	28/08/22	ROMA CASILINA (RM)
M.M."A"	FALZANO	VINCENZO	13/08/22	PESCARA	SOCIO	RICCIARDI	GIOVANNI	06/12/21	FAGNANO OLONA (VA)
MAR. CA.	FERRANTE	FRANCESCO	18/09/22	ANCONA	SOCIO SIMP.	ROSSINI	ROMANO	16/04/22	SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
SOCIO	FERRARI	BRUNO	19/07/22	PONTREMOLI (MS)	CAR.AUS.	ROSSINI	GIOVANNI	16/06/22	CORREGGIO (RE)
APP.	FERRO	PAOLO	25/08/22	MONCALIERI	CAR.	SALONIA	FILIPPO	02/09/22	GENOVA RIVAROLO (GE)
SOCIO	FIANDACA	ANTONIO	05/09/22	NOVENTA VICENTINA (VI)	SOCIO	SANTANATOGLIA	GUIDO	26/07/22	SAN SEVERINO MARCHE (MC)
CAR.	FILARDI	CLAUDIO	12/09/22	LAGONEGRO (PZ)	COL.	SARDU	FRANCO	16/07/22	CAGLIARI
MASUPS	FIORITO	MICHELE	06/08/22	CASTELLANETA (TA)	CAR.	SCATOLINI	ARMANDO	09/04/22	TORINO
BRIG.	FORLANO	ANTONIO	03/09/22	GAGLIANO CASTELFERRATO (EN)	V. BRIG.	SERRA	LUIGI	20/08/22	RIMINI
S.TEN.	GALLONI	LORETO	24/09/22	UDINE	M.M.	SIMEONI	ANTONIO	27/07/22	CHIETI
SOCIA	GASPERINI	MARINA	15/08/22	BASSANO ROMANO (VI)	GEN. B.	SPINA	GIAN LUIGI	19/07/22	ROMA
SOCIO	GIACON	LUCA	16/08/22	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)	M.M.	STABILE	DOMENICO	04/08/22	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
BRIG. CA.	GRABER	ANDREAS	17/08/22	VIPITENO (BZ)	CAR.	SUSCA	VINCENZO	23/08/22	CASAMASSIMA (BA)
M.M."A"	GRASSO	ROSARIO	29/07/22	PIEVE DI TECO (IM)	SOCIO	TROMBONI	GIAMPIERO	02/08/22	ROMA CASILINA (RM)
V. BRIG.	GRASSO	FRANCESCO	24/09/22	TOLENTINO (MC)	CAR.AUS.	TUMMINO	VINCENZO	27/09/22	TORINO
BRIG. CA.	GROFF	BRUNO	03/10/22	OLBIA (SS)	M.M."A"	VENTURELLO	ORESTE	17/09/22	S. MARTINO B. ALBERGO-LAVAGNO (VR)
MAR.	GUADAGNO	GIUSEPPE	28/09/22	UDINE	BRIG.	VERGALLO	ANTONIO	30/09/22	SURBO (LE)
SOCIO	GUARESCHI	PIER LUIGI	13/08/22	RIMINI	SOCIA	VIVIANI	ANNUNZIATA	25/07/22	EMPOLI (FI)
MAR. CA.	GUERRINI	GIUSEPPE	13/05/22	CLES (TN)	CAR.AUS.	ZANETTI	CLAUDIO	30/07/22	CALCINATO (BS)
S.TEN.	IANNAZZO	LEONARDO	15/08/22	COMO	V. BRIG.	ZAPPALA'	GIUSEPPE	24/05/22	SAN GIUSTINO UMBRO (PG)
GEN.C.A.	IGNAGNI	ANTONIO GIOVANNI	07/09/22	PERUGIA	SOCIO	ZONNO	SABASTIANO	25/07/22	BISCEGLIE (BT)

MATERIALE ASSOCIATIVO



SET SCRITTURA ANC
(Art. 10SP4150)
Dim.: 17,5x6,4x3,2 cm.
Prezzo: € 22,00 iva incl



OROLOGIO UOMO ANC
(Art. OR125415 ANC)
cassa metal, cinturino in pelle
Prezzo: € 40,00 iva incl



Orologio Analogico ANC
Col.NERO (Art. 10OR0380)
cassa metal, cinturino in silicone
Prezzo: € 34,00 iva incl



PENNA ANC CON RIGO ROSSO (Art.10P1955)
Prezzo: € 5,00 iva incl

**NUOVO CREST ANC/
PROT CIV**
(Art.002313029)
Prezzo: € 29,00 iva incl



PENNA A SFERA DONNA ANC TOUCH SCREEN
(ART 10P08575)
Prezzo: € 12,00 iva incl



PALLINE IN VETRO LOGO ANC
(Art.10PA0462)

Scatola con 4 palline in vetro, diam 8 cm
Prezzo: € 12,50 iva incl



MATITA SCRITTURA PERPETUA (Art. 10M0780)

Dim.: cm 15,6 ca
Prezzo: € 2,50 iva incl.

PALLINE IN VETRO LOGO ANC
(Art.10PA0462)

Scatola con 4 palline in vetro, diam 8 cm
Prezzo: € 12,50 iva incl



ZAINO CON SACCA
IMPERMEABILE
(Art. 18Z14635)
Dim.: cm. 30x46x15.
Prezzo: € 24,00 iva incl



SET 3 PEZZI DECORAZIONI NATALIZIE IN LEGNO
(Art.10PA0469)

Prezzo: € 10,00 iva incl



PORTACHIAVI
VIRGO FIDELIS
IN METALLO
(Art.15PC1274)

Dim: 2,9x4,8x0,3 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.



PORTACHIAVI FELUCA
IN METALLO
(Art.15PC1275)

Dim: 9,4x3,5x0,5 cm
Prezzo: € 6,50 iva incl.



STATUINA TORMENTA
(Art. 0021971273)

Dimensioni: 7 x 7 x 13,5 cm
Prezzo: € 39,00 iva incl



OMBRELLINO BLU ANC
(Art.002020101)

asta e puntale in alluminio
Dimensioni: diam 122 x 98 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



inaltritermini

GLI ULTIMI ARRIVATI, I GIOVANI DELLA "GENERAZIONE Z",
VENGONO SOPRAFFATTI DA AFFERMAZIONI E VOCABOLI CHE NASCONDONO CONCETTI FUORVIANTI,
SE NON ADDIRITTURA NEGATIVI PER UNA CRESCITA LIBERA E UNA POSSIBILITÀ
DI CONSEGUIRE UNA VISIONE CRITICA

Cosa c'è dietro quelle parole?



I GIOVANI SEMBRANO SCHIAVI INCONSAPEVOLI DEL FANATISMO TECNOLOGICO E DI UN NUOVO, IGNORANTE, LESSICO.
RAPPRESENTANO GLI ULTIMI BALUARDI DELLA RESISTENZA UMANA?

G

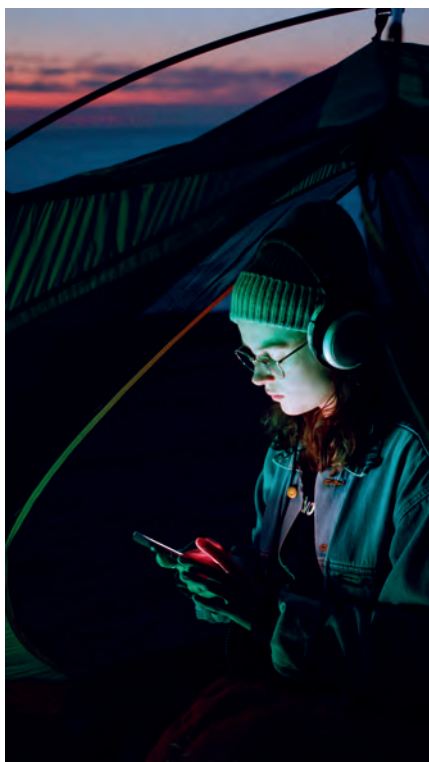
DI RANIERO MERCURI

li è rimasto l'istinto vitale. Per il resto, sono semplicemente figli del loro tempo: tecnico e tecnocratico, elettronico e virtuale.

Nativi digitali li chiamano, come fosse un premio invece di una condanna. Vittime del progresso transumano e quindi del regresso umano, non possono e non riescono, se non a tratti, a conservare quel po' di pura socialità che da sempre è il motore primo di ogni giovinezza.

Un *giovanicidio* ormai neanche più camuffato, che va avanti da almeno quindici anni e che ha raggiunto ormai picchi elevatissimi e non più recuperabili.

Avvolti e tartassati da nefaste, fuorvianti e ignoranti terminologie contemporanee, come *resilienza* e *inclusione*, *digitalizzazione* e *intelligenza artificiale*, diventa una vera e propria impresa per genitori e insegnanti salvare qualche giovane dall'oblio sociale e culturale nel quale scientemente li si sta catapultando. Ma prendiamoli uno ad uno questi nuovi paradigmi del post umanesimo contemporaneo e vediamo come incidono sui nostri ragazzi: *resilienza* è accettazione passiva di ciò che ti accade intorno, degli eventi imposti, anche i più cruenti, spaventosi e soprattutto contrari alla tua morale; ai giovani dicono che è una virtù quella di chinare il capo dinanzi ai cambiamenti voluti da altri, anche se opposti ai loro pensieri. Il termine esatto,



per apprendere gli uni dagli altri creando arricchimento umano e quindi cultura. Mantenendo però una ben definita identità individuale e quindi collettiva, rifiutando di diventare massa vuota, lassista e china al potente di turno. E il senso civico? È nei termini *individuale*, *collettiva* e *mas-*

Resilienza e non resistenza, inclusione e non integrazione. E poi digitalizzazione, intelligenza artificiale: non esiste progresso umano ma solo tecnico

la vera virtù opposta alla passività resiliente però noi già l'abbiamo: si chiama *resistenza* e per secoli migliaia di individui hanno sacrificato la vita in suo nome; resistere contro modelli di oppressione, lottare per la libertà di ogni singolo pensiero. *Inclusione* è ancora più subdolo, perché gioca sul senso civico oltre che su quello della moralità strettamente personale. Vuol dire inglobare indistintamente identità anonime, umanamente distaccate e sociali, annullando il principio primo di crescita in una comunità di individui: il confronto tra pensieri diversi. Il suo opposto? *Integrazione*. Già, l'abbiamo sempre conosciuta, forse a volte data per scontata. Integrare è il termine che i ragazzi devono conoscere e che da *puri*, senza prefiltraggi imposti, applicherebbero in modo naturale: confrontarsi con identità diverse, usi e costumi diversificati, anche nettamente,

noscevano profondamente il diritto e la scienza politica in tutte le sue diramazioni sociali, avevano ben chiaro che non esiste collettività che non parta da una individualità compiuta, libera e riconosciuta del cittadino. Che i giovani ricordino sempre il principio base di ogni società umana di diritto: soltanto dal riconoscimento giuridico dei diritti di pensiero individuali può nascere una collettività, che ha la caratteristica del confronto e dell'accettazione del pensiero altrui, libero e sovrano. L'opposto è *massa*, quella che ha nella coercizione del singolo il principio di base e nella sua successiva manipolazione l'attività politico-giuridica.

Digitalizzazione e *intelligenza artificiale* vanno a braccetto, in quanto la prima è il terreno fertile da estendere il più possibile per piantare la seconda. Entrambe hanno una caratteristica: il ricatto della comodità.

Ti tolgono un pezzo sempre più ampio di umanità e in cambio ti offrono comodità tecnologiche. Ripensate alla storia delle vostre famiglie, del nostro Paese, alle civiltà passate: siete certi che la versione moderna dell'uomo sia quella migliore? Oppure la strada intrapresa non sta portando ad alcun progresso umano ma soltanto tecnico? A voi la risposta.

Digitalizzare le nostre vite è tutto, soprattutto negli ultimi quindici anni. È certamente l'unica cosa che conta. Un salto nel virtuale è un salto nel vuoto che non finisce mai. La droga più terribile. *L'intelligenza artificiale* è il fine ultimo di un percorso già avviato da anni. Nata da piccole sette transumane, con culti e pratiche ben definite e divenute nel tempo società tecnologiche *regolarizzate* e super finanziate, ha trovato finalmente la luce; non quella di Dio ma quella artificiale, che abbaglia grazie ai suoi led sparsi adeguatamente qua e là. Da quest'anno diverse università hanno inserito corsi di laurea in *intelligenza artificiale* (IA), sperando di coinvolgere il più alto numero possibile di studenti e spacciandola per studio. È vero l'esatto opposto: solo studiando può essere abbattuta. Diverrà la nuova normalità, di cui tanto abbiamo sentito parlare.

Ora ce l'abbiamo sotto gli occhi, consapevoli che è il più grande affare che sia mai esistito e che tutto ciò che le ruota intorno, dalla pace alla guerra, dalla salute alla malattia, ha lei come motore primo e scopo ultimo. Notizia di questi giorni: in Danimarca è nato ufficialmente il *Syntetiske Parti*, il Partito Sintetico. Si presenterà alle prossime elezioni, lo guida un algoritmo, un robot. Ha anche un programma elettorale, si basa su due punti: reddito universale, quattordici mila euro al mese per tutti; integrazione finale tra uomo e macchina. Vi ricorda qualcosa? Ricatto della comodità? Funziona così: anticipano notizie apparentemente sconvolgenti e vedono l'effetto che fa. Poi, tra un po' di tempo, le ripetono. E poi ancora e ancora, finché non le avremo assorbite e non ci stupiranno più. Poi, via, il più è fatto. Ecco perché parlare dei giovani d'oggi è allo stesso tempo inutile ma necessario. Perché la paura è che sia troppo tardi, che sia tutto già quasi abitudine, quotidianità. «È un miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze, perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo» dal *Diario di Anna Frank*.

Dedicato ai ragazzi di oggi, a chi resisterà, a chi avrà studiato e prodotto un pensiero proprio, libero e non autorizzato ■

TRE SOLENNI APPUNTAMENTI CON I NOSTRI RAGAZZI:
 COMMEMORAZIONE DI SALVO D'ACQUISTO,
 FONDAZIONE DELL'EX CORPO FORESTALE DELLO STATO,
 LA GIORNATA DELL'ORFANO

I nostri ragazzi in primo piano

Il 23 settembre si è svolta in Roma, presso la caserma Salvo d'Acquisto, la commemorazione del 79^o anniversario del sacrificio dell'Eroe di Palidoro. La delegazione dell'O.N.A.O.M.A.C., con il Vice Presidente Gen. C.A. Ugo ZOTTIN, è stata accolta dal Comandante delle Unità Mobili e Specializzate Gen. C.A. Gianfranco CAVALLO e dal fratello della Medaglia d'Oro al Valor Militare Prof. Alessandro D'ACQUISTO. Nel corso della cerimonia il piccolo allievo Cristiano GIRA ha ricevuto il premio "Salvo d'Acquisto 2022" per gli eccellenti risultati scolastici conseguiti. Successivamente presso la Torre di Palidoro si è tenuta un'altra commemorazione alla presenza del Comandante Interregionale Carabinieri "Podgora" Gen. C.A. Enzo BERNARDINI alla quale è intervenuta una rappresentanza dell'O.N.A.O.M.A.C. con la Bandiera. Il 15 ottobre a Cittaducale nella suggestiva cornice della Scuola Forestale Carabinieri ha avuto luogo la cerimonia per il 200^o





anniversario di fondazione dell'ex Corpo Forestale dello Stato. Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Teo LUZI, massima autorità presente, accompagnato dal Comandante del C.U.F.A. Gen. C.A. Antonio MARZO ha passato in rassegna lo schieramento del quale faceva parte una nutrita rappresentanza, il Vice Presidente, Gen. C.A. Ugo ZOTTIN, di orfani e vedove dell'O.N.A.O.M.A.C. con la Bandiera dell'Opera. Dopo la cerimonia militare ha avuto luogo la premiazione del concorso artistico "Incontri in natura". Il 21 novembre nella splendida Basilica di Santa Sabina all'Aventino, oltre a celebrare la nostra Patrona Celeste, ha avuto luogo la Giornata dell'Orfano con la premiazione degli Allievi più meritevoli negli studi scolastici da parte del Ministro della Difesa On. Guido CROSETTO, del Ministro dell'Interno Prefetto Matteo PIANTEDOSI, di Sua Eminenza Reverendissima Matteo Maria ZUPPI e del Comandante Generale dell'Arma.

A sinistra in alto, il Ministro della Difesa con la piccola Camilla
Nella foto in alto, il Cardinale Zuppi ed il Comandante Generale premiano due allievi meritevoli
A sinistra, il Presidente con una rappresentanza dell'Onaomac

dona un sorriso con il tuo 5x1000

**Codice Fiscale:
80021350584**



**OPERA NAZIONALE
ASSISTENZA ORFANI MILITARI
ARMA CARABINIERI**

www.onaomac.it



“La cybersecurity è un bene dal valore sempre più intrinseco. La irreversibilità dei processi di digitalizzazione e la loro “endemicità” suggeriscono la imprescindibilità di uno spazio digitale sicuro, sicurezza a cui tutti abbiamo il dovere di contribuire e che pertanto rappresenta non solo una necessità ma anche una concreta opportunità di occupazione. Exprivia ha pertanto abbracciato questa sfida che il mercato ci ha presentato con un duplice obiettivo. Il primo è quelli di aumentare la sicurezza dei propri servizi. Il secondo è produrre occupazione investendo in talenti in parte acquisiti sul mercato e molti assunti direttamente dalle università e ITS, istituzione con la quale Exprivia collabora proficuamente da diverso tempo. Exprivia crede nello sviluppo dei talenti e sui giovani ha fatto investimenti specifici, non ultimo quello di creare una CyberSecurity Academy con l’obiettivo di facilitare l’ingresso nel mondo del lavoro di ragazzi e ragazze senza esperienze lavorative. Exprivia ha in due anni creato su questi talenti una struttura in grado di supportare i nostri Clienti in tutte le esigenze utilizzando modelli di delivery estremamente flessibili. L’offerta di servizi di cybersecurity di Exprivia indirizzano tutti i controlli di sicurezza descritti nel Framework Nazionale della Sicurezza con delle verticalizzazioni su alcuni settori di industria specifici con la collaborazione di alcuni partner strategici. Exprivia crede fortemente che la cybersecurity necessita di specializzazioni e conoscenze in ambito industriale, sia per quanto riguarda la conoscenza dei processi, che per la conoscenza delle tecnologie usate nelle industrie. La decisione di avere una offerta che copre l’intero Framework è conseguenza del fatto che la riduzione del rischio ed ottimizzazione degli investimenti si possa



effettuare solo conoscendo tutto quanto quello che il mercato offre, e non solo una parte di esso. I clienti infatti non sono interessati ad avere quanto di meglio noi offriamo, ma quanto di meglio il mercato mette a disposizione per ridurre il rischio. Impossibile pertanto essere efficaci senza avere una conoscenza di tutto il mercato. I servizi offerti sono pertanto divisi in cinque macro aree, “identify”, “protect”, “detect”, “respond” e “restore”. Per tutti i servizi sono state selezionate le partnership e tecnologie strategiche, framework di riferimento e competenze e certificazioni richieste. Questa scelta è funzionale anche all’inserimento di nuovo personale in azienda che trova in Exprivia un chiaro modello di sviluppo professionale di crescita individuale e funzionale alla strategia di Exprivia. Per tutti i servizi è utilizzato un modello di delivery estremamente flessibile, possiamo erogare servizi presso i nostri clienti (anche internazionali) o possiamo erogare i servizi dal nostro Security Operation Centre (SOC) avente funzionalità di CSIRT. Possiamo gestire dal nostro SOC la infrastruttura che il cliente ha, possiamo disegnare la sua infrastruttura di sicurezza ed installarla presso il cliente, o in cloud o presso la nostra sede. Questo livello di flessibilità ci ha consentito di essere riconosciuti dal mercato non solo per le competenze, ma anche per la estrema efficacia nell’indirizzare tematiche di privacy e di budget che richiedono approcci diversi a seconda

dei casi. Tutti i nostri servizi si basano sulla conoscenza delle minacce sul territorio che viene gestito. Exprivia dispone di un laboratorio di ricerca che utilizzando fonti aperte ma anche studiando malware ed attacchi ha creato una threat intelligence proprietaria al servizio dei nostri servizi ma anche che mettiamo a disposizione dei nostri clienti tramite API. Il modello flessibile riguarda non solo la delivery ma anche il nostro ingaggio. I nostri clienti possono infatti accedere ai nostri servizi tramite la forza commerciale ma anche tramite il portale del CSIRT, accessibile non solo per chiedere servizi (ad esempio supporto durante un incidente) ma anche semplicemente per ricevere informazioni su un attacco, su un malware, su un indirizzo IP. In Exprivia crediamo fortemente nel valore della condivisione e quanto possibile, tramite il nostro portale mettiamo a disposizione tutte le informazioni che possano aiutare i nostri clienti.



Domenico Favuzzi CEO Exprivia



VI-TECHNIK

SEAL YOUR BUSINESS

Vi-Technik opera dal 2015 come importante partner nella progettazione, sviluppo e produzione di componentistica tecnica ad alto valore aggiunto per il settore Automotive e Difesa.

Grazie allo sviluppo di soluzioni tecniche innovative in materiali plastici, elastomerici e compositi, con e senza sistemi di elettronica integrata è partner di importanti players nazionali e internazionali supportando il cliente dalla fase di concept fino alla produzione.

Vi-Technik è un'azienda con Sistema di Gestione Qualità riconosciuto rispondente ai requisiti normativi

ALLIED QUALITY ASSURANCE PUBLICATION (AQAP) 2110 ed. D ver. 1 / 2016, specifica per il settore della Difesa. L'azienda è inoltre certificata IATF (International Automotive Task Force) 16949:2016, certificazione specifica per il settore Automotive.

I vostri partner per:

- Guarnizioni di tenuta porte per installazioni free standing o per tenuta NBC
- Finiture plastiche funzionali
- Componentistica in materiali compositi

Via Tolmezzo, 9, San Vito al Tagliamento (PN)
Telefono: 0434 85297, E-mail: info@vi-tech.com
Sito: www.vi-tech.com

Walcor

Una fabbrica di sogni e cioccolato



L'OMICIDIO STRADALE È ORMAI DIVENTATO UNA LEGGE PER COMBATTERE CON MAGGIORE EFFICACIA LE MORTI SULLA STRADA. MA L'ISTITUZIONE DI UN REATO APPOSITO E L'INASPIMENTO DELLE PENE NON RIESCONO A FRENARE CONDOTTE DI GUIDA IRRESPONSABILI DALLE TRAGICHE CONSEGUENZE. COLPA ANCHE DI UNA INSUFFICIENTE RIPROVAZIONE SOCIALE



Una norma poco efficace

LDI MASSIMO E VERONICA RAFFO
a sera di sabato 8 ottobre, a Roma, si è verificato un tragico incidente che ha visto coinvolte due turiste belghe, travolte da un'auto sull'autostrada A24 all'altezza di Tor Cervara, dove le ragazze erano scese dal proprio veicolo per soccorrere un'altra vettura coinvolta in un incidente. Sono state investite da una Smart con alla guida un uomo che subito dopo ha abbandonato l'auto ed è fuggito a piedi; le giovani sono morte sul colpo e l'impatto ha coinvolto anche altre persone rimaste ferite. L'investitore, identificato poche ore dopo, è risultato positivo al narcotest ed è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere: sarà processato per omicidio stradale e omissione di soccorso. Pochi giorni dopo, sempre a Roma, nella notte del 20 ottobre scorso in Via Cristoforo Colombo una ragazza ha perso il controllo della sua auto che è finita sul marciapiede uccidendo un giovane passante. La donna, che procedeva ad alta velocità, è risultata positiva

all'alcoltest e agli esami tossicologici. E ancora, nella notte di Halloween, alle prime ore di martedì 1° novembre, a Pieve del Grappa (TV), un altro incidente ha causato la morte di una ragazza, investita mentre camminava sul ciglio della strada. Il giovane investitore, risultato sotto l'ef-

a sette anni per "chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale". Lo stesso articolo prosegue individuando una serie di circostanze aggravanti, con consistenti inasprimenti appunto per chi cagioni il fatto sotto l'ef-

La guida in stato di ebbrezza e/o abuso di sostanze stupefacenti è una circostanza aggravante che comporta la pena della reclusione fino ai 12 anni

fetto di alcol e stupefacenti, dopo essere stato tradotto in carcere è ora sottoposto al domicilio coatto. Questi sono solo alcuni degli ultimi casi verificatisi in Italia, nei quali ricorre il gravissimo elemento comune della guida in stato di ebbrezza e/o abuso di sostanze stupefacenti, circostanza aggravante che comporta la pena della reclusione fino ai 12 anni. L'omicidio stradale è oggi specificatamente contemplato dall'art. 589 bis del codice penale, che prevede la pena della reclusione da due

fetto di alcol o sostanze stupefacenti. Ma facciamo un passo indietro. Perché il nostro codice prevede un reato ad hoc per l'omicidio stradale? Prima della riforma era disciplinato sotto forma di circostanza aggravante della generica fattispecie dell'omicidio colposo ex art. 589 c.p., comportando un aumento della pena nel caso in cui il fatto fosse determinato da un incidente stradale. La legge n. 41 del 2016, sotto la spinta dell'opinione pubblica che ha portato ad una scelta di *politica crimi-*



reso vano l'inasprimento sanzionatorio previsto. Infatti, considerando l'omicidio stradale come reato autonomo, le pene più aspre sono previste come *pena base* per il fatto in sé, visto proprio il grave disvalore sociale della condotta. I numeri relativi ad incidenti stradali, infatti, sono da sempre spaventosamente alti, creando grande apprensione e allarme, soprattutto per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza o sotto l'abuso di sostanze psicotrope, che rappresenta una consistente fetta dei fatti di cronaca quotidiani. In riferimento all'alcol, l'aggravio sanzionatorio previsto è graduato in base al tas-

coattiva, salvo la necessaria richiesta di convalida al Giudice entro le 48 ore successive. Trattandosi di un accertamento irripetibile ne deve essere dato avviso immediato al difensore dell'indiziato, che ha facoltà di assistere. Altre aggravanti che comportano un inasprimento sanzionatorio sono quelle che riguardano la cosiddetta "guida imprudentemente pericolosa", ossia quella che deriva da violazioni del codice della strada particolarmente gravi, quali il superamento consistente del limite di velocità, il passaggio con semaforo rosso, la circolazione contromano o il sorpasso azzardato in prossimità di attraversamenti pedonali o curve o dossi che limitano la visuale. Ancora: altra circostanza aggravante che comporta un aumento di pena fino ad 1/3, è l'essersi messi alla guida senza patente o con patente sospesa o revocata, o senza la copertura assicurativa obbligatoria (c.d. RCA).

Infine, è previsto un aggravio da 1/3 a 2/3 della pena base per chi, dopo aver commesso il fatto, si dà alla fuga. Inoltre, se l'incidente ha causato la morte o lesioni di più persone, si applica la pena per la violazione più grave aumentata fino al triplo, entro il limite massimo di 18 anni. In presenza delle aggravanti di cui sopra è previsto l'arresto obbligatorio del conducente in flagranza del reato o in *quasi flagranza*, ossia quando lo stesso sia fermato in un momento successivo ed abbia addosso cose o tracce da cui si desuma la commissione del fatto. Circostanza attenuante specificatamente disciplinata, che prevede la riduzione di pena fino alla metà, è il *concorso di colpa*, quando l'evento è causato non dall'esclusiva violazione del conducente, ma da un'azione colposa concomitante della vittima, che ha quindi avu-

L'inasprimento della pena scatta anche con la "guida imprudentemente pericolosa", dovuta a violazioni gravi, quali il superamento del limite di velocità

nale, ha modificato l'art. 589 c.p., introducendo l'autonoma ipotesi di reato stradale al citato articolo 589 bis, per sanare quel vuoto normativo in assenza di una disciplina specifica riferita ai sempre crescenti casi di omicidio derivanti dalla circolazione stradale. Il legislatore ha così deciso di creare un'autonoma figura, che punisse severamente la condotta di chi, violando le norme del codice della strada, causasse la morte di una persona (omicidio stradale – art. 589 bis c.p.) o lesioni personali gravi e gravissime (lesioni personali stradali – art. 590 bis c.p.), con consistenti aggravati sanzionatori a scopo deterrente. L'intervento legislativo tende anche ad evitare che l'aggravante della circolazione stradale non venisse applicata in caso di concorso di altre circostanze attenuanti che, alleviando la pena, avrebbero

so riscontrato: si prevede la pena della reclusione da 5 a 10 anni tra lo 0,81 e l'1,5 g/l (c.d. *grado di ebbrezza intermedia*), mentre è prevista la pena da 8 a 12 anni di reclusione in caso di quoziente superiore al 1,5 g/l o per la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (c.d. *stato di ebbrezza o di alterazione grave*). L'accertamento alcolimetrico viene effettuato attraverso l'etilometro elettronico, che misura la quantità di alcol nel sangue per due volte, a distanza di 5 minuti l'una dall'altra. Gli operatori che intendono eseguire il test hanno l'obbligo di comunicare al conducente la possibilità di farsi assistere da un avvocato, alternativamente, la verifica può essere eseguita in ospedale con un prelievo ematico. In caso di rifiuto del conducente di sottoporsi agli esami, le autorità possono procedere in maniera



to rilievo nella dinamica del fatto. Inoltre, in aggiunta alla pena principale indicata dalla norma penale, sono previste alternativamente le pene accessorie della sospensione e della revoca della patente di guida. Infatti, ai sensi dell'art. 222 Codice della Strada nei casi di condanna per omicidio stradale o lesioni personali stradali viene applicata la sospensione della patente fino a 4 anni o nei casi più gravi, come in caso di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droga, la revoca della patente. In caso di revoca della patente il condannato non può conseguire una nuova patente per 5 anni, aumentati a 10 in caso di omicidio stradale aggravato, a 15 in caso positività all'alcoltest o narcotest, a 20 anni nel caso in cui il reo avesse già avuto condanne per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e a 30 in caso di fuga e omissione di soccorso. Eventualmente, in pendenza del procedimento per omicidio stradale, l'autorità dispone la provvisoria sospensione della patente di guida per massimo 5 anni e in caso di sentenza di condanna non definitiva (perché oggetto di impugnazione) questa può essere pro-

rogata fino a massimo 10 anni. Con l'introduzione del reato autonomo di omicidio stradale è stato inoltre previsto il raddoppio dei termini di prescrizione per le ipotesi aggravate di alterazione grave (superiore ad 1,5 g/l) o di omicidio plurimo o lesioni plurime. Il quadro sanzionatorio riportato è pertanto particolarmente severo

Previste le pene accessorie della sospensione e della revoca della patente di guida, fino a 4 anni per omicidio stradale o lesioni personali stradali

relativamente a questa tipologia di reato, con chiara finalità dissuasiva, ma, nonostante ciò, rimangono ancora altissimi i numeri delle vittime della strada e, soprattutto, troppo spesso i conducenti coinvolti risultano positivi all'alcoltest o al narcotest. Mettersi alla guida con qualche bicchiere di troppo o addirittura dopo aver fatto uso di droghe sembra un'abitudine eccessivamente diffusa e forse ancora troppo poco *condannata* a livello sociale. Rimprovero sociale che dovrebbe partire da noi stessi: non dovremmo mai metterci

alla guida sotto l'alterazione di sostanze alcoliche o stupefacenti, perché non si tratta della nostra percezione di lucidità, che potrebbe comunque essere falsata, ma di evitare di porsi nella condizione di non essere completamente lucidi e quindi non avere tutti i riflessi indispensabili quando si è alla guida di un mezzo.

Non bisogna mai perdere di vista che le macchine o le moto sono mezzi potenzialmente pericolosi e necessitano di una massima attenzione, perché ci vuole un secondo per trasformare una svista in un incidente mortale. È per questo che la coscienza e consapevolezza del grande pericolo che si corre nel guidare sotto l'effetto di certe sostanze dovrebbe renderci più responsabili, tanto da portarci a far dissuadere anche l'amico/a che minimizza il rischio. Importante è anche l'insegnamento ai ragazzi, che spesso non si rendono conto di quanto questa leggerezza sia fatale, ma ricordiamoci che gli insegnamenti si danno *in primis* con il buon esempio. Tuttavia, non è solo l'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti a causare incidenti stradali, spesso protagonista di questi è semplicemente lo smartphone, che è divenuto quasi una naturale prosecuzione del nostro arto superiore.

L'utilizzo del telefono alla guida è un altro ricorrente elemento che causa innumerevoli incidenti, proprio perché ci distrae dalla strada. Insomma, il legislatore è intervenuto in materia inasprendo severamente le pene previste per i reati stradali, a scopo deterrente, ma la prima condanna deve essere quella sociale, cioè la presa di coscienza della pericolosità di queste condotte imprudenti, che frequentemente sono causa di vite spezzate e famiglie segnate dalla tragedia. Soprattutto nei giovani, troppo spesso si sottovalutano i ri-

schi di mettersi alla guida dopo aver bevuto qualche birra o fumato uno spinello; per questo dobbiamo intervenire socialmente prima di tutto con i nostri familiari, anche a costo di sentirci dire "Uffa...!", per far comprendere quanto poco ci voglia per rovinare e rovinarci la vita. Ma purtroppo l'introduzione dei reati autonomi di omicidio e lesioni personali stradali non ha frenato il fenomeno, anzi gli incidenti di questo tipo sono ancora aumentati.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

GRAZIE DEL SOSTEGNO



COSA ACCADE DOPO DI NOI. COME TUTELARE IL FUTURO DI FIGLI CON PATOLOGIE DI CARATTERE PSICHIATRICO O FISICO

DI VINCENZO RUGGIERI

Un Ufficiale dell'Arma ha rivolto a chi scrive un'accurata chiamata di soccorso intesa a conoscere come tutelare, in occasione del *dopo di noi*, due dei tre figli, rispettivamente di anni 33 e 37, affetti da patologie di carattere psichiatrico – neurologico ed entrambi fiscalmente a carico dell'Ufficiale.

Le patologie sono state definite dalla Commissione per l'accertamento civile delle invalidità dalla *struttura psicotica di personalità* con riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ad 1/3 pari alla percentuale del 46%, con epilessia e disturbi del comportamento. Stante l'attuale disciplina previdenziale non v'è dubbio che esiste il diritto alla reversibilità.

Tuttavia, per il nostro caso non è sufficiente il diritto alla reversibilità. È necessario garantire ed assicurare, a tali soggetti, una *normale* esistenza dal momento in cui vengono a mancare entrambi i genitori. Soccorre in tale circostanza l'istituto dell'*amministratore di sostegno*, una figura fisica che serve di aiuto al soggetto per compiere gli atti anche di straordinaria amministrazione. Chiariamo subito che non discende dalla *interdizione* o da *incapacità di intendere e di volere*, ma può derivare dalla impossibilità temporanea di gestire i propri interessi. Ed è anche diverso dalla procura generale rilasciata ad una persona di fiducia per il compimento di più atti - anche in contesti di tempo e spazio diverso - perché questa lascia al procuratore, nei limiti delle facoltà attribuite nella procura, totale libertà, mentre, nel caso di amministrazione di sostegno, per il compimento di ciascun atto dovrà essere autorizzato dal *Giudice Tutelare*, con ciò garantendo maggiormente il soggetto beneficiario.

Tutela le persone che, pur capaci di intendere e volere, per infermità fisiche o psichiche, si trovano nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi

Possiamo quindi affermare che si tratta di un istituto che mira a tutelare, in modo transitorio o permanente, le persone che, pur mantenendo la capacità di intendere e volere, per infermità o menomazioni fisiche o psichiche, anche parziali o temporanee, non hanno la piena autonomia nella vita quotidiana e si trovano nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi (anziani, disabili fisici o psichici, alcolisti, tossi-



Pensiamo all'amministratore di sostegno

codipendenti, malati). Scopo della legge è quello di andare incontro a tali persone aiutandole ad affrontare problemi concreti come: acquistare, vendere, affittare un appartamento o investire somme di denaro.

L'amministratore viene nominato dal *Giudice tutelare*. Ogni soggetto, in previsione di una propria futura incapacità fisica o psichica, può designare, ora per allora, il proprio nominando amministratore di sostegno; tale designazione deve ricoprire la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e necessita quindi l'intervento del Notaio. In mancanza di tale previa designazione, ovvero in presenza di gra-

vi motivi, il Giudice tutelare nomina l'amministratore, scelto preferibilmente nello stesso ambito familiare dell'assistito (coniuge non separato, persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio, il fratello o la sorella e comunque un parente entro il quarto grado).

Se necessario può nominarsi amministratore una persona estranea (ad esempio in caso di conflitto fra parenti). L'istanza per la nomina dell'amministrazione di sostegno, che può essere proposta dallo stesso beneficiario, deve indicare l'atto o le tipologie di atti per il quale è richiesta l'assistenza. Ogni soggetto, in previsione di una propria futura incapacità fisica o psichica, può designare, ora per allora, il proprio nominando amministratore di sostegno; tale designazione deve ricoprire la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e necessita quindi l'intervento del notaio. ■

**VIAGGIO
TRA GENERI
E REGISTRI
CHE MESCOLANO
ABILMENTE
LE LORO CAPACITÀ
ESPRESSIVE:
UNA MANCIATA
DI STORIE DURANTE
LE FESTE CI FANNO
SOGNARE MA ANCHE
PENSARE**

Questi film sono una festa

Racconti di altri mondi alla ricerca di futuro, storie private di sogni e conquiste, di passione per lo spettacolo, e poi 'Chiara': un femminile da scoprire

G

DI RICCARDO PALMIERI

ran festa di film per il periodo natalizio, ma con giudizio, potremmo dire. Tra crisi sociali paventate e arrivate, ma anche scongiurate e combattute, sotto l'albero possiamo davvero rinfrancarci con divertimento e riflessione. Uno dei temi più urgenti è senz'altro quello ambientale e climatico, ebbene, il regista di *Avatar*, James Cameron, finalmente riporta la storia del pianeta Pandora nelle nostre sale. Se nel primo film, avveniristico, profetico, spiazzante, crudele e poetico si ingaggiava una guerra intergalattica tra umani in cerca di risorse su altri mondi, ora, nell'ideale seguito intitolato *Avatar - La via dell'acqua* la tematica ambientalista si fa ancora più grave e profonda, con i protagonisti Jake Sully (per chi non lo avesse visto o non ricorda,



era il marine in sedia a rotelle spedito su Pandora a prendere parte al programma di ricerca che lo calava nel corpo di un abitante blu del pianeta per carpirne le abitudini sociali e di vita alternativa) e la principessa Neytiri, ormai uniti da più di dieci anni, lui divenuto definitivamente *alieno*, lei regina di un mondo che rischia di crollare a causa di avidità e cecità umane, impegnati in una dura lotta per la sopravvivenza di valori, ideali e realtà che non sono, lo scopriremo, solo fantascienza. Con i soliti arditi mezzi produttivi e tecnologici Cameron ci sorprende ancora una volta per spettacolarità e immaginazioni visive che, al filtro del 4K e dell'altissima risoluzione, sembrano girate davvero in uno spazio altrove dal nostro. Scopriremo altri misteri che Pandora nasconde e che nel

primo film non era stato volutamente rivelato ma, soprattutto, quale società si prefigura anche oltre il nostro orizzonte degli eventi di dove i personaggi (e noi?) sono disposti ad arrivare per proteggersi l'un l'altro, delle battaglie che si è costretti ad affrontare per rimanere in vita. Nei panni, anzi, i corpi azzurri ormai famosi di Jake Sully ritroviamo *Sam Worthington* e *Zoe Saldana*. Altre società e vicende private in cui rispecchiarci sono invece due pellicole, che troviamo sempre nel periodo delle feste, capaci di trasportarci letteralmente nella mente e nelle vite da adolescenti di due beniamini del pubblico: il regista *Steven Spielberg* e l'attrice e regista *Valeria Bruni Tedeschi*. Il papà di *E.T.*, di *Indiana Jones* e di tantissimi sogni realizzati per il nostro immaginario, oltre che di vicende personalissime oppure storiche importanti si è fermato a pensare, si è allontanato per un po' dagli ingranaggi titanici della *macchina* cinema per usare una macchina da presa piccola a leggera per raccontare... se stesso!

Nella pellicola *The Fabelmans*, infatti, parla di sé, della sua infanzia e dei suoi ricordi più intimi e cari. Lo ha fatto attraverso attori come *Gabriel Labelle*, *Michelle Williams*, *Paul Dano* e *Seth Rogen*. La storia è semplice e presto detta: Sam sviluppa fin da piccolo una passione per il cinema.

Quando la sua famiglia sembra cadere a pezzi, sarà questa a salvarlo. Dichiaratamente ispirato ad uno dei suoi mentori, il leggendario regista *Cecil B. De Mille* (colui che negli anni del muto e poi dei Trenta e fino ai Cinquanta fu l'artefice di kolossal storici, epici, biblici) il film è quasi un documentario, eppure con tutte le trasformazioni drammaturgiche e di sceneggiatura del caso, per rivelare che cosa significa avere una vera e propria vocazione, che diventa infine professione. Spielberg non poteva non aprire le sequenze della sua vita privata con la celeberrima sequenza in cui un treno sferraglia e spaventa i primi spettatori che si trovano davanti ad immagini in movimento. Spavento e di meraviglia in un'autobiografia davvero singolare, che Spielberg dedica a sua madre. Seppur romanzata o, anzi, proprio per questo, la vicenda ci fa essere tutti un po' lui, il giovane Steven, quasi quasi persi tra le pieghe di una vita vissuta tra storie da raccontare, stile da trovare per farlo e generi da rileggere. Il cinema come magia, come seduttrice misteriosa al buio, come industria tanto potente quanto fragile, illusoria. E affonda nelle radici di una passione simile anche la seconda pellicola di cui abbiamo accennato, intitolata (alla maniera di *Bob Dylan*) *Forever Young*, per sempre giovani... qui la gioventù di *Valeria Bruni Tedeschi*, la

stessa che, da autrice e regista, ci presenta grazie ad attori come *Baptiste Carrion-Weiss*, *Alexia Chardard*, *Louis* e *Léna Garrel* (i figli del regista Philippe). La vicenda ha radici meno antiche ma non meno profonde di quelle di Spielberg, e ci proietta indietro di appena 40 anni, negli Ottanta di ragazzi come Stella, Victor, Adèle ed Etienne, a Parigi. È un film sul dietro le quinte dello spettacolo, del teatro innanzitutto, poi del cinema e di come chi aspira a ottenere un ruolo nel grande gioco delle parti, per dirla con *Pirandello* (che, per inciso, risplende già in sala ne *La stranezza* con *Toni Servillo*), è disposto a quasi tutto, anche a perdere la propria identità, ci mancherebbe! È il momento delle audizioni per entrare nella prestigiosa scuola di recitazione del *Théâtre des Amandiers*, diretto all'epoca dal leggendario *Patrice Chéreau* (il regista, che non c'è più da tempo, lo ricordiamo per aver diretto al cinema una splendida Regina Margot).

Ma torniamo a noi: fra i pochi fortunati ammessi ci sono Stella, concupita da un tormentato Etienne, Victor, Adèle, Frank e affettuosamente tanti altri aspiranti. L'atmosfera e il sapore sono simili a quelli, santottini, parigini, del Bertolucci di *The Dreamers*, l'epoca dell'amore libero, ma siamo negli anni '80 e lo spettro dell'Aids comincia a farsi strada. Promiscuità e droghe facili interromperanno vita e aspirazioni a chi cerca riscatto e slancio nel teatro e nella vita. Non a tutti, ma farà riflettere, questo film della Bruni Tedeschi, ormai anche regista davvero matura.

E poi c'è *Chiara*, un film toccante, lineare e semplice come l'acqua che scorre. Diretto da *Susanna Nicchiarelli*, ci porta indietro nel tempo fino al medioevo del 1200, quando un ragazzo e una ragazza si conoscono e scoprono di avere molte cose in comune. Storia banale? Beh, fate voi... è quella di coloro che saranno poi San Francesco d'Assisi e Santa Chiara, ovvero una storia raccontata mille volte da teatro, cinema e televisione e che però seduce sempre per la sua profonda umanità, prima ancora che sacralità e spiritualità. Interpretata da *Margherita Mazzucco* e *Andrea Carpenzano* (bravissimo in *Tutto quello che vuoi* e ne *Il campione*, film da recuperare), la vicenda è quella di Chiara, ragazza di buona famiglia, la quale decide di lasciare la casa del padre per seguire il percorso di Francesco d'Assisi, obbedendo alla regola di castità e di rinuncia ai beni materiali. Inizia così per lei una vita di preghiera, di servizio e di comunità, accanto a fratelli e sorelle, presso il monastero di San Damiano. Una storia al femminile che del femminile scorge le potenzialità non ancora esplorate. ■

arte&co

UNA VITA DRAMMATICA CHE SI CHIUDE
CON IL SUICIDIO E SI ESPRIME
CON COLORI FORTI E PIENI DI LUCE,
ELEMENTI SEMPRE PIÙ
CONTORTI E SPEZZATI.
UNA MOSTRA A ROMA,
PALAZZO BONAPARTE
FINO AL 26 MARZO,
CELEBRA I 170 ANNI
DELLA NASCITA

Van Gogh

pittore per disperazione

C

DI ALFIO BORGHESE

inquanta opere a Palazzo Bonaparte, a Roma, fino al 26 marzo, per celebrare i 170 anni dalla nascita di *Vincent Van Gogh*, l'artista olandese diventato uno dei pittori più famosi del mondo. Sono le opere provenienti dal *Museo Kröller Müller* di Otterlo che custodisce la maggior parte della produzione artistica di Van Gogh e tutta una serie di documenti e testimonianze biogra-



fiche, tra cui le famose lettere al fratello *Theo Van Gogh*, che ricostruiscono la vita e la drammatica esistenza dell'artista.

La mostra, prodotta da Arthemisia, è curata da *Maria Teresa Benedetti* e da *Francesca Villanti*. Il catalogo, edito da *Skira*, illustra il percorso espositivo che, con intento cronologico, parte dal periodo olandese, dove Van Gogh è nato a Groot Zundert, il 30 marzo 1853, per seguire il momento del soggiorno parigino, il trasferimento ad Arles, fino a St.Remy e a Auvers-Sur-Oise dove il pittore olandese si è suicidato, il 29 luglio 1890, a soli 37 anni, con un colpo di pistola al cuore.

Le prime opere di Van Gogh risentono del suo essere predicatore, con uno zelo che rasenta il fanatismo, tra i minatori del Belgio Occidentale. Traspare la sua compassione per gli umili e i diseredati, con scuri paesaggi, una tavolozza di bruni e di bistri, in cui manca quella ricerca del colore e della luce che saranno decisivi nella produzione dopo la giovinezza e che cominciano a manifestarsi durante il soggiorno parigino, influenzato dallo studio e dalla conoscenza dell'impressionismo e dei suoi personaggi più determinanti. Del periodo olandese, dedicato alla rappresentazione della miseria dei contadini, con figure come i tessitori, i boscaioli, le donne intente a lavori domestici o a trasportare sacchi

di carbone e a zappare la terra, è famoso il dipinto intitolato *I mangiatori di patate* in cui, come scrive al fratello Theo, ha voluto rappresentare la povera gente che, a lume di candela mangia con le mani le patate che ha zappato e coltivato essa stessa. Nel febbraio del 1886 si trasferisce a Montmartre, commesso nella Galleria D'Arte Goupil, e la sua tavolozza si schiarisce arricchendosi di colori puri e luminosi. Diventa amico di *Toulouse Lautrec*, abbandona i toni sociali, l'ispirazione a *Daumier*

e a *Millet*, e si avvicina alle vibrazioni cromatiche divisioniste di *Seraut*, con cui stringe amicizia, ma ammira soprattutto *Gauguin*, sognando di creare con lui una *scuola del mezzogiorno* per rinnovare le premesse dell'impressionismo e lo studio della luce e del colore. È a Parigi che Van Gogh trova una nuova libertà nella scelta dei soggetti e un nuovo interesse per la fisionomia umana, passando dal monocromo ad un cromatismo violento. E dipinge tutta una serie di autoritratti che esprimono la sua volontà di lasciare una traccia di sé e la convinzione di aver raggiunto una maturità superiore a quella del passato. È di questo periodo l'*Autoritratto a fondo azzurro con tocchi verdi*, del 1887, presente in mostra, dove l'immagine dell'artista si staglia di tre quarti, dove lo sguardo penetrante mostra un'insolita fierezza.

Van Gogh, come Kierkegaard e Dostoevskij, si interroga sul significato dell'esistenza, del proprio essere nel mondo, ponendosi dalla parte delle vittime

Ma la capitale francese non è adatta al suo temperamento: cerca la campagna, la luce. E nel 1888 si trasferisce ad Arles, nel Mezzogiorno, in Provenza, affascinato dagli alberi in fiore. Dipinge duecento quadri in 15 mesi, paesaggi, nature morte, ritratti, con colori intensi e solari: giallo oro, verde smeraldo, azzurro cobalto. Torna l'immagine de *Il Seminatore* dove realizza la sfera espressiva attraverso l'uso metafisico del colore. Invita *Gauguin*, che si trova in Bretagna, a raggiungerlo, gli invia la rappresentazione della camera dove vive, gli fa avere i soldi per il viaggio. Ma la sua felicità ha breve durata. *Gauguin* non ama

la Provenza, non condivide gli entusiasmi di Van Gogh. A Natale scoppia il dramma: per punirsi di aver minacciato l'amico con un rasoio, Van Gogh si taglia un orecchio. Ricoverato per 15 giorni in ospedale, torna nella sua casa di Arles, dove è colto da eccessi saltuari con rientri periodici in ospedale, sino al maggio, quando chiede di essere internato nel manicomio di Saint-Remy. L'asilo per alienati sorge in un vecchio convento isolato tra uliveti e campi di grano. Continua a dipingere, ma i quadri di questo periodo sono caratterizzati da un movimento ondosso o spezzato della linea e da turbinii di colore.

E così *Il giardino dell'ospedale di Saint-Remy* del 1889 assume l'aspetto di un intricato tumulto. *La notte stellata*, dipinta un mese dopo il suo ricovero, è caratterizzata da un movimento vorticoso, una sintesi cosmica della ricerca umana e pittorica dell'artista. I cipressi famosi di Van Gogh guizzano nel cielo come fiamme, mentre la luna e le stelle sono luminosi dischi rotanti. Poi lo scosciamento di un burrone sembra inghiottire ogni speranza. E la rappresentazione di un *Vecchio Disperato*, del 1890, diviene l'immagine di una disperazione fatale. Nel maggio del 1890 ritorna a Parigi per trasferirsi subito in un albergo ad Auvers-sur-Oise, accanto alla villa del dottor *Gachet*, amico di *Cezanne* e di altri impressionisti, che ha accettato di vigilare sulla sua salute. Continua a dipingere con veemenza: gli ulivi si contorciono come creature tormentate, i girasoli ardono nell'intensa tonalità dei gialli.

I cipressi sono fiamme scure di un verde raffinato. Per Van Gogh "un cipresso è bello, in quanto a linee e proporzioni, come un obelisco egizio": così scrive al fratello

aggiungendo che "i cipressi mi preoccupano sempre, vorrei farne una cosa come le tele dei girasoli". In uno dei suoi ultimi quadri *Campo di grano con volo di corvi* il senso di solitudine è tale che si intuisce la sua prossima tragica fine. Ha scritto *Giulio Carlo Argan* che il posto di Van Gogh è accanto a Kierkegaard e a Dostoevskij, e che come loro si interroga sul significato dell'esistenza, del proprio essere nel mondo, ponendosi naturalmente dalla parte dei diseredati e delle vittime. Non è pittore per vocazione, ma per *disperazione*: la sua rivolta è la pittura e la paga con il manicomio e il suicidio. ■



alluce! benedetto

VALGISMO O RIGIDITÀ: PATOLOGIE CHE COLPISCONO IL DITO GROSSO DEL PIEDE E CAUSANO UN FORTE DOLORE, A VOLTE ADDIRITTURA INVALIDANTE. QUALI SONO LE CAUSE E COME AGIRE PER LIMITARE O ELIMINARE I DANNI

P DI ANDREA PEZZOLET
artendo da una descrizione anatomica, possiamo dire che l'*alluce* è composto da due ossa (falangi) in rapporto tra di loro grazie

all'articolazione interfalangea e con la restante parte del piede per mezzo dell'articolazione metatarso-falangea.

Queste zone possono essere soggette ad infiammazioni a causa di traumi, rigidità, infezioni micotiche e batteriche, borsiti, accumulo di acido urico nel sangue che dà luogo a gotta e valgismo. Proprio su quest'ultimo disturbo focalizzeremo la nostra attenzione. Quante volte abbiamo sentito accostare, in modo spontaneo e colorito, alluci valghi e infiammati ad improbabili tuber... *patate* e *cipolle*, descritte come fonte di dolori ora acuti e insopportabili, ora sordi

Stando alle statistiche, sul territorio nazionale il 40 per cento delle donne fra i 40 e i 60 anni soffre di alluce valgo, quindici volte più degli uomini

e febbrili, o, forse più semplicemente e di frequente, come limite estetico, che impedisce specialmente alle signore di sentirsi a proprio agio a piedi nudi. L'*alluce valgo* infatti è più diffuso tra le donne, con un rapporto di circa quindici volte superiore rispetto agli uomini. Stando alle statistiche, sul territorio nazionale il 40% delle donne fra i 40 e i 60 anni sviluppa questa patologia. Fisiologicamente, in presenza di alluce valgo, il primo metatarso e l'alluce non sono più allineati, ma formano tra loro il cosiddetto *angolo di valgismo*, da cui prende nome la disfunzione. Le cause che de-

terminano l'insorgenza della patologia sono diverse. Si tratta di un'affezione che può essere ereditaria: non è raro infatti osservare, nell'ambito di una stessa famiglia, diversi individui che la presentano. Come detto, colpisce molto più le donne che gli uomini, anche per ragioni legate al tipo di calzature utilizzate, per caratteristiche ormonali, ma soprattutto per una lassità legamentosa (i legamenti perdono la capacità di sostenere le articolazioni) abbastanza comune nel sesso femminile rispetto a quello maschile. L'uso frequente di scarpe strette, con il tacco pronunciato, può favo-



corso del progressivo aumento di questa sua disfunzione, migliorando da subito la qualità della vita del paziente. Parte integrante di questo approccio conservativo è certamente l'utilizzo di scarpe idonee, sufficientemente comode da non creare attrito al livello dell'articolazione metatarso-falangea (la zona della tristemente nota *cipolla*); distanziatori in silicone, per tenere separate le dita, contenendo lo sfregamento dell'alluce contro la calzatura; plantari correttivi che durante la deambulazione alleggeriscano almeno in parte dal peso la testa

falange prossimale, che rendono difficile il movimento di estensione dell'alluce durante la camminata. Fattori predisponenti alla formazione di tali calcificazioni possono essere traumi (fratture, lussazioni), malattie sistemiche reumatiche (artrite reumatoide, artrite psoriasica), predisposizione individuale a forme artrosiche fortemente degenerative. Così come per l'alluce valgo, anche per quello rigido e per le borsiti restano validi strumenti contenitivi indossare calzature adeguate, adoperarsi con presidi locali (distanziatori in gel) che contengano

Calzature adeguate, presidi locali, fisioterapia manuale e strumentale sono i mezzi per conservare autonomia di movimento e qualità di vita accettabile

rire l'insorgere della patologia per l'aumentato carico in corrispondenza della testa del primo metatarso. I tacchi alti sono comunemente da considerarsi come un elemento di stress, un'aggravante aggiuntiva che, unitamente ad una predisposizione morfologico-strutturale (quella scarsa tenuta legamentosa – lassità – a cui accennavamo prima), può determinare fenomeni di alluce valgo anche in giovane età. Altri fattori predisponenti possono essere il *piede piatto*, definito anche come *sindrome pronatoria* (spostamento del tallone verso l'esterno e alterazione dell'arcata mediale), o la presenza di malattie come l'artrite reumatoide. Quando l'alluce valgo presenta una leggera deviazione verso l'interno, non accompagnata da dolore invalidante, è possibile intraprendere un trattamento conservativo, allo scopo di rallentare e limitare il de-

metatarsale dolente. Sebbene questi validi accorgimenti siano molto utili per una consistente riduzione della sintomatologia dolorosa, e permettano di arginare l'evoluzione peggiorativa dell'alluce valgo, all'atto dell'aggravamento della deformità, dell'aumento del dolore e della perdita di mobilità, diventa importante un consulto medico-chirurgico per una più incisiva indicazione al trattamento. Oltre al valgismo, anche la rigidità cronica è un disturbo che può colpire il primo dito del piede. Viene definito *alluce rigido* un processo artrosico che colpisce anch'esso l'articolazione metatarso-falangea, caratterizzato da una diminuzione progressiva della mobilità, da infiammazione, gonfiore e dolore. La perdita di mobilità è dovuta essenzialmente alla presenza di formazioni calcifiche, dette *osteofiti*, tra la testa del primo metatarso e la base della

l'eventualità di traumi e sfregamenti per scongiurare il rischio di infiammazione. Per non rinunciare a mantenere (e potenziare quando possibile) la mobilità, la *fisioterapia* sia *manuale* che *strumentale* (magnetoterapia, laser terapia, tecar terapia...) resta comunque l'approccio più efficace per conservare autonomia nelle attività di vita quotidiana e una qualità della vita accettabile. In conclusione, l'invito che mi sento di rivolgere ai lettori è sempre quello a fare prevenzione, poiché tra le varie abitudini posturali che ha ciascuno di noi sono radicate tante piccole leggerezze che possono compromettere la salute dei nostri alluci. Rossore, gonfiore, prurito, tensioni, limitazioni nel movimento, dolore sono tutti possibili sintomi di patologie magari non serie, ma comunque meritevoli di essere approfonditi. ■

LA PRODUZIONE ENOLOGICA DEI CASTELLI ROMANI SI IMPEGNA A FARE UN SALTO VERSO LA QUALITÀ CON IL CONSORZIO DENOMINAZIONE ROMA DOC. E NELLA MANIFESTAZIONE EXCELLENCE FOOD INNOVATION LANCIA UN NUOVO PORTALE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO



Il vino di Roma prende il volo

DI FRANCO SANTINI

Il legame della città di Roma con il vino è uno dei più antichi che si conosca. Lo testimoniano gli scritti di poeti e letterati che ne tessevano le lodi già duemila anni fa. Ancor prima, con gli insediamenti etruschi, e poi durante i fasti dell'Impero Romano, la produzione di vino sul territorio che circonda la Capitale ha accompagnato la vita degli uomini nell'alimentazione, nella cultura e in ambito religioso. Una stretta connessione tra il territorio, il clima e attività umana, che non si è mai interrotta, proseguendo fino ai nostri giorni. Eppure, questa lunga storia e la presenza di alcune aree viticole con potenzialità incredibili (come quella dei Castelli Romani), non sono stati sufficienti a costruire un'immagine di qualità per il vino laziale e per quello romano in particolare. Il luogo comune che "a Roma se magnano e se bevono tutto" non ha mai dato lo stimolo ai produttori laziali di

investire realmente in qualità: tanto uno sbocco commerciale, prima o poi, lo trovavano lo stesso! Ecco, quindi, che nell'immaginario del bevitore appassionato, il vino romano sia quello economico, semplice, da trangugiare senza troppi pensieri né aspettative. Guardare al futuro con la con-

Un'associazione di produttori e imbottiglieri – ad oggi 47 associati, su una superficie di 305 ettari complessivi dedicati a vigneto, per una produzione totale di oltre un milione di bottiglie – che si è data lo scopo di tutelare e valorizzare la denominazione dei vini di Roma, cercando di co-

Il luogo comune che "a Roma se magnano e se bevono tutto" non ha mai dato lo stimolo ai produttori laziali di investire in qualità, ma adesso si cambia

sapevolezza di rappresentare un territorio per certi versi unico al mondo, e sfruttare l'incredibile attrattiva commerciale che può dare l'associazione alla città più famosa del mondo, devono essere stati gli incentivi principali che una decina di anni fa (2011 per la precisione) hanno portato alla nascita della *denominazione Roma Doc*, e poi, nel 2018, dell'omonimo consorzio.

struirgli intorno una nuova immagine e mettendo in campo nuove strategie per una crescita costante. Il punto della situazione è stato recentemente fatto presso il suggestivo spazio del *Roma Convention Center - La Nuvola*, all'interno della manifestazione *Excellence Food Innovation*, dove si è riflettuto sul brand *Roma Doc*, lanciando ufficialmente il suo nuovo portale



Una passeggiata ai Castelli

Castelli Romani, o più semplicemente i Castelli, sono una rinomata zona vinicola appena fuori Roma. Mentre il suo nome allude all'abbondanza di fortificazioni medievali, quello che si incontra lungo le tortuose (e trafficate!) stradine collinari è in realtà una raccolta di una dozzina di paesini arroccati e borghi panoramici sui Colli Albani, punteggiati da laghi vulcanici e valli appartate. Se siete amanti di borghi storici e di buona cucina, non potete perdere questa mèta, che si presta benissimo a una gita fuori porta senza andare troppo lontano dalla capitale. Frascati e Grottaferrata sono le più rinomate, ma anche Castel Gandolfo, Ariccia, Nemi, Rocca di Papa sono destinazioni assai gettonate. Passeggiare per le strade di ciottoli dei centri storici, ammirando gli ornamenti delle città medievali conservate, fermarsi a mangiare in uno de tanti ristorantini della zona, che propongono una cucina tradizionale e divertente, prima di andare in visita in qualche bella azienda vinicola del territorio, può essere un'esperienza che porterete nel cuore.

La scalata dei vini del territorio è già iniziata, almeno in termini quantitativi: crescita percentuale annua a doppia cifra e oltre un milione di bottiglie

<https://vinidocroma.com>. Un portale semplice nella sua fruibilità, che raccoglie tutte le imprese della filiera e che sarà promosso nel circuito delle Camere di Commercio italiane all'estero per aumentare la notorietà della denominazione, per dare un supporto all'e-commerce e creare un volano per gli incontri con i compratori.

L'area di produzione della *Doc Roma* ricade nella parte centrale del Lazio e comprende i territori litoranei, la Sabina romana, i Colli Albani, i Colli Prenestini e parte della campagna romana, in provincia di Roma. Il mix di pianure e colline, un'altitudine dei terreni coltivati a vite compresa tra 0 e i 600 m s.l.m. e un clima di tipo temperato-mediterraneo, insieme all'esposizione ad Ovest,

Sud-Ovest e Sud, concorrono a determinare un ambiente arioso, luminoso e potenzialmente vocato alla produzione di vini di pregio. Passando alle uve, sono idonei alla produzione dei vini i vitigni tradizionalmente coltivati in quell'area geografica: Malvasia del Lazio, Bellone, Bombino bianco, Trebbiano giallo e verde per i vini bianchi; Montepulciano, Cesanese di Affile, Cesanese comune, Sangiovese per i vini rossi.

Possono poi essere impiegati altri vitigni a bacca bianca e rossa idonei alla coltivazione per la Regione Lazio sino a una quantità massima nei blend del 15 per cento. In attesa di assistere, si spera, ad un'impennata qualitativa di questi prodotti, la scalata dei vini del territorio è già inizia-

ta, almeno in termini quantitativi, con una crescita percentuale annua a doppia cifra. Come ha sottolineato *Tullio Galassini*, Presidente del *Consorzio di Tutela Vini Roma DOC* tutto questo deve poggiare su "un prodotto di alta qualità, conseguente all'impegno dei produttori che mai, come in questo periodo, devono affrontare problemi collaterali quali la crisi dell'approvvigionamento del vetro e dei cartoni, dei trasporti e dei cambiamenti dei mercati. Nonostante questo, i numeri ci stanno dando ragione e le prospettive sono realmente interessanti. Ma, al di là dell'aspetto squisitamente commerciale, voglio ricordare che abbiamo una responsabilità importante: promuovere il vino di Roma deve essere una forma di rispetto per il nostro territorio".

L'Italia è una meta turistica di primo interesse, e collegare il nome di Roma alla valorizzazione dei vini del suo territorio è una possibilità più che unica che va sfruttata nel modo migliore. ■



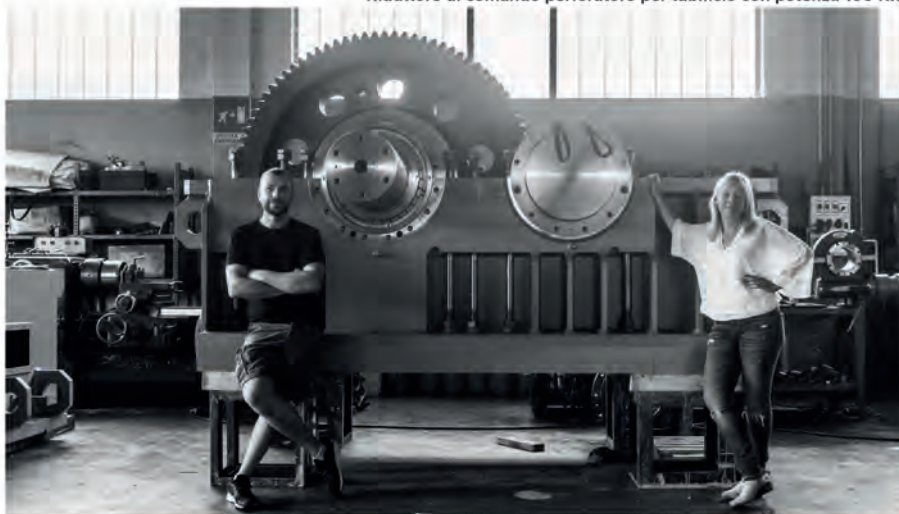
Uno sguardo rivolto al futuro

Nata nel 2007 con l'obiettivo di diventare un importante punto di riferimento per il commercio di ricambi per la meccanica, nel tempo Link International ha allargato il proprio core business ad altre attività strategiche, per soddisfare le esigenze di un mercato sempre più esigente e in continua evoluzione. Dalla sede operativa di Arcore (MB), oggi si occupa della progettazione di macchine e singoli componenti destinati al mercato delle trasmissioni meccaniche di potenza. Inoltre Link International produce riduttori di velocità destinati ai più svariati settori industriali, e soprattutto revisiona riduttori già esistenti, intervenendo anche presso l'impianto del cliente, per valutare le condizioni di usura e conseguentemente suggerire gli interventi più opportuni. Con lo sguardo sempre rivolto al futuro, Link International è così riuscita a crescere in modo esponenziale negli ultimi anni, investendo molto in innovazione e specializzandosi sempre più nella revisione di qualsiasi tipo di riduttore, sia standard che speciale. Ce ne parla Elisa Brescianini, General Manager di Link International Srl.

Per quali applicazioni vengono utilizzati i riduttori di Link International?

"I riduttori speciali di velocità costruiti da Link International sono destinati a molteplici applicazioni industriali pesanti, come gli impianti di trasformazione dell'acciaio, dell'alluminio, della carta, della gomma e dei polimeri, fino al settore chimico-farmaceutico e a quello agro-alimentare. Negli ultimi anni l'azienda ha conseguito un enorme successo grazie alla divisione che si occupa del revamping e reverse

Riduttore di comando perforatore per tubificio con potenza 100 Kw.



engineering di macchine esistenti, che hanno già lavorato diversi anni e che, una volta ricondizionate, possono proseguire il loro operato per altrettanti anni di vita coperte da una garanzia pari al nuovo. L'abbinamento tra la reverse engineering e le pratiche manutentive effettuate con regolarità oltre che ai servizi di monitoraggio preventivo mette il cliente nelle condizioni di gestire con semplicità gli organi di trasmissione meccanica fondamentali del suo impianto".

Vi occupate anche dei servizi post-vendita?

"Link International s.r.l. offre pacchetti manutentivi in servizio pre e post vendita, che comprendono interventi di ordinaria manutenzione presso lo stabilimento del cliente, fino all'installazione e gestione di sistemi di monitoraggio da remoto (per vibrazioni, temperature, contaminazioni del lubrificante e altro ancora). Il monitoraggio preventivo e la regolare manutenzione da parte di un'azienda specializzata come Link International permettono di evidenziare con immediatezza eventuali punti prossimi a rottura, dando modo al cliente di programmare il fermo

impianto senza intralcio alle sue esigenze di produzione ed evitando gli aggravii di spese di riparazione".

Manutenzione per voi significa anche sicurezza.

"Certamente. Il tema della corretta manutenzione degli impianti dei suoi clienti è legato indissolubilmente non solo all'efficientamento della produttività, ma anche all'aumento della sicurezza presso gli impianti. È condizione necessaria ad evitare il verificarsi di pericolosi incidenti sul lavoro.

Link International è da sempre molto sensibile al tema della sicurezza sul lavoro, applicando al proprio interno rigidi protocolli di tutela dei lavoratori".

Qual è il vostro legame con l'Arma dei Carabinieri?

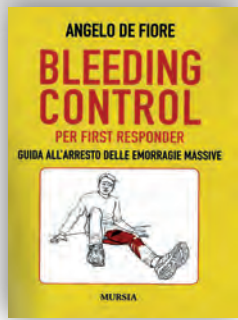
"Innanzitutto portiamo un grandissimo rispetto per il lavoro svolto quotidianamente dall'Arma con dedizione e sacrificio a favore di tutti i cittadini. In qualità di imprenditori, in aggiunta, ci sentiamo particolarmente rassicurati dalla presenza delle Forze dell'Ordine, sulla cui collaborazione sappiamo di poter sempre contare poiché la loro azione garantisce sicurezza anche e soprattutto alle imprese del nostro territorio".



Elisa Brescianini, General Manager di Link International Srl.



Riduttore di comando rullo tela con recupero del gioco per industria cartaria.



ANGELO DE FIORE
BLEEDING CONTROL
PER FIRST RESPONDER
 GUIDA ALL'ARRESTO
 DELLE EMORRAGIE MASSIVE

MURSA - 2022 - PAGG. 300 - € 25,00

L'autore del libro, *Angelo de Fiore*, è membro e istruttore della Croce Rossa Italia, della National Association of Emergency Medical Technicians e dell'American College of Surgeons. Collabora con il sistema dell'Emergenza Sanitaria ed ha prestato servizio quale ufficiale nelle Forze Armate Italiane, è titolato IASD e ha fatto parte del Corpo Nazionale dei Vigili

del Fuoco. Scrive questo manuale con l'intento di formare e istruire sulle tecniche da adottare per arrestare un'emorragia massiva in caso di necessità, «... affinché ciascuno possa essere un giorno quell'angelo custode... che farà la differenza tra la vita e la morte di un ferito emorragico grazie al suo provvidenziale intervento». L'emorragia da trauma è infatti la principale causa di decessi negli ultimi anni. Il suo approccio non è puramente teorico e descrittivo, ma è arricchito con il fattore esperienziale tratto da situazioni vissute in prima persona. Illustra le indicazioni sanitarie di base in modo intuitivo nell'applicazione, con un linguaggio facilmente accessibile e comprensibile dalla maggior parte dei cittadini comuni. Questo approccio *strategico* al *Bleeding Control* è proprio quello che fa la differenza con gli altri manuali: il suo scopo primo è infatti formare, indistintamente tanto il cittadino comune quanto il soccorritore del 118, gli operatori della Croce Rossa Italiana, personale Militare e tutti coloro che saranno i *first responder*, ossia i primi a fornire assistenza e aiuto, tutti coloro che interverranno durante quei pochi secondi preziosi per la vittima. Un elemento che caratterizza questa guida operativa è quello di descrivere anche le reazioni psico-fisiche, di forte stress, che si vedrà sottoposto il soccorritore nel momento dell'azione, in modo da non essere colto di sorpresa. Il manuale è suddiviso in nove capitoli, la lettura è fluente e molto scorrevole. D'impatto è l'ultimo capitolo, una sintesi che descrive, tramite algoritmi illustrati e storie a fumetto, diverse modalità d'intervento da mettere in atto in base alle varie situazioni d'emergenza. Per informazioni sul *Bleeding Control* scrivere all'indirizzo: info@bleedingcontrolpr.it

Teresa Chiri

ALFREDO LANGELLÀ
I CARABINIERI REALI
A GAETA

DIARIO STORICO FOTOGRAFICO
 EDIZIONE PRIVATA PAGG. 75 - € 15,00



Il libro di *Alfredo Langella*, curato nella parte editoriale dal nostro socio Loris Mazzoletti, è una carrellata storica e fotografica che va dal Regno delle

Due Sicilie sino alla fine del Regno d'Italia. Documenta la presenza del Corpo dei Carabinieri nel territorio di Gaeta con innumerevoli immagini, evidenziando quanto sia stata protagonista l'Arma Benemerita nelle varie manifestazioni. Il lettore potrà trovare di particolare interesse riproduzioni di documenti che descrivono i particolari della visita, a Gaeta nel 1854, di Pio IX al Re Ferdinando II, dai quali si evince che anche nel Regno borbonico esistevano reparti di Carabinieri. Altro documento interessante la copia di una lettera di Giuseppe Mazzini diretta al Sig. Perotti, che mostra la sua presenza, a Gaeta nel 1870, presso la Caserma dei Carabinieri nel Castello Aragonese. Il libro è corredato anche con riferimenti su uniformi, Virgo Fidelis e stemma araldico.

A. G.



MARIA FRANCHINI
NATIVI AMERICANI E IL CAVALLO
 TUTTI I SEGRETI DI UN GRANDE POPOLO DI CAVALIERI
 EDIZIONI MEDITERRANEE - PAGG. 286, € 27,50

L'autrice è una giornalista e scrittrice dai multiformi interessi, che ha pubblicato numerose ricerche dedicate al cavallo. In questo libro svela tutti i segreti di un grande popolo di cavalieri e presenta un'ampia sintesi storica e antropologica del rapporto complesso tra il cavallo e le tribù amerindie. La nostra vecchia Europa crede di aver inventato tutto ciò che riguarda l'arte di cavalcare, invece abbiamo ancora molto da imparare dall'equitazione dei pellerossa. Per millenni i nativi americani avevano viaggiato e cacciato a piedi, utilizzando per i trasporti i cani. Con l'arrivo dei conquistadores avvenne l'introduzione del cavallo nel Nuovo Mondo e la conseguente trasformazione della vita dei nativi, specialmente quella dei cacciatori di bisonti delle Grandi Pianure. Il timore originario delle popolazioni amerindie davanti all'insolito animale, divenne rapidamente ammirazione per la sua velocità, la sua potenza e le molteplici possibilità di utilizzazione che offriva. I cavalli si mossero sui sentieri commerciali dalla California alle Montagne Rocciose, raggiungendo i Navajo, gli Apache, i Kiowa, i Comanche e poi a Nord e a Nordest i Blackfoot, i Lakota, e i Crow. Si trasformò la caccia al bisonte, attività pericolosa e di scarso successo se fatta a piedi, dando la possibilità di accedere a carne di alta qualità e ottime pellicce. Avere cavalli consentì di espandere i territori di caccia e accrescere il benessere delle tribù. Il periodo d'oro del cavallo indiano durò poco più di un secolo, dal 1750 al 1870, quando terminarono le Guerre Indiane e i nativi furono ristretti nelle riserve. Il libro descrive, inoltre, l'allevamento, la doma, l'alimentazione, i finimenti, le selle, la cura e la salute dei cavalli. Lucida e vivace la narrazione del senso e del significato dell'uso del cavallo nei riti magici e religiosi delle diverse tribù, il cavallo era un dono offerto dagli spiriti e per questo celebrato in storie che raccontavano il potere dell'animale sulla natura e sugli uomini. Un bel testo, emozionante, analitico e di alto valore scientifico.

Alberto Gianandrea



PIETRO ALBANESI
MI RICORDO
 OVVERO "RE-CORDE"
 RIPORTO AL CUORE
 EDIZIONE RISERVATA
 PAGG. 247

Di questo socio, della sezione di Cirié (TO), la nostra redazione ha già pubblicato quattro recensioni di suoi libri. L'*Albanesi* torna anche questa volta a raccontare alcuni episodi significativi della sua vita. Inizia con un *amarcord* dedicato ai suoi genitori, riconoscente per gli insegnamenti che l'hanno accompagnato nel suo cammino: l'educazione allo studio, al lavoro e al sacrificio, il rispetto per il prossimo, il senso dell'onore e dell'amicizia. Prosegue con racconti che descrivono il suo amore per la famiglia, in particolare per la sua Carla, compagna di vita per oltre quarantatré anni. Completano la sua opera nuovi ricordi che partono dalla sua Filottrano per giungere al comando della Stazione Carabinieri di Barriera di Piacenza, dove ha concluso i suoi 42 anni nell'Arma. Sono istantanee di vita che riempiono le pagine del suo album di "re-cor-de" e trasmettendole arricchiscono i suoi lettori.

Alberto Gianandrea



GRUPPO CARABINIERI DELLA MONTAGNA NEL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA

I CARABINIERI PERCORRONO
IL FRONTE PER ONORARE I CADUTI

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 192

Il Gruppo ANC "Carabinieri della Montagna, Coordinato dal Gen. B. Giancarlo Maffei, in occasione dei cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale ha inteso commemorare il sacrificio dei soldati di entrambi gli schieramenti che vi presero parte, percorrendo a piedi tutto il fronte italiano ad inizio guerra. L'impresa che ha comportato il volontario impegno di ventuno soci appartenenti a undici sezioni, percorrendo i 570 km da Livigno a Monfalcone, si è articolata in otto tratti di alta montagna percorsi in cinquantuno giornate, fermandosi a visitare Sacrari, trin-

ceramenti, forti, musei disseminati su quel lungo tragitto, per poi farne un resoconto di impressioni e immagini attraverso gli occhi e la penna dei vari protagonisti dell'impresa.

Le relazioni fatte dai singoli partecipanti e le fotografie scattate dagli stessi, risultato di un'attività spesso faticosa, in un teatro lungo e dalle difficoltà importanti sotto l'aspetto alpinistico hanno poi costituito il materiale per la realizzazione del presente volume.

Il libro realizzato dai Carabinieri della Montagna è un'opera meritoria e di sicuro interesse storico ed evocativo, valida non soltanto per i contenuti morali e simbolici, ma anche per i riferimenti documentali e tecnici e le panoramiche d'ambiente, E' una lettura gradevole, istruttiva ed emozionante.

Alberto Gianandrea



ANTONIO CORNACCHIA UCCIDETE MORO VERITÀ CELATE TRA SPIRITISMO E DEPISTAGGI. IO C'ERO

ARMANDO CURCIO EDITORE - PAGG. 354 - € 16,00

A distanza di oltre quarant'anni, il Gen. Antonio Cornacchia, ripercorrendo un'epoca di disorientamento socio-politico, racconta la tragica vicenda dell'omicidio di Aldo Moro non con gli strumenti degli studiosi di professione, ma avvalendosi esclusivamente degli archivi della sua memoria. All'epoca comandante del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Roma con il nome in codice "Airone 1", ha toccato con mano i fatti di cui parla nel libro e può quindi descriverli dettagliatamente. Le pagine in cui si ricostruiscono episodi e misteri che si addensarono nei 55 giorni di prigionia di Moro traboccano di vita vissuta. Fu lui a rinvenire il corpo del presidente nel bagagliaio della Renault rossa il 9 maggio 1978. Da quel momento in poi, né le inchieste parlamentari né quelle giudiziarie riuscirono a scoprire altra verità che quella della manovalanza dei brigatisti, esecutori materiali dell'assassinio, senza poterne – o volerne – identificare i mandanti occulti. Falsi comunicati, depistaggi, messe in scena, guerra psicologica furono gli ingredienti di una vicenda che avrebbe avuto, come si poteva prevedere sin dall'inizio, un esito tragico. Il libro costituisce una testimonianza autorevole e sincera sull'evento che più di tutti ha segnato la vita politica della Prima Repubblica. L'autore, Generale dell'Arma dei Carabinieri e Ispettore Regionale ANC per l'Umbria, negli anni settanta e ottanta, è stato impegnato nella lotta contro il terrorismo e nelle indagini sui più noti fatti di sangue, si è occupato oltre al caso Moro, del delitto del Circeo, del caso Pasolini, della banda della Magliana, dell'omicidio Pecorelli. Avendo ricevuto ripetute minacce di morte, fu successivamente assegnato al servizio segreto militare Sismi. Ha scritto e pubblicato "Airone 1. Scene da un'epoca" (Fabrizio Fabbri Editore 2011), "Airone 1. Retrosce di un'epoca" (Simonetti Editore 2016), "Lu Ribell". La Rivolta" (Grafiche CMF 2013). Con Armando Curcio Editore ha già pubblicato "Giustizia non fatta" (2020).

Alberto Gianandrea



PIETRO PISTOLESE IN VOLO SU VERSAILLES

LA CONFERENZA DI PACE
UN'EREDITÀ DI CONFLITTI

STEFANO TERMANINI EDITORE - PAGG. 344

Il Generale C.A. Pietro Pistolesi, nella sua lunga carriera nell'Arma ha retto incarichi di comando di vertice tra i quali, in Italia il Comando dei Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", delle Legioni CC Marche e Liguria, dell'Interregionale "Pastrengo", fondatore e Direttore del "Center of Excellence for Stability Police Units". All'estero, ha comandato il Contingente Carabinieri e vice-comandante della Missione di Pace in Hebron, è stato Consigliere per la sicurezza della Missione dell'U.E. per l'elezione del Presidente e del Consiglio dell'Autonomia Nazionale Palestinese, Comandante della Missione di pace europea EUBAM a Gaza, Comandante della Missione Multinazionale Europea di Polizia in Al-

bania. Con questa interessante opera ha voluto esaminare la situazione mondiale partendo dalla Conferenza di pace di Versailles. Nel 1919, a conclusione della Prima guerra mondiale, a Versailles si tenne la Conferenza di pace che - si riteneva - avrebbe fatto svoltare i paesi europei e il mondo nella direzione di un assetto più giusto. Dopo l'«inutile strage» che aveva insanguinato l'Europa, l'aspettativa generale era di annientare i venti bellicisti e dare ai Paesi europei un futuro di pace. Accadde, invece, che molti, troppi interessi precipitarono sui tavoli dei negoziatori: temi di politica internazionale e coloniale, antiche rivendicazioni e nuovi assetti territoriali furono discussi tanto quanto principi e garanzie. Il risultato della Conferenza fu, dunque, «modesto, se non meschino», come scrisse il celebre economista John Maynard Keynes, che vi prese parte, e i colossali risarcimenti che le potenze vincitrici richiesero agli sconfitti apparvero come una inaccettabile umiliazione, causa e premessa di nuove guerre. Che cosa vi fu di sbagliato a Versailles? Furono creati i presupposti per un'altra guerra mondiale ben più dolorosa, per la guerra fredda e per le altre guerre che ancora adesso, ci affliggono minando la nostra stabilità e la nostra economia.

Dello stesso autore: "Il Forte di S. Giuliano" (ECIG - 1995); "Afghanistan futuro cercasi" (De Ferrari Editore - Genova 2012); "La terra, il sangue e le parole" (Stefano Termanini Editore - 2015).

Alberto Gianandrea



TRASTEEL

TRADING HOLDING SA

Il Gruppo Trasteel nasce nel 2009 dalla visione di un gruppo di imprenditori e professionisti con decenni di esperienza internazionale nel settore siderurgico. Facendo leva sulla loro esperienza combinata, la missione del Gruppo era ed è ancora quella di fornire servizi eccellenti, efficaci e flessibili all'intera supply chain.

La società ha ampliato i propri orizzonti diversificandosi negli anni in vari settori come per esempio il trading, produzione e fornitura, financing e logistica.

Fin dall'inizio, la strategia del Gruppo è sempre stata orientata verso la riuscita creazione di relazioni solide e durature con partners, fornitori e clienti. Allo stesso tempo, Trasteel è conosciuta a livello internazionale per la qualità dei materiali forniti. Il costante controllo, in loco e da remoto, da parte di specialisti e tecnici consente ancora una volta di eccellere in questo settore. La strategia del Gruppo non si limita a fornire materiali di alta qualità, ma offre un servizio a 360° con l'integrazione di qualsiasi tipo di trasporto (navi bulk, navi container, vagoni ferroviari e camion) e il più dinamico sostegno possibile. In questo modo il cliente puo' contare su un vero e proprio servizio tailor made.

Al di fuori delle sue principali attività di trading, Trasteel si è sempre posizionata verso la ricerca di investimenti e acquisizioni, consolidando così le proprie attività e rimanendo ben posizionata nel mercato. Con Trasteel Trading Holding si intende infatti l'insieme di investimenti che rende la società completa e all'avanguardia (<https://www.trasteel.com/investments/#>).



100% ELETTRIFICATA. 100% JEEP.®



NUOVA GAMMA JEEP. **4xe** PLUG-IN HYBRID E **e**-HYBRID.

Con Jeep, l'elettricità ritorna alla sua vera natura. Goditi la potenza della nuova gamma Jeep, l'ibrido senza compromessi. Scopri tutti i vantaggi in più se acquisti online su jeep-official.it

Consumo di carburante **gamma Jeep, e-Hybrid** (l/100 km): 6,1 – 5,6; emissioni di CO₂ (g/km): 139 – 129. Valori certificati basati sul ciclo WLTP. Consumo di carburante **gamma Jeep, 4xe** (l/100 km): 4,1 – 1,8; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 23,9 – 15,5; emissioni CO₂ (g/km): 94 – 41. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornati al 31/10/2022, e indicati a fini comparativi. **Jeep** è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep®